



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

2016

Bilancio di Previsione



INDICE

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016:	
IL PANORAMA MACROECONOMICO	1
LA GESTIONE	3
LA GESTIONE CORRENTE:	7
• Contributi	10
• Prestazioni correnti	12
LA GESTIONE MATERNITÀ	16
LA GESTIONE PATRIMONIALE	17
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	19
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	19
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE	20
• COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	24
• COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	30
• INDENNITA' DI CESSAZIONE	32
ALTRI RICAVI	33
PROVENTI STRAORDINARI	34
RETTIFICHE DI VALORI	34
RETTIFICHE DI COSTI	34
ALTRI COSTI	35
• Organi amministrativi e di controllo	36
• Compensi professionali e lavoro autonomo	37
• Personale	38
• Pensioni ex dipendenti	42
• Materiale sussidiario e di consumo	42
• Utenze varie	43
• Servizi vari	44
• Spese pubblicazione periodico e tipografia	46
• Oneri tributari	47
• Oneri finanziari	47
• Altri costi	48
• Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	50
• Oneri straordinari	52
• Rettifiche di valori	53
• Rettifiche di ricavi	53
• Criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti	55
ALLEGATI:	
• Bilancio di previsione 2016 - prospetto scalare	58
• Bilancio di previsione 2016 - prospetto a sezioni divise e contrapposte	63
• Documentazione di cui al D.M. 27 marzo 2013	69
– Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art. 2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013)	75
– Budget economico annuale	76
– Budget economico pluriennale	78
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016	

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

COMPONENTI

L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Abruzzo e Molise:

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico

Basilicata (inclusa Salerno):

3. Notaio AMATO Fabrizio

Calabria:

4. Notaio IERACI Franca
5. Notaio TROTTA Italo

Campania (esclusa Salerno):

6. Notaio CESARO Giovanni
7. Notaio MARTONE Domenico
8. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi
9. Notaio SPEDALIERE Emilia

Emilia Romagna:

10. Notaio CIACCI Barbara
11. Notaio DEGLI ODDI Gualfreduccio
12. Notaio FIENGO Mariarosaria
13. Notaio FIGURELLI Fabrizio
14. Notaio MONTALTI Giuseppe

Lazio:

15. Notaio CARRAFFA Renato
16. Notaio CIARLO Orazio
17. Notaio GERMANI Antonio
18. Notaio MORI Roberta
19. Notaio MOTTURA Lorenzo
20. Notaio STIVALI Maria Cristina
21. Notaio ZINZI Angelo

Liguria:

22. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
23. Notaio INSOLIA Antonio
24. Notaio PARODI Stefano

Lombardia:

25. Notaio ANTOGNAZZA Patrizia
26. Notaio BARZIZA Pietro
27. Notaio CALAFIORI Giuseppe
28. Notaio CELLERINO Luisa
29. Notaio CORRADINI Pierluigi
30. Notaio GIANI Tommaso
31. Notaio GIROLA Enrico
32. Notaio GUERRA Simona
33. Notaio MATTEA Piercarlo
34. Notaio MORELLI Nicoletta
35. Notaio MUSSI Carlo

Marche e Umbria:

36. Notaio DE ROSSI Antonio Felice
37. Notaio MONTALI Roberto
38. Notaio SCIAPICCHETTI Benedetto

Piemonte e Valle D'Aosta:

39. Notaio BAZZONI Daniele
40. Notaio GILI Gustavo
41. Notaio MARCOZ Guido
42. Notaio PILOTTI Ottavio
43. Notaio POLITO Domenico
44. Notaio PREVETE Grazia

Puglia:

45. Notaio ARMENIO Alessandro
46. Notaio FABBROCINI Giulia
47. Notaio LA SERRA Claudio
48. Notaio SABIA Maria Teresa

Sardegna:

49. Notaio GALLETTA Maria
50. Notaio MANIGA Luigi

Sicilia:

51. Notaio CALI' Alberto
52. Notaio CAMMARATA Gaetano
53. Notaio FATUZZO Raffaele
54. Notaio GRASSO Alfredo
55. Notaio GRECO Filomena
56. Notaio LUPO Enrica

Toscana:

57. Notaio CALDERONI Claudio
58. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
59. Notaio IDOLO Eugenio
60. Notaio POMA Antonino
61. Notaio TAMMA Francesco Paolo

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia:

62. Notaio BERNINI Edoardo
63. Notaio CASSANO Nicola
64. Notaio CHIARUTTINI Paolo
65. Notaio COMELLI Pierluigi
66. Notaio FIENGO Anna Maria
67. Notaio GELLETTI Furio
68. Notaio WEGER Thomas

NOTAI IN PENSIONE:

- Notaio BARCA Massimo
Notaio de SOCIO Michelangelo
Notaio GIURATRABOCCHETTI Consalvo
Notaio GUARNIERI Luciano
Notaio IACCARINO Carlo
Notaio LA CAVA Virgilio

COMPONENTI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

Notaio MISTRETTA Mario *

Vice Presidente:

Notaio CAPUTO Antonio *

Segretario:

Notaio CARRIERO Brunella *

Consiglieri:

Notaio ATTAGUILE Francesco Maria
Notaio AVELLA Piero
Notaio BARONE Roberto
Notaio BIAVATI Paolo
Notaio CASERTA Pietro *
Notaio COMERCI Sapienza
Notaio DE BENEDITTIS Marco *
Notaio DE CINQUE Germano
Notaio GAETA Tommaso
Notaio GARAU Antonio
Notaio GIULIANI Giovanni
Notaio MAGI Antonluigi Alessandro *
Notaio MAMMI Giuseppe
Notaio SECHI Cristina
Notaio VASSALLI Gustavo *

COMPONENTI

IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

Dott. D'AGOSTINO Galileo *
Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti:

Dott.ssa SICLARI Barbara *
Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott.ssa BIANCHI Maria Cristina *
Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio BERETTA ANGUISSOLA
Alessandro *

Notaio LOPEZ Bianca *

* altresì componenti il Comitato
Esecutivo

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo



Relazione al bilancio di previsione 2016

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

La Cassa Nazionale del Notariato, in applicazione del D.Lgs. 509/94, è tenuta alla compilazione del bilancio di previsione che deve essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Tale documento ha l'obiettivo di illustrare i risultati della gestione attesa per il prossimo esercizio in relazione alla probabile evoluzione sia dell'attività istituzionale che del quadro macroeconomico nel suo complesso.

Le previsioni per il 2016, elaborate adottando come di consueto criteri di estrema prudenza, considerano congiuntamente le proiezioni dell'anno corrente, le delibere adottate dall'Assemblea dei Rappresentanti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo, nonché le variazioni normative, di carattere fiscale ed economico, intervenute nel corso dell'anno o di cui se ne è venuti a conoscenza prima della stesura del documento previsionale.

Unitamente al prospetto di bilancio redatto secondo lo schema della Ragioneria Generale dello Stato, viene elaborato un prospetto di Conto Economico che appare, non più a sezioni divise e contrapposte, ma in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, affluiscono in idonee "Aree Gestionali". La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziarie del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo più puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole aree di riferimento.

Nell'ambito della "Gestione corrente", al fine di valutare il rispetto degli equilibri previdenziali (art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201), viene calcolato anche il saldo della "Gestione corrente previdenziale" quale somma algebrica dei ricavi contributivi previdenziali e delle prestazioni correnti previdenziali (pensioni, liquidazioni in capitale ed assegni di integrazione).

Come previsto dalla normativa vigente, il budget è accompagnato dalla sua riclassificazione nella forma contabile di cui all'allegato 1 al Decreto ministeriale 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica), che segue l'impostazione del conto economico civilistico, al quale sono state apportate le necessarie modifiche, in conformità a quanto espressamente consentito dal Codice Civile nell'art. 2423 ter; al richiamato budget economico annuale sono allegati il budget economico pluriennale, che rappresenta i prevedibili andamenti economici triennali, e il documento denominato "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", avente il fine di illustrare gli obiettivi gestionali della Cassa.

I documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 sono parte integrante del presente bilancio di previsione.

IL PANORAMA MACROECONOMICO

Nel 2014 la crescita dell'economia globale, dopo una fase di stabilità rilevata nel primo semestre dell'anno, si è rafforzata a partire dai mesi estivi sostenuta principalmente da Stati Uniti, Regno Unito, Spagna e, in misura inferiore, dalla Germania. L'area dei Paesi Emergenti (in particolare Cina, Brasile e Russia) ha contribuito in misura più contenuta mentre in alcune economie dell'area Euro (Italia e Francia) e in Giappone si è registrata una crescita quasi nulla o addirittura negativa sino al terzo trimestre e una lieve ripresa solo nell'ultimo trimestre dell'anno. La crescita del Pil globale si è attestata al 3,2% a fine 2014, in linea con il dato di fine 2013.

Sul versante geopolitico hanno costituito motivo di rinnovata e accentuata preoccupazione i conflitti medio orientali: in Siria e in Iraq, quello tra Israele e Palestina e quello tra Russia e Ucraina. Quest'ultimo ha comportato

ulteriori ripercussioni negative dovute alle sanzioni americane ed europee nei confronti della Russia e delle contro sanzioni russe soprattutto nei confronti dell'area Euro.

Per il 2015 il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita mondiale. Il Pil crescerà quest'anno del 3,3%, meno del 3,5% stimato in aprile. Per il 2016, sempre secondo il Fondo Monetario Internazionale, l'economia mondiale dovrebbe leggermente migliorare con una crescita del 3,8%. Secondo l'aggiornamento del "World Economic Outlook" di luglio la prevista ripresa della crescita globale, sebbene ancora attesa, non si è sino ad oggi pienamente materializzata.

Sul deludente andamento del Pil globale nel 2015 pesa l'inattesa contrazione dello 0,2% del Pil degli Stati Uniti nel primo trimestre dell'anno, dovuto ad un inverno eccezionalmente freddo. Le stime per il paese vedono nel 2015 un Pil in leggera ripresa rispetto a quello del 2014 (+2,5%, contro un +2,4%) e per il 2016 un dato che si attesta al +3,0%.

Nell'Eurozona (ove il Fondo non intravede significativi effetti di contagio dal caso Grecia) le stime sulla crescita dell'economia per il 2015 e il 2016 evidenziano rispettivamente un +1,5% e un +1,7%, sostenute da una robusta ripresa della domanda interna e un'inflazione che inizia a crescere.

Dopo il rallentamento del 2014 (+7,4%), le previsioni degli analisti per la crescita della Cina vedono un Pil, seppur sostenuto, ancora in leggera flessione al +6,8% per il 2015 e al +6,3% per il 2016. L'andamento suindicato potrebbe tuttavia, nel prossimo futuro, subire una ulteriore flessione per effetto della forte crisi che ha sconvolto i mercati azionari del paese durante il recente mese di agosto e che è stata alla base delle ingenti perdite e della forte volatilità presente sui mercati azionari di tutto il mondo.

Per quanto riguarda il Giappone le stime prevedono un Pil positivo dello 0,8% per il 2015 e dell'1,2% per il 2016, in leggera ripresa rispetto alla non crescita del 2014 (-0,1%).

Anche negli altri Paesi Emergenti la dinamica economica sembra doversi ridimensionare. Per il 2015 e il 2016 gli analisti intravedono un ritmo di espansione che dovrebbe flettersi per la Russia (-3,4% per il 2015 e +0,2% per il 2016) e per il Brasile (-1,5% per il 2015 e +0,7% per il 2016). Diversa la posizione dell'India, vista in forte crescita sia per il 2015 (+7,5) che per il 2016 (+7,5%).

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la crescita delle principali economie mondiali stimate (e riviste ad inizio luglio 2015) per il 2015 e il 2016:

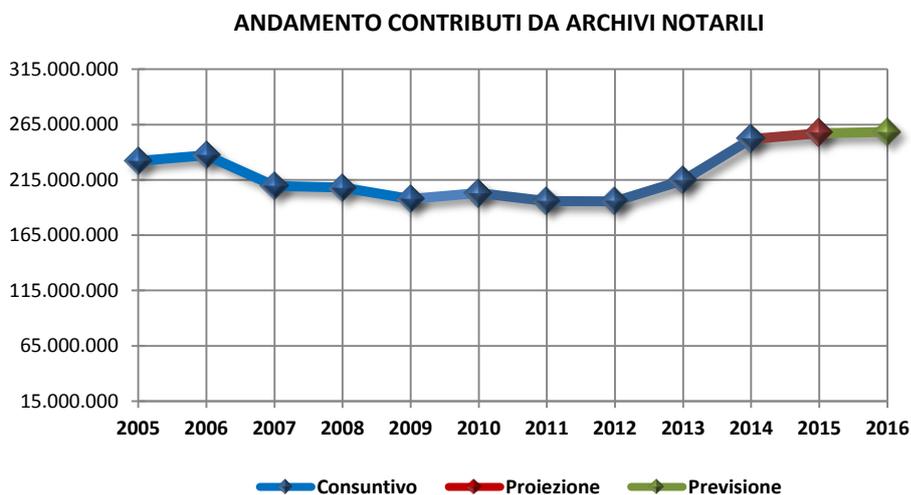
Paese	2015	2016
Usa	2,5	3,0
Area Euro	1,5	1,7
Italia	0,7	1,2
Regno Unito	2,4	2,2
Germania	1,6	1,7
Francia	1,2	1,5
Spagna	3,1	2,5
Giappone	0,8	1,2
Cina	6,8	6,3
India	7,5	7,5
Brasile	-1,5	0,7
Russia	-3,4	0,2

*Fonti: Prometeia, FMI, European Economic Forecast e Statistiche Ufficiali

LA GESTIONE

Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2016 presenta un avanzo economico di 7,253 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 292,595 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 285,342 milioni di euro; sia le entrate che le uscite faranno rilevare, rispetto alla previsione 2015, un incremento rispettivamente del 5,59 per cento e del 4,61 per cento.

La contribuzione corrente previdenziale è prevista nel 2015 in 259,288 milioni di euro (misura di poco superiore rispetto alle proiezioni 2015 fissate in 257,722 milioni di euro), in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 pari al 22 per cento, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42 per cento, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro (aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014, corrispondenti ad un'aliquota media di contribuzione del 36 per cento).

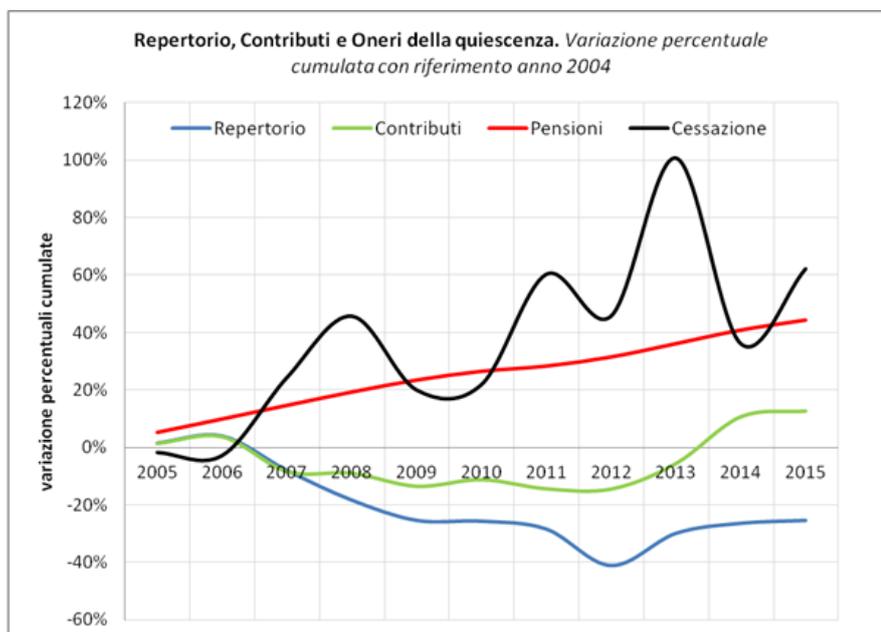


Dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo repertoriale, nel corso dell'anno 2015 l'attività notarile ha fatto registrare una prima inversione di tendenza. Nei primi otto mesi dell'anno il trend complessivo è stato positivo del 2,3% con punte di crescita importanti nei mesi di marzo (+5,8%), giugno (+7,9%) e luglio (+6,0%). A conferma della diversa dinamica della domanda del servizio professionale notarile si rileva che il numero degli atti stipulati è aumentato di circa 40 mila unità, passando da 2.208.500 a 2.247.372. Infatti già nel corso del 2014 si era registrato un incremento di valore dei repertori, ancorché soltanto nominale, generato dall'applicazione dei nuovi parametri contributivi introdotti dal D.M. n. 265/12, ma non era stato accompagnato (come per il 2015) dalla crescita del numero di atti notarili.

Nel 2015 si registrano pertanto i primi segnali di una crescita reale dell'attività professionale dopo un periodo di crisi durato oltre un quinquennio.

Anche il mercato immobiliare conferma nel primo semestre lo stesso andamento dei repertori (+2%) anche se risulta essere prematura qualsiasi considerazione in ordine ad una durevole inversione del trend.

In considerazione di quanto sopra per il 2016, alla luce anche della situazione economica nazionale e internazionale prima descritta, è prudente ipotizzare un repertorio notarile sostanzialmente in linea con i valori in proiezione 2015, circa 675 milioni di euro (+0,50%).



I ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti in 10,150 milioni di euro, in diminuzione del 12,12% rispetto alle previsioni iniziali del precedente esercizio. Tale variazione deriva esclusivamente dalla prevista contrazione della voce "Affitti di immobili" (-1,4 milioni di euro rispetto alla stima iniziale del 2015), mentre risulta stabile la previsione per la voce "Eccedenze da alienazioni immobili", quantificata in 0,5 milioni di euro anche per il 2016.

In leggera diminuzione vengono anche stimate prudenzialmente le rendite lorde del patrimonio mobiliare quantificate in 19,997 milioni di euro (contro 21,497 milioni di euro previste inizialmente per il 2015).

Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, garantiranno alla Cassa una entrata di 16,500 milioni di euro (- 4,462 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale 2015) che coprirà parzialmente la spesa derivante dall' indennità di cessazione, prevista in 37,450 milioni di euro (in aumento di 2,149 milioni rispetto alle proiezioni finali del 2015).

In riferimento ai costi dell'Associazione si rileva che l'onere complessivo relativo alle "Prestazioni correnti previdenziali" (che rappresenta per l'esercizio 2016 il 73,07 per cento del totale dei costi previsti) viene fissato in 208,500 milioni di euro, con un incremento del 2,56 per cento rispetto alle proiezioni dell'esercizio in corso (+5,200 milioni di euro). Ancorché le pensioni continuano a presentare una dinamica in salita (riconducibile sia all'andamento delle prestazioni a domanda che all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza), tale tendenza appare, dalle stime effettuate, in leggero rallentamento come evidenziato nella seguente tabella:

Pensioni agli iscritti	Importo	Diff.% Esercizio precedente
▪ Consuntivo anno 2010	177.019.933	-
▪ Consuntivo anno 2011	179.567.145	+1,44
▪ Consuntivo anno 2012	184.003.087	+2,47
▪ Consuntivo anno 2013	190.511.082	+3,54
▪ Consuntivo anno 2014	197.132.059	+3,48
▪ Proiezione anno 2015	202.000.000	+2,47

A causa del negativo andamento della contribuzione rilevato negli esercizi precedenti e in attesa di segnali più decisi sulla ripresa dell'attività notarile, il Consiglio di Amministrazione della Cassa a maggio 2015, al fine di salvaguardare l'equilibrio gestionale dell'Associazione, ha comunque escluso, per il quinto anno consecutivo, l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni.

Dal punto di vista assistenziale si segnalano costi in previsione 2016 per 2,105 milioni di euro (di cui 2 milioni di euro per gli oneri relativi alla polizza sanitaria), rilevando una lieve contrazione rispetto alle stime iniziali e alle proiezioni 2015 (rispettivamente valorizzate in 2,200 e in 2,149 milioni di euro).

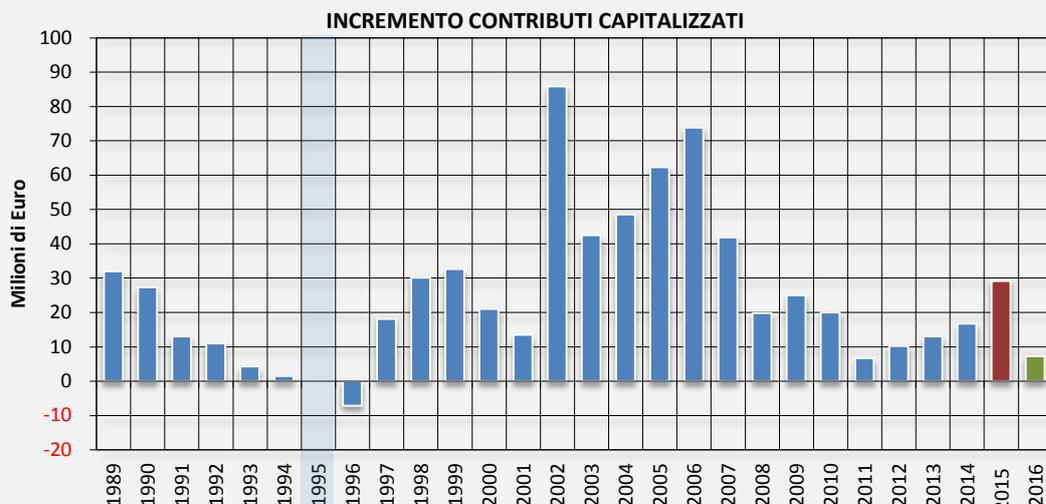
Il negativo andamento della contribuzione, abbinato ai continui incrementi dei costi di quiescenza, aveva indotto infatti il Consiglio di Amministrazione della Cassa nello scorso esercizio ad intervenire in maniera decisa anche sulle prestazioni assistenziali di carattere non obbligatorio e prima fra tutte sulla polizza sanitaria (considerati i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni). La copertura sanitaria, come già evidenziato nell'ambito della relazione al bilancio consuntivo 2014, è oggi strutturata attraverso due piani sanitari: un piano base per il solo titolare a copertura dei grandi rischi, il cui costo è a completo carico della Cassa, e un piano integrativo con onere a carico degli iscritti. L'onere riconducibile alla "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2016 è quantificato pertanto in 2 milioni di euro, come per la previsione 2015, ed è relativo al pagamento del premio di polizza base a carico della Cassa (aggiudicato per un importo pro-capite di 267,75 euro).

Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente minore, si segnala la decisione del Consiglio di Amministrazione di sospendere l'erogazione dei contributi per impianto studio (con decorrenza 1° gennaio 2014) e la corresponsione degli assegni scolastici di profitto (a partire da quelli relativi all'anno accademico e scolastico 2014/2015).

Le spese di funzionamento dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2016 per 7,150 milioni di euro facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio in corso (6,957 milioni di euro). Si segnala la diminuzione dei budget di spesa per le categorie "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie" e "Altri costi" (previsti nel 2016 per un onere globale di 406.300 euro contro 419.500 euro nel 2015) e aumenti relativamente alle categorie "Organi amministrativi e di controllo" (+8 mila euro rispetto alla previsione iniziale 2015) e "Personale" (+198 mila euro per il previsto aggiornamento normativo ed economico del CCNL di categoria, scaduto il 31/12/2012); stabile invece risultano i costi relativi alla categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Servizi vari" e "Spese pubblicazione periodico e tipografia" previsti, come nella stima iniziale 2015, in 706 mila euro.

La categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2016 in 9,500 milioni di euro contro gli 8,690 milioni di euro previsti inizialmente per il 2015 (+0,810 milioni di euro); nel dettaglio sono stati previsti accantonamenti prudenziali ai fondi rischi diversi patrimonio immobiliare e mobiliare per complessivi 4 milioni di euro e un "Fondo di riserva" pari a 3,5 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali.

Le riserve patrimoniali dell'Associazione, incrementate dell'avanzo stimato nelle proiezioni 2015 e del risultato gestionale individuato dalle previsioni per l'anno 2016 (quantificato come accennato in premessa in 7,253 milioni di euro), raggiungeranno alla fine dell'esercizio l'importo di 1,360 miliardi di euro, dimensione ampiamente sufficiente a garantire la copertura di cinque annualità delle pensioni attese per il prossimo esercizio (la previsione dell'Indice di copertura nel 2016 è di 6,57).



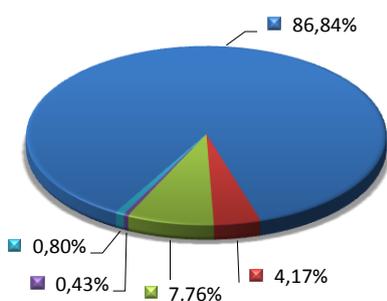
(*) Il valore relativo all'anno 1995 non viene riportato in quanto l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato positivo di Euro 450.706.632 in virtù della rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare avvenuta all'atto della privatizzazione della Cassa

RICAVI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Contributi previdenziali	240.651.000	257.722.325	259.287.985
Contributi di maternità - ricavi	1.191.500	1.189.000	1.191.000
Ricavi lordi di gestione immobiliare (*)	11.550.000	26.419.611	10.150.000
Ricavi lordi di gestione mobiliare	21.496.500	44.172.300	19.996.500
Altri ricavi	2.219.700	2.926.938	1.969.820
TOTALE RICAVI	277.108.700	332.430.174	292.595.305

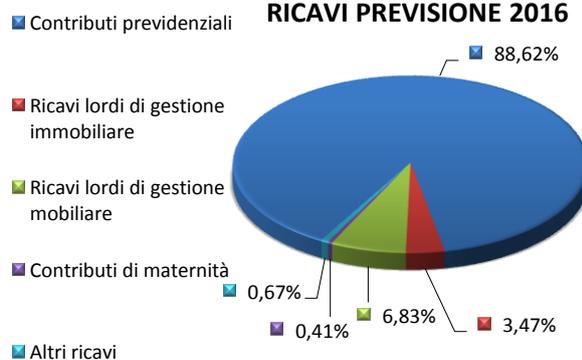
(*) Comprendono anche la voce "Eccedenze da alienazione immobili" iscritta nelle proiezioni 2015 per 16,700 milioni di euro; tale voce corrisponde all'eccedenza contabile generata dal conferimento dello stabile in Roma, Viale Beethoven/P.le Sturzo, perfezionato il 30/03/2015 a favore del Fondo Flaminia.

- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi

RICAVI PREVISIONE 2015

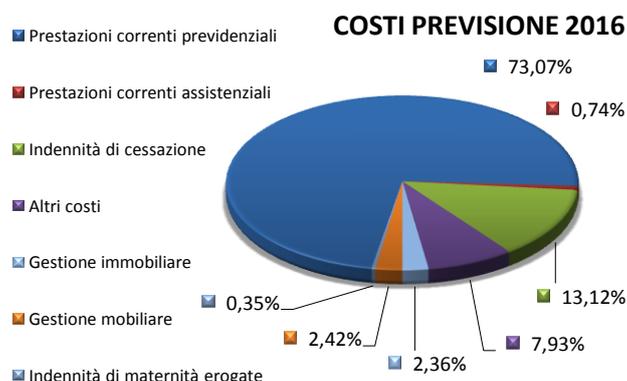
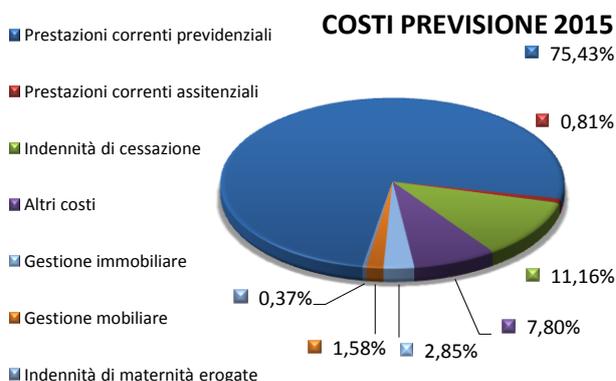


RICAVI PREVISIONE 2016



COSTI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Prestazioni correnti previdenziali	-205.750.000	-203.300.000	-208.500.000
Prestazioni correnti assistenziali	-2.200.000	-2.149.000	-2.105.000
Indennità di maternità - costi	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000
Costi relativi alla gestione immobiliare	-7.774.900	-6.500.530	-6.733.900
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.310.000	-5.854.278	-6.913.000
Indennità di cessazione	-30.450.000	-35.300.801	-37.450.000
Altri costi	-21.285.393	-49.167.071 (*)	-22.640.131
TOTALE COSTI	-272.770.293	-303.271.680	-285.342.031

(*) Nella categoria "Altri costi" sono inseriti gli accantonamenti che in fase di previsione non sono determinabili.



LA GESTIONE CORRENTE

Questa gestione, atta a valutare l'equilibrio dell'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale, confronta i ricavi contributivi (con l'esclusione della maternità) e i costi per prestazioni correnti (che comprendono tutte le prestazioni istituzionali con l'esclusione dell'indennità di cessazione e dell'indennità di maternità, collocate nelle rispettive gestioni); in altre parole, la capacità generale della Cassa di far fronte alle uscite correnti di natura previdenziale ed assistenziale attraverso le sole entrate contributive.

Il risultato della gestione corrente da un lato è legato alla dimensione della contribuzione versata dai Notai in ragione dell'attività svolta (che rappresenta il 99,61 per cento delle entrate relative alla gestione corrente e l'88,27 per cento del totale dei ricavi previsti del 2016) e, dall'altro, dall'entità delle pensioni (che costituiscono il 98,31 per cento delle prestazioni correnti generali e il 72,56% del totale dei costi previsti del 2016).

In particolare si rileva che la contribuzione corrente è prevista per il 2016 in 259,288 milioni di euro (incremento dello 0,61 per cento rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio in corso) in virtù di un montante repertoriale 2015 lievemente superiore (+0,5% circa) rispetto alle proiezioni 2015.

Anche le prestazioni correnti complessive (previdenziali più assistenziali), quantificate in totali 210,605 milioni di euro, risultano aumentate (+2,51 per cento sempre rispetto alle proiezioni finali 2015), ma in misura leggermente più incisiva; quest'ultimo andamento è fondamentalmente da correlare alla dinamica assunta dagli oneri di quiescenza che verranno presumibilmente rilevati a fine esercizio 2015 per un valore pari a 202,0 milioni di euro.

GESTIONE CORRENTE	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Contributi previdenziali	240.651.000	257.722.325	259.287.985
Prestazioni correnti previdenziali	-205.750.000	-203.300.000	-208.500.000
Saldo della gestione corrente previdenziale	34.901.000	54.422.325	50.787.985
Prestazioni correnti assistenziali	-2.200.000	-2.149.000	-2.105.000
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	32.701.000	52.273.325	48.682.985

In considerazione dei valori previsti per il prossimo esercizio, l'indice generale della gestione corrente sarà pari a 1,23, per un saldo netto tra contributi e prestazioni (previdenziali e assistenziali) pari a 48,683 milioni di euro (contro 52,273 milioni di euro stimati nelle proiezioni finali del corrente esercizio).

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015 (Proiezione)	257.722.325	-203.300.000	54.422.325	-2.149.000	52.273.325
2016 (Previsione)	259.287.985	-208.500.000	50.787.985	-2.105.000	48.682.985

INDICI DI EQUILIBRIO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE


Nell'ambito della gestione corrente è stata identificata in modo puntuale la differenza generata dalla contrapposizione dei contributi correnti con le uscite previdenziali (pensioni, liquidazione in capitale e assegni di integrazione), ossia il saldo della gestione corrente previdenziale che, stimiamo, si attesterà nel 2016 sui 50,788 milioni di euro, contro un saldo quantificato nella proiezione 2015 in 54,422 milioni di euro. L'indice di equilibrio della gestione corrente previdenziale per il 2016 sarà pertanto pari ad 1,24.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE



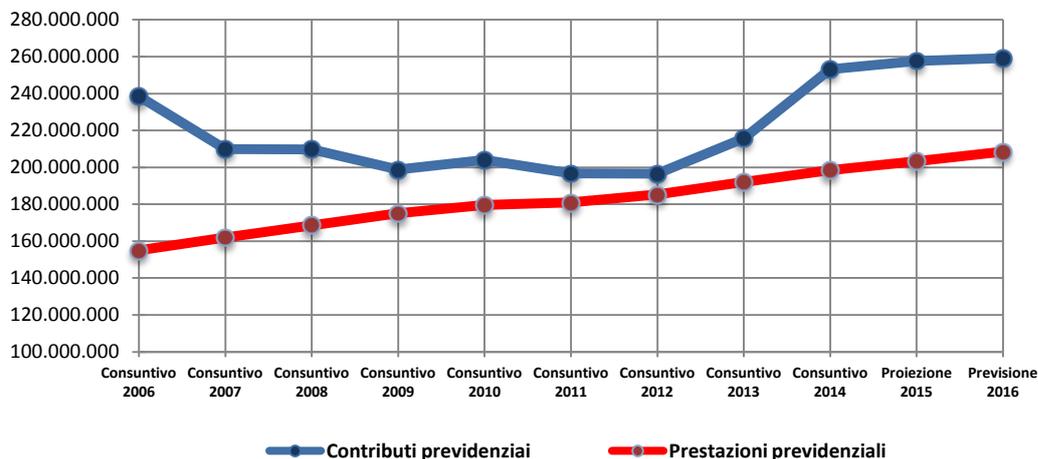
Negli anni scorsi, come oramai noto, la crisi economica internazionale, trasferendosi nella struttura sociale del Paese, ha fatto rilevare una significativa discesa del volume d'affari della categoria notarile, traducendosi in un'importante depressione degli onorari repertoriali e della correlata contribuzione previdenziale. Tali andamenti hanno indotto gli Organi della Cassa a numerosi interventi sull'aliquota contributiva mirati a salvaguardare l'equilibrio previdenziale e gestionale dell'Associazione nel medio e lungo periodo, equilibrio che è stato finalmente consolidato dall'esercizio 2013.

Tali interventi hanno effettivamente sostenuto le entrate previdenziali della Cassa che sono state rilevate nel consuntivo 2014 per 253,119 milioni di euro, superando finalmente i livelli del 2006 (ricavi rilevati a consuntivo 2006 per 238,425 milioni di euro). Le proiezioni del 2015 e le previsioni 2016, che in base agli andamenti mensili rilevati nell'esercizio corrente stimano una lieve ripresa dell'attività notarile, quantificano rispettivamente in 257,722 e 259,288 milioni di euro il totale dei contributi previdenziali che affluiranno alla Cassa in virtù dell'applicazione delle aliquote contributive di riferimento.

Le prestazioni correnti previdenziali nello stesso periodo mostrano un incremento costante che raggiunge il 28,01 per cento (+43,412 milioni di euro), passando da 154,993 milioni di euro, come valore consuntivo 2006, a 198,405 milioni di euro, come valore consolidato del 2014. Tale crescita non è prevista in arresto dovendo rilevare nell'ambito del previsionale 2016 un ulteriore aumento, rispetto alla proiezione 2015, pari al 2,56 per cento che porterà le prestazioni previdenziali ad un ammontare pari a 208,500 milioni di euro.

Il grafico che segue mostra in maniera esaustiva le dinamiche assunte dalla contribuzione e dalle prestazioni previdenziali negli ultimi anni.

ANDAMENTO CONTRIBUTI E PRESTAZIONI PREVIDENZIALI



CONTRIBUTI

La contribuzione previdenziale corrente, prevalentemente costituita dai contributi versati dalla categoria in ragione del repertorio prodotto, è prevista per l'anno 2016 in 259,288 milioni di euro.

Oltre ai contributi provenienti dagli Archivi Notarili (258,285 milioni di euro), concorrono alla formazione dei flussi contributivi correnti i contributi previdenziali da ricongiunzione e riscatti, i contributi dalle sedi di Equitalia, i contributi di solidarietà (Legge 27/12/2013 n. 147) e quelli previdenziali versati da Notai che svolgono funzione di amministratori in Enti locali. La previsione di entrata per tale gruppo residuale di ricavi è pari a 1,003 milioni di euro totali.

CONTRIBUTI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Contributi da Archivi Notarili	240.000.000	257.000.000	258.285.000
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/2001)	1.000	-	1.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)	350.000	350.000	350.000
Contributi previdenziali da ricongiunzione (L. 5/3/90, n. 45)	150.000	28.925	150.000
Contributi previdenziali – riscatti	150.000	-	150.000
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	-	343.400	351.985
TOTALE CONTRIBUTI	240.651.000	257.722.325	259.287.985

Contributi da Archivi Notarili

L'entrata contributiva relativa all'anno 2016 è prevista in 258,285 milioni di euro.

Tale valutazione presuppone una dinamica dell'attività notarile sostanzialmente in linea con quella dell'anno 2015. Le proiezioni finali del 2015 evidenziano, infatti, la formazione di un imponibile contributivo totale intorno ai 675 milioni di euro e di tale misura si ipotizza anche la produzione repertoriale del prossimo esercizio.

La conferma del monte repertoriale implica l'auspicio che ci sia una inversione di tendenza dell'attività notarile che nel corso dei primi otto mesi del 2015, rispetto all'ultimo quinquennio, ha fatto registrare un debole segnale di crescita (circa +2%).

Per la prima volta, dopo molti anni, il numero di atti notarili stipulati è tornato leggermente a salire.

Ancora una volta la dinamica dell'attività notarile riflette quella del mercato immobiliare in apparente fermento.

L'ultimo outlook dell'Agenzia delle Entrate evidenzia un progresso del settore di circa sette punti percentuali.

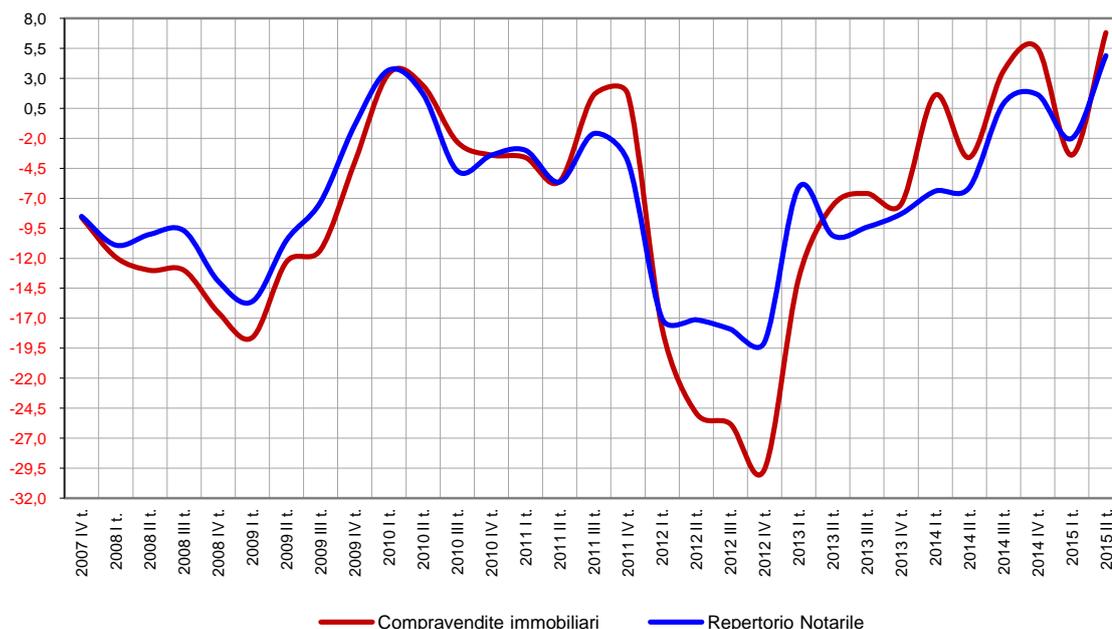
Le compravendite del settore commerciale registrano un +10,3% mentre quelle del residenziale si attestano a un +8,2%.

Seppur il mercato immobiliare sembra aver cambiato la propria tendenza, è opportuno rilevare che negli ultimi dodici mesi il trend degli scambi è stato incerto e altalenante. Negli ultimi cinque trimestri, come visibile nel grafico seguente, due periodi sono risultati negativi (II trimestre 2014: -3,6% e I trimestre 2015: -3,4%) e tre positivi (III e IV trimestre 2014: rispettivamente +3,6% e 5,5% e il trimestre 2015: +6,8%).

Questa altalenanza di risultati impone ovviamente prudenza nella valutazione della grandezza dei repertori del prossimo esercizio. La sostanziale conferma per il 2016 dei valori di proiezione 2015 contempera, quindi, l'esigenza di prendere in dovuta considerazione la crescita dei mercati e di mantenere la consueta prudenza in fase di valutazione delle voci di previsione, in attesa di ulteriori conferme provenienti dal mercato immobiliare.

Come già evidenziato, la formazione di una base imponibile così prevista garantirebbe, per il 2016, un'entrata caratteristica di 258,285 milioni di euro.

**Andamento del Repertorio Notarile e del Mercato Immobiliare a confronto
(variazione tendenziale)**



Contributi Notarili Amministratori Enti locali (D.M. 25/5/2001)

Sono costituiti dai versamenti effettuati dagli Enti locali relativi a quote previdenziali a favore di Notai che svolgono funzioni di amministratore locale. Anche se nel 2015 non sono state rilevate entrate a tale titolo, la previsione di tale voce di ricavo per l'anno 2016 è stata quantificata ugualmente in 1.000 euro, in considerazione dei possibili versamenti che comunque potrebbero pervenire alla Cassa nel prossimo anno.

Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti dalle sedi di Equitalia in seguito all'accertamento promosso dagli uffici locali delle Agenzie delle Entrate (ex Uffici del Registro).

In considerazione dell'andamento degli accertamenti promossi dagli Uffici competenti e delle corrispondenti entrate rilevate ad oggi, la previsione per tale voce di ricavo può essere determinata in 350 mila euro, misura equivalente rispetto al valore previsto inizialmente per l'esercizio 2015.

Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990 n. 45)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a titolo di ricongiunzione da parte di professionisti che hanno riunito presso la Cassa due o più periodi assicurativi antecedenti l'iscrizione a ruolo. La previsione relativa all'anno 2016 è stata confermata in 150.000 euro.

Contributi previdenziali – riscatti

Sono costituiti dai versamenti effettuati dai Notai che si avvalgono dell'istituto del riscatto, previsto dall'art. 10 bis del Regolamento di Previdenza e Solidarietà; il professionista può elevare la propria anzianità contributiva riscattando i periodi di laurea, di praticantato, nonché il servizio militare di leva obbligatorio o del servizio civile equiparato. La stima per l'anno 2016 è pari a 150.000 euro.

Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)

I "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)" sono costituiti esclusivamente dalle trattenute operate mensilmente sul montante pensionistico liquidato dalla Cassa ai propri iscritti, in ottemperanza a specifiche disposizioni contenute nella Legge 147/13, art. 1, co. 486; il contributo è trattenuto a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie. La previsione per il 2016 di tale ricavo viene fissata in 351.985 euro, mantenendo invariata la proporzione rilevata nel consuntivo 2014 rispetto alle prestazioni pensionistiche erogate.

PRESTAZIONI CORRENTI

Le prestazioni correnti, che possiamo suddividere in previdenziali ed assistenziali, rappresentano le spese istituzionali della Cassa con l'esclusione delle indennità di cessazione e delle indennità di maternità, collocate nelle rispettive aree gestionali.

PRESTAZIONI CORRENTI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Pensioni agli iscritti	-204.000.000	-202.000.000	-207.050.000
Liquidazioni in capitale	-50.000	0	-50.000
Assegni di integrazione	-1.700.000	-1.300.000	-1.400.000
Totale prestazioni correnti previdenziali	-205.750.000	-203.300.000	-208.500.000
Sussidi straordinari	-50.000	0	-50.000
Assegni di profitto	-100.000	-100.000	-5.000
Sussidi impianto studio	0	-9.000	0
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	-40.000	-50.000
Polizza sanitaria	-2.000.000	-2.000.000	-2.000.000
Totale prestazioni correnti assistenziali	-2.200.000	-2.149.000	-2.105.000
TOTALE COSTI PRESTAZIONI CORRENTI	-207.950.000	-205.449.000	-210.605.000

Tali spese raggiungeranno presumibilmente nel 2016, nel loro complesso, un onere di 210,605 milioni di euro (208,5 milioni di euro per la previdenza e 2,105 milioni di euro per l'assistenza) evidenziando un incremento, rispetto alla proiezione finale del 2015, del 2,51 per cento.

La crescita delle prestazioni correnti è imputabile essenzialmente all'andamento del costo delle "Pensioni agli iscritti" (+ 5,050 milioni di euro rispetto alla proiezione finale dell'esercizio 2015). I budget preventivi degli altri compiti istituzionali assistenziali risultano, nel loro complesso, diminuiti (totali 2,2 e 2,105 milioni di euro rispettivamente in previsione 2015 e 2016).

Pensioni agli iscritti

La spesa per "Pensioni agli iscritti" relativa all'esercizio 2016 è prevista in 207,050 milioni di euro evidenziando, rispetto alla previsione iniziale del 2015, un incremento dell'onere istituzionale dell'1,50%.

L'onere delle "Pensioni agli iscritti" preventivato per il 2016 è stato quantificato sui flussi pensionistici rilevati nell'esercizio corrente, tenendo conto del solo incremento tendenziale imputabile all'aumento del numero delle prestazioni da erogare come conseguenza dei futuri probabili pensionamenti, supponendo pertanto, anche per il 2016, un'ulteriore sospensione della perequazione pensionistica annuale.

Liquidazioni in capitale

In questa voce sono compresi i contributi relativi ad assistiti transitati presso altro Ente previdenziale; la previsione per il 2016 è stata mantenuta in 50.000 euro.

Assegni di integrazione

L'assegno di integrazione rappresenta la prestazione che di fatto determinò l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato nel 1919. Nel corso degli anni l'assegno ha subito notevoli e significative modifiche, fermo restando, sostanzialmente, il suo scopo primario, che consiste in un intervento diretto ad integrare gli onorari del Notaio fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale determinata annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione, entro i limiti fissati dall'art. 4 comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (minimo 20 per cento - massimo 40 per cento dell'onorario medio nazionale).

A causa della diminuzione dell'attività della categoria legata alla contingente crisi economica, nonché dell'andamento dei posti in tabella (nell'attualità 6270) e degli effetti dei nuovi parametri dettati dal Decreto Ministeriale 265/2012, la media nazionale repertoriale ha subito negli ultimi anni importanti oscillazioni (73.975,20 euro come media 2011, 50.473,23 euro come media 2012, 63.935,72 come media 2013 e 63.005,71 come media 2014).

La previsione per tale voce di spesa per il 2016, tenendo conto della media repertoriale ipotizzata per il 2015, è stata determinata in 1,4 milioni di euro (con riferimento all'anno 2015), dopo aver valutato sia il numero dei soggetti potenzialmente integrabili sia il numero di domande effettivamente pervenute alla Cassa nell'esercizio in corso.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, considerato l'andamento degli onorari di repertorio, ha confermato anche per il 2015 (relativo alle integrazioni 2014) nella percentuale massima consentita dal Regolamento (40 per cento), la quota da applicare sulla media nazionale, stabilendo il massimale per la concessione dell'assegno di integrazione in euro 25.202,28.

Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o in pensione o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

La previsione 2016 per tale spesa è pari a 50.000 euro.

Assegni di profitto

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati di assegni scolastici di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato.

La previsione degli oneri per gli assegni di profitto relativi all'esercizio 2016 (5 mila euro) è da attribuirsi tuttavia esclusivamente a eventuali sussidi deliberati a favore dei figli orfani di notai frequentanti le scuole di notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale; tale stima è stata stabilita alla luce della decisione degli Organi dell'Ente di sospendere temporaneamente l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede inoltre la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata; detto contributo è pari all'importo di spesa in conto capitale effettivamente sostenuto e documentato e, comunque, non può superare il limite massimo fissato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Cassa.

E' presumibile supporre, tuttavia, che alla luce della temporanea sospensione decisa dal Consiglio di Amministrazione, relativamente all'erogazione di questi ultimi con decorrenza 1° gennaio 2014 (iscrizioni a ruolo dall'anno 2014), nel prossimo esercizio 2016 non ci saranno costi a tale titolo.

Integrazione interessi passivi mutui Notai (Legge 27/6/1991, n. 220)

Per questa voce di spesa non è stata indicata una previsione in quanto tale istituto non ha trovato applicazione negli ultimi anni. La Cassa ha infatti provveduto ad effettuare un'apposita convenzione con la Banca cassiera per la concessione di mutui agli iscritti.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

La Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di riduzione del canone, nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel suo pagamento nel caso di immobili di proprietà di terzi, in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione. La previsione 2016 per questo onere è pari a 50.000 euro, come per l'esercizio precedente.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2015 ha confermato la riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di valutazione tecnica, per le sedi di proprietà della Cassa, ed il contributo del 18,125% del canone dovuto, per le sedi di proprietà di terzi.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità), per le annualità 01/11/2014-31/10/2016 è stato aggiudicato tramite gara a rilevanza comunitaria alla RBM Salute SpA.

L'imprecindibile obiettivo di ridurre le spese per tale prestazione assistenziale ha indotto gli Organi della Cassa a strutturare la nuova polizza sanitaria in due piani sanitari: un piano base per il solo titolare a copertura dei grandi rischi (grandi interventi chirurgici, gravi eventi morbosi, cure oncologiche e diaria di non autosufficienza) il cui costo è a completo carico della Cassa e un piano integrativo con onere a carico degli iscritti che estende al nucleo familiare la copertura del piano base ed integra per il titolare e per il nucleo la copertura di tutti gli altri ricoveri per patologia e/o infortunio con o senza intervento, delle prestazioni di diagnostiche e fisioterapiche.

L'onere di competenza della "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2016 è quantificato pertanto in 2 milioni di euro ed è relativo al pagamento del premio di polizza base a carico della Cassa, aggiudicato per un importo pro-capite di 267,75 euro e calcolato su una popolazione attuale di circa 7.363 unità.

Il premio globale della polizza sanitaria per il prossimo esercizio potrebbe comunque subire delle variazioni in relazione al numero effettivo delle coperture assicurative gestite.

Per completezza si segnala che il piano integrativo ha un costo a carico dell'assicurato pari a 1.919,52 euro pro capite annuo.

LA GESTIONE MATERNITA'

Il saldo della gestione maternità per il prossimo esercizio è previsto in 191.000 euro.

GESTIONE MATERNITA'	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001, n.151):			
Contributi indennità di maternità - ricavi	1.191.500	1.189.000	1.191.000
Indennità di maternità - costi	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	191.500	189.000	191.000

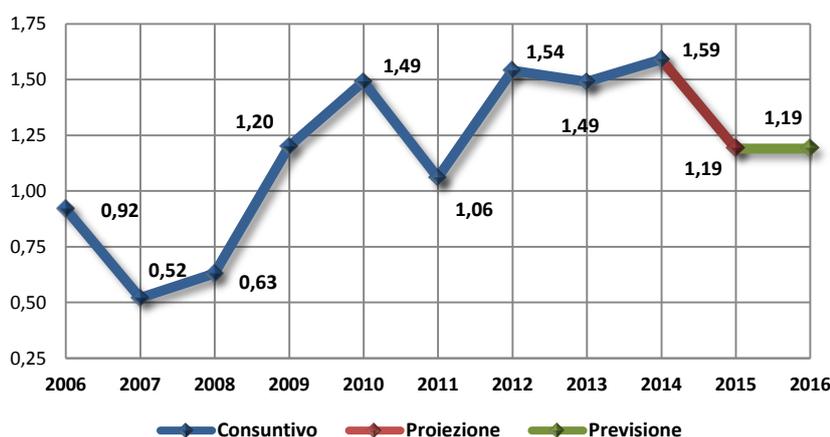
L'entrata contributiva della gestione in esame è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario (pari ad euro 250,00 dall'anno 2009).

La previsione del gettito contributivo relativo al prossimo esercizio viene fissato, pertanto, in 1.191.000 euro.

La stima della spesa istituzionale, in considerazione dei valori consuntivi rilevati negli ultimi anni, viene mantenuta in 1.000.000 euro. La valutazione tiene conto sia del numero medio dei beneficiari delle indennità registrato negli ultimi cinque anni sia dell'importo massimo erogabile per ogni prestazione.

Si ricorda che la Legge n. 289/2003, oltre a rivedere alcuni requisiti per la concessione delle prestazioni in argomento, ne ha fissato anche il tetto massimo (pari ad un quintuplo dell'80% di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal D.L. n. 402/81). Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha stabilito di mantenere invariato il massimale fissato dalla nuova normativa corrispondente a 24.793,60 euro per il 2015.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE MATERNITA'



LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare contrapposti ai relativi costi. Il risultato economico netto della gestione è influenzato, naturalmente, sia dagli andamenti dei mercati che dai provvedimenti di natura fiscale che potrebbero modificare il quadro di riferimento normativo.

Il risultato della gestione patrimoniale viene quantificato nel suo complesso in - 20,950 milioni di euro facendo rilevare una sostanziale diminuzione rispetto alla previsione iniziale 2015 (-9,488 milioni di euro). Tale andamento trova giustificazione dalla prevista contrazione dei ricavi lordi patrimoniali (- 2,900 milioni di euro totali rispetto alla previsione iniziale 2015) associata ad un incremento consistente dei costi per le indennità di cessazione (+7 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale 2015) e di quelli relativi alla gestione mobiliare (+2,603 milioni di euro sempre rispetto alla previsione iniziale 2015).

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati complessivamente in 30,147 milioni di euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi di gestione (totale 13,647 milioni di euro) si prevede consentiranno solo parzialmente la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione - 37 milioni di euro - e degli interessi ad essa collegati (450 mila euro).

In particolare, rispetto alla previsione iniziale 2015, si stimano in diminuzione per l'esercizio 2016 le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare previste in totali 10,150 milioni di euro (pari al -12,12 per cento), influenzate esclusivamente dalla contrazione della voce "Affitti di immobili" (- 1,4 milioni di euro) in ragione sia del conferimento immobiliare perfezionato a fine marzo 2015, sia della disdetta di importanti contratti di locazione.

In diminuzione, sempre rispetto alle stime iniziali dell'esercizio corrente, risultano essere anche le previsioni dei ricavi del comparto mobiliare (previsti nel 2016 in 19,997 milioni di euro contro 21,497 milioni di euro nel 2015), principalmente in virtù di un consistente ridimensionamento del comparto Titoli di Stato a favore di investimenti più significativi nel comparto del risparmio gestito che consentono una maggiore e migliore diversificazione del rischio (in conformità con quanto indicato nell'ambito delle linee guida della ALM) ma i cui proventi sono più difficilmente prevedibili e valutabili.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati complessivamente in 13,647 milioni di euro e fanno rilevare un incremento (+12,93 per cento) rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio corrente. I costi per il settore immobiliare vengono fissati in 6,734 milioni di euro (- 13,39 per cento rispetto alla previsione iniziale 2015), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare sono quantificati in 6,913 milioni di euro (+60,39 per cento rispetto alle stime iniziali 2015) soprattutto in virtù dell'aumento dell'onere relativo alla componente fiscale (Imposta sostitutiva sul capital gain).

Il saldo della gestione patrimoniale, previsto per il 2016 in -20,950 milioni di euro, è stato pertanto formulato tenendo conto dell'attuale scenario congiunturale interno ed internazionale, della nuova asset allocation e della contrazione dell'anzianità media contributiva della categoria rilevata negli ultimi anni.

Si segnala inoltre che nell'ambito della gestione patrimoniale, dal bilancio consuntivo 2014, è stata operata la riclassificazione delle "Spese pluriennali immobili" le quali sono state accorpate con le altre spese di ordinaria manutenzione sotto la voce "Spese manutenzione immobili". Per comparare il dato previsionale del 2016 con quello del 2015, anche quest'ultimo è stato riclassificato secondo la metodologia sopra descritta e, pertanto, il saldo della gestione patrimoniale che nella previsione iniziale 2015 era -7.988.400 euro, per effetto di tale riclassificazione, diventerebbe pari ad euro -9.488.400.

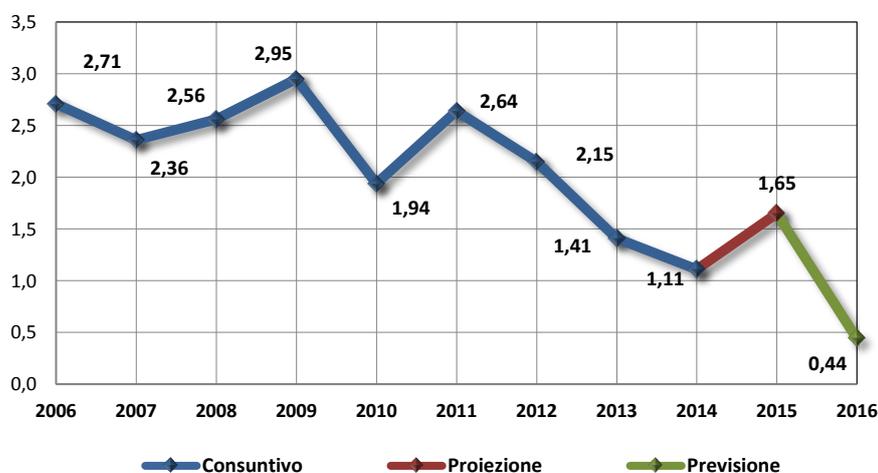
GESTIONE PATRIMONIALE	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Ricavi lordi di gestione immobiliare	11.550.000	26.419.611	10.150.000
Ricavi lordi di gestione mobiliare	21.496.500	44.172.300	19.996.500
Totale ricavi lordi "Gestione patrimoniale"	33.046.500	70.591.911	30.146.500
Costi relativi alla gestione immobiliare	-7.774.900	-6.500.530	-6.733.900
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.310.000	-5.854.278	-6.913.000
Indennità di cessazione	-30.450.000	-35.300.801	-37.450.000
Totale costi "Gestione patrimoniale"	-42.534.900	-47.655.609	-51.096.900
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-9.488.400	22.936.302	-20.950.400

L'onere previsto per le "Indennità di cessazione", come più volte evidenziato, non è considerato un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa istituzionale correlata agli anni di esercizio professionale del notaio che, pertanto, trova la sua copertura economico-finanziaria nelle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

L'andamento delle rendite nette del patrimonio investito, a copertura delle indennità di cessazione, trova rappresentazione nell'indice della gestione patrimoniale (vedi grafico seguente); tale indice, che in proiezione 2015 è pari a 1,65, nel prossimo esercizio 2016, presumibilmente, si attesterà a 0,44, evidenziando sostanzialmente la parziale copertura da parte delle rendite immobiliari e mobiliari degli oneri per indennità di cessazione.

Gli indici della gestione patrimoniale sono stati ricalcolati in seguito alla riclassificazione delle "Spese pluriennali immobili" e alla loro inclusione nell'ambito dei costi propri della gestione in argomento.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
(rendita netta "Gestione patrimoniale/Indennità di cessazione")



RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

I ricavi che confluiscono in questa gestione derivano dalle rendite prodotte dal patrimonio della Cassa.

Per l'esercizio 2016 la stima complessiva di tali ricavi, pari a 30.146.500 euro, fa registrare rispetto alle stime iniziali dell'esercizio in corso, una contrazione del 8,78%.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Ricavi lordi della gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	11.000.000	9.700.000	9.600.000
Interessi moratori su affitti attivi	50.000	20.000	50.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	16.699.611	500.000
Totale ricavi lordi "Gestione immobiliare"	11.550.000	26.419.611	10.150.000
Ricavi lordi della gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	9.000.000	3.847.000	4.000.000
Interessi bancari e postali	1.500.000	1.612.000	1.500.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000	47.000	45.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	2.000	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	1.400.000	0	0
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	4.000.000	19.280.500	5.000.000
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni	4.000.000	18.739.300	9.000.000
Utile su cambi	50.000	16.800	50.000
Altri proventi (PCT)	0	0	0
Proventi da Certificati di Assicurazione	1.500.000	627.700	400.000
Totale ricavi lordi della "Gestione mobiliare"	21.496.500	44.172.300	19.996.500
TOTALE RICAVI LORDI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	33.046.500	70.591.911	30.146.500

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Affitti di immobili

Relativamente ai redditi patrimoniali rivenienti dal settore immobiliare, la previsione per la voce "Affitti di immobili" è stata fissata in euro 9.600.000, con un decremento del -12,73 per cento circa rispetto al valore previsto inizialmente per l'esercizio corrente; tale andamento sconta sia la minor entrata relativa ai canoni dello stabile oggetto del conferimento formalizzato il 30/03/2015 a favore del Fondo Flaminia (lo stabile conferito è quello sito in Roma, Viale Beethoven/Piazzale Sturzo) e sia altri fattori contingenti, come il rilascio di immobili da parte di importanti conduttori (es. Perkin Elmer Italia, ex conduttore dell'immobile in Monza, Via Tiepolo) e

rivisitazioni contrattuali effettuate anche in forza di legge (riduzione del 15% del canone corrisposto da Organismi della Pubblica Amministrazione in virtù dell'applicazione dell'art. 24, comma 4, lettera a) D.L. n. 66 del 24/04/2014, convertito dalla legge 23/06/2014, n. 89).

Interessi moratori su affitti attivi

Gli interessi di mora relativi al ritardato pagamento dei canoni di locazione e degli oneri ripetibili da parte dei locatari, mostrano uno stanziamento per il 2016 di 50 mila euro, equivalente al valore stimato inizialmente per l'anno 2015, grazie soprattutto all'analisi svolta dagli uffici prima della stipula dei contratti, tesa alla verifica dell'affidabilità dei locatari.

Ecceденze da alienazione immobili

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale diminuito del relativo fondo). La previsione per questa voce di entrata è stata stimata in 0,5 milioni di euro.

Si segnala inoltre che la Cassa, in attuazione dell' art. 8, comma 15 D.L. 78/2010 e art. 2 Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, ha regolarmente trasmesso il "piano triennale" degli investimenti 2015-2017, approvato con Decreto Ministeriale il 15 giugno 2015.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

In questo gruppo sono compresi i ricavi derivanti da interessi, dividendi ed altri proventi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare della Cassa; tali previsioni di entrata sono state effettuate in considerazione dell'andamento dei mercati finanziari e dell'orientamento sulle politiche di investimento individuate dal C.d.A. dell'Ente.

I **mercati obbligazionari**, dopo avere espresso per lungo tempo rendimenti bassissimi se non negativi in alcuni Paesi, evidenziano una leggera risalita ed una maggiore sensibilità all'andamento dello spread sui titoli governativi. Il **differenziale Btp/Bund** si attesta al momento sul livello di 117/118 b.p. determinando un rendimento del nostro decennale attorno all'1,83% (rispetto allo 0,653% del governativo tedesco). Evidenziamo il forte rialzo del tasso di rendimento sul Bund tedesco a 10 anni che è cresciuto del 122% circa in soli tre giorni borsistici passando da un livello dello 0,074% del 20 aprile ad un livello dello 0,164 del 22 aprile) per poi crescere ulteriormente sino a segnare un incremento di oltre il 780% in soli cinque mesi.

I tassi ufficiali applicati dalle banche centrali nei paesi avanzati, pur molto bassi, sono destinati a salire nel breve periodo. La **Fed** nella riunione del FOMC del 17 settembre ha rinunciato ad aumentare il costo del denaro negli Stati Uniti (ormai quasi scontato) in quanto, pur in presenza di visibili segnali di crescita e con il tasso di disoccupazione in calo, ha ritenuto - seppur a maggioranza - che un rialzo dei tassi, seppur minimo, avrebbe potuto avere influenze negative sulle economie dei paesi emergenti.

La **Bce** ha in calendario la prossima riunione del proprio Direttivo al 22 ottobre. Ricordiamo che la **Bce** sta continuando a supportare i mercati europei (sia azionari che obbligazionari) con il programma di acquisto di titoli di Stato dalle banche (c.d. "**Quantitative Easing**" o "**QE**") il quale, iniziato a marzo 2015, prevede acquisti di asset per un importo mensile di 60,0 miliardi di euro. Il Piano dovrebbe proseguire sino alla fine di settembre 2016 e comunque sino a quando l'inflazione non tornerà verso il livello del 2,0%.

I **mercati azionari internazionali** hanno risentito pesantemente della recente crisi della Borsa cinese e, in alcuni casi, hanno azzerato completamente i guadagni evidenziati da inizio anno a prima dell'estate.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** delle principali borse mondiali da inizio 2015, con rilevazioni all'01.05.2015 e al 21.09.2015:

Paese	01.05.2015	21.09.2015
Usa (DJ)	+0,10	-8,07
Usa (Nasdaq)	+4,34	+1,93
Usa (S&P500)	+1,29	-4,90
Giappone	+11,92	+3,55
Brasile	+12,44	-5,49
Russia	+21,51	+22,10
India	-1,77	-4,90
Hong Kong	+19,18	-7,83
Shanghai	+34,42	-6,38
EuroStoxx 50	+16,25	+0,55
Londra	+6,19	-6,74
Germania	+16,82	+0,44
Francia	+18,11	+6,59
Svizzera	+3,43	-2,19
Spagna	+10,75	-3,68
Italia	+21,22	+13,43
Portogallo	+27,57	+ 9,75
Irlanda	+15,81	+23,74
Grecia	-0,40	-15,56

*dati all'01.05.2015 e al 21.09.2015 - Area extra Ue in valuta locale

Al momento tutti i gestori sono molto cauti in attesa delle prossime mosse della Fed sui tassi di interesse e in presenza ancora di una forte volatilità dei mercati. A tale proposito evidenziamo ancora una volatilità (espressa dall'indice internazionale VIX) su un livello di 22,28 punti. Tale indice, attestato ad inizio luglio su un livello minimo di 11,95 punti, è poi esploso il 24 agosto (in coincidenza con la crisi delle Borse cinesi) toccando un livello di quasi 41,00 punti. Ricordiamo che il livello massimo toccato da tale indice ad agosto 2011, apice della recente crisi finanziaria globale, è stato di 48,00 punti.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2014 viaggiava su livelli di circa 1,209, ha toccato un massimo proprio ad inizio anno a 1,2103 ed un minimo a metà marzo di 1,049 per poi attestarsi sui livelli attuali di circa 1,133. Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2014 era attestato sul livello di 0,777, ha toccato un massimo in data 6 gennaio a 0,785 e un minimo in data 17 luglio di 0,694 per poi attestarsi sui livelli attuali di 0,729.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2014 era attestato sul livello di 1,203, oggi viaggia abbastanza stabilmente sul livello di 1,100. Ricordiamo che la Banca Centrale Svizzera, il 15 gennaio ha abbandonato il livello di cambio fisso tra le due valute per cui, negli ultimi tre anni, la valuta unica era stata quotata 1,20 franchi e questo ha comportato nell'immediato una rivalutazione di circa il 15% della moneta svizzera.

Nell'ambito delle **materie prime** il prezzo dell'**oro** (che a fine dicembre 2014 viaggiava su livelli di circa 1.105 dollari/oncia) registra oggi un prezzo di 1.138 dollari/oncia rimanendo sostanzialmente invariato, pur toccando una

punta massima a metà gennaio di 1.302,13 dollari/oncia e una punta minima ad inizio agosto di 1.085 dollari/oncia.

Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2014 di 57,33 dollari/barile, ha continuato il suo lento e graduale ritracciamento attestandosi al livello attuale di 47,75 dollari/barile pur toccando nel corso dell'esercizio una punta massima di 67,77 dollari/barile (ad inizio maggio) e una punta minima di 42,69 dollari/barile in data 24 agosto.

Il Consiglio di Amministrazione, seguendo le indicazioni dell'ALM, ha attuato nella prima parte del 2015 una strategia tesa a ridurre la duration media del portafoglio dei titoli governativi, in attesa di futuri rialzi dei tassi di interesse, attraverso la vendita di buona parte dei BTP con scadenze più lunghe e la riallocazione delle risorse liberate sempre nel comparto obbligazionario ma attraverso la sottoscrizione di 50 Fondi Comuni di Investimento, ampiamente diversificati in tema di aree e comparti di operatività. Una parte di questi fondi distribuisce periodicamente dei dividendi, mentre altri sono ad accumulazione dei rendimenti.

Il portafoglio azionario è stato invece praticamente azzerato per quanto riguarda i titoli detenuti direttamente, con esclusione delle piccole partecipazioni nelle società Notartel e SATOR.

Sulla scorta di quanto detto, e tenendo conto dei risultati attesi per l'anno in corso, la previsione per il 2016 relativamente ai "Ricavi lordi gestione patrimonio mobiliare" subisce una flessione del 6,98% rispetto alla stima per l'esercizio corrente, passando da 21,497 milioni di euro a 19,997 milioni di euro.

In particolare, tenendo conto delle modifiche apportate all'asset allocation del patrimonio, si prevedono minori entrate per "interessi attivi su titoli", attesi in 4,000 milioni di euro contro i 9,000 milioni della stima per il 2015, così come non si prevede di incassare direttamente dividendi su titoli azionari (che per il 2015 erano stati stimati in 1,400 milioni di euro). Sono state invece riviste al rialzo le stime riguardanti gli incassi per "dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali", che passano da 4,000 milioni a 9,000 milioni di euro e anche le eccedenze realizzate sul patrimonio sono stimate in leggero aumento (5,000 milioni anziché 4,000 milioni previsti per l'anno in corso). Infine, vista la contrazione del comparto dei certificati assicurativi, a causa delle diverse polizze liquidate, anche i relativi proventi sono stati stimati in diminuzione (0,400 milioni di euro contro 1,500 milioni della previsione 2015).

Interessi attivi su titoli

Gli introiti derivanti da interessi su titoli di Stato e su titoli obbligazionari sono stimati in 4,000 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla previsione iniziale 2015 in virtù della consistente riduzione del portafoglio obbligazionario, in particolare dei titoli governativi.

Interessi bancari e postali

Questa posta rappresenta la remunerazione della liquidità depositata presso gli Istituti bancari e postali; in essa affluiscono gli interessi di competenza dell'esercizio, la cui grandezza viene determinata in ragione della "giacenza media" e del "tasso di rendimento" corrisposto sia dalla Banca Cassiera che dagli altri Istituti di credito. La previsione per il 2016 è fissata in 1,5 milioni di euro, in linea con la stima di tale voce di ricavo per l'esercizio in corso.

Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti

Il conto rappresenta gli introiti per interessi sui prestiti personali concessi ai dipendenti.

La stima per il prossimo esercizio, pari a 45.000 euro, è invariata rispetto a quella per il 2015.

Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati

Rappresentano gli interessi sui contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45) e sui contributi per riscatti riscossi ratealmente. La previsione per questa voce di ricavo rimane ferma a 1.500 euro.

Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni

Tenendo conto del sostanziale azzeramento del portafoglio azionario della Cassa, la previsione di entrata per il conto in argomento è pari a zero.

Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti

La previsione per l'esercizio 2016, pari a 5,000 milioni di euro, corregge lievemente al rialzo quella per il corrente anno (4,000 milioni). Il "forecast" è stato formulato tenendo conto soprattutto dell'operatività consolidata dell'esercizio 2015.

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

Sono rappresentati dalle plusvalenze derivanti da cessione di quote di fondi e dalle operazioni di vendita compiute all'interno delle gestioni patrimoniali, nonché dai dividendi distribuiti dai fondi comuni di investimento.

L'entrata complessiva inerente queste voci di ricavo, visto l'incremento dei relativi comparti patrimoniali e i risultati ottenuti nell'esercizio corrente, viene stimata in consistente aumento, passando da 4,000 milioni a 9,000 milioni di euro.

Utile su cambi

Tale voce è correlata alla presenza di titoli in valuta estera (attualmente obbligazioni in Dollari USA, Dollari Canadesi, Corone Norvegesi) nonché all'eventuale utile che si potrebbe rilevare in seguito all'adeguamento dei saldi dei conti correnti in valuta estera ai cambi vigenti, in occasione delle quadrature periodiche degli estratti conto.

La previsione per tale ricavo è stata lasciata invariata (50 mila euro) rispetto a quella per l'anno in corso.

Altri proventi (P.C.T.)

La previsione per questa voce è pari a zero, dal momento che questa forma di impiego della liquidità non è stata utilizzata né durante l'esercizio corrente né in quello precedente.

Proventi da certificati di assicurazione

Questa voce di ricavo viene stimata in ribasso, passando da 1,500 milioni di euro a 0,400 milioni, in considerazione della riduzione del relativo comparto patrimoniale. Attualmente il portafoglio si compone di quattro certificati assicurativi, i quali prevedono la capitalizzazione dei rendimenti realizzati dalle gestioni sottostanti, a prevalente contenuto obbligazionario.

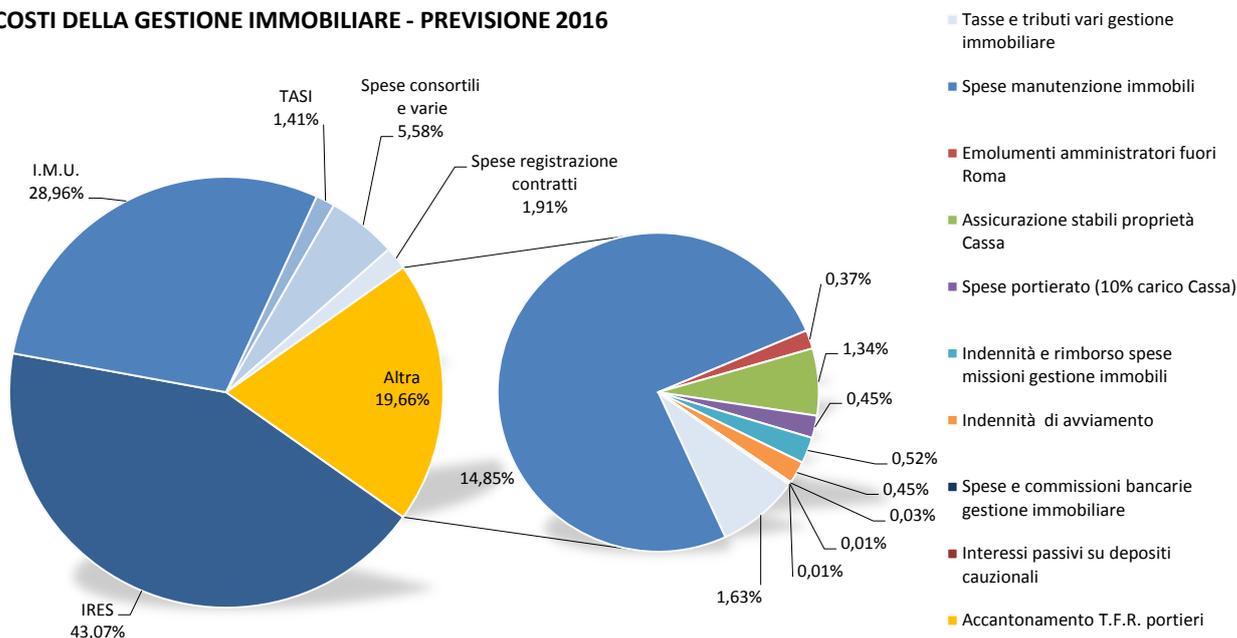
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi relativi alla gestione immobiliare sono passati da una previsione di 7.774.900 euro a 6.733.900 euro (- 13,39 per cento rispetto alle previsioni 2015).

Si segnala un decremento rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2015 della stima dell'"I.M.U." (passata da 2,1 milioni di euro per il 2015 a 1,95 milioni di euro per il 2016), una contestuale riduzione della stima dell'"I.r.e.s." (passata da 3,2 milioni di euro per il 2015 a 2,9 milioni di euro per il 2016). La T.A.S.I. (voce introdotta nel 2014) è prevista nel prossimo 2016 in 95 mila euro, contro i 100 mila euro previsti inizialmente nell'esercizio in corso. Anche i restanti oneri relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, quantificati nel loro complesso in 1.788.900 euro, fanno rilevare una riduzione del 24,67 per cento (euro 586.000) rispetto alle stime iniziali 2015 (totali 2.374.900 euro). La riduzione dei costi della gestione immobiliare è da correlare fondamentalmente ai conferimenti patrimoniali deliberati dagli Organi Amministrativi che si sono perfezionati nel 2015.

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
I.M.U. (ex I.C.I.)	-2.100.000	-1.950.000	-1.950.000
I.R.E.S.	-3.200.000	-2.950.000	-2.900.000
T.A.S.I.	-100.000	-95.000	-95.000
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	-25.000	-25.000	-25.000
Spese portierato (10% carico Cassa)	-30.000	-25.000	-30.000
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-90.000	-87.630	-90.000
Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili	-1.580.000	-800.000	-1.000.000
Indennità e rimborso spese missione gestione immobili	-35.000	-35.000	-35.000
Spese registrazione contratti	-120.000	-120.000	-115.000
Spese consortili e varie	-350.000	-300.000	-350.000
Indennità di avviamento	-30.000	-	-30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	-900	-900	-900
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-110.000	-110.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	-2.000	-1.000	-1.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.000	-1.000	-2.000
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	-7.774.900	-6.500.530	-6.733.900

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE - PREVISIONE 2016



IMPOSTE LOCALI SUGLI IMMOBILI

Secondo quanto riferito dalla stampa specializzata, per l'anno d'imposta 2016 sono previste importanti modifiche alla normativa relativa alla tassazione locale sugli immobili. Il Legislatore, infatti, intenderebbe proprio con la prossima Legge di Stabilità riformare nuovamente il comparto dell'imposizione locale sugli immobili, mediante l'accorpamento delle attuali imposte I.M.U. e T.A.S.I. in un unico tributo cd. *Local Tax*. Al momento, tuttavia, non si conoscono i dettagli della revisione normativa in questione e, pertanto, a seguire sono proposti i principali tratti dei tributi attualmente previsti, che non presenta sostanziali variazioni rispetto allo scorso anno.

I.M.U. (Imposta Municipale Unica)

L'I.M.U., Imposta Municipale Unica, è stata istituita con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive modificazioni. Il nuovo tributo ha sostituito l'I.C.I., Imposta Comunale sugli Immobili, e il passaggio alla nuova imposta ha comportato un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (pari ad un moltiplicatore della rendita catastale rivalutata fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Si ricorda, inoltre, che relativamente agli immobili di interesse storico-artistico, è stata abrogata la norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, Legge n. 413/1991, che consentiva una favorevole determinazione del reddito di tali fabbricati sia ai fini dell'I.R.E.S. che ai fini dell'I.C.I.. Tuttavia, la perdita della predetta agevolazione è stata parzialmente compensata dall'introduzione di una nuova norma diretta a ridurre del 50% la base imponibile I.M.U. (art. 13, comma 3, D.L. n. 201/2011).

Lo stanziamento previsionale per l'anno 2016 relativo all'I.M.U. è stato valutato in 1,95 milioni di euro in considerazione dei costi consolidati rilevati nel 2014, delle proiezioni per l'esercizio corrente e dell'entità del patrimonio immobiliare presumibilmente posseduto alla data del 31.12.2015.

I.R.E.S. (Imposta sul Reddito delle Società)

L'onere in previsione per il prossimo anno è stato stimato in 2,9 milioni di euro (contro una previsione iniziale 2015 pari a 3,2 milioni di euro), considerando la misura dell'aliquota attualmente in vigore (27,5%) e l'analisi delle proiezioni dei ricavi gestionali che ne rappresentano la base imponibile.

In considerazione della tipologia del patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa, di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini I.R.E.S..

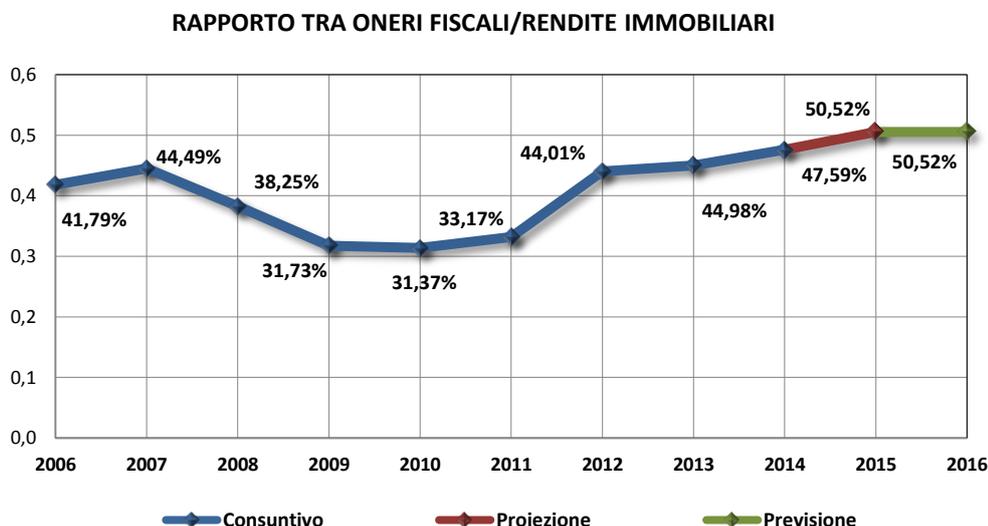
Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili se non locati beneficiano della riduzione del 50% del reddito; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano mutati i criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini I.R.E.S.: resta, infatti, invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

Il grafico che segue evidenzia l'incidenza dell'I.C.I., ora I.M.U., e I.R.E.S. rispetto ai costi complessivi della gestione immobiliare, comprese anche le spese di manutenzione degli immobili (dati consuntivi 2006-2014, proiezioni 2015 e previsione 2016).



Di seguito si rappresenta anche l'incidenza degli oneri fiscali (I.R.E.S, I.M.U. e T.A.S.I.) relativi al patrimonio immobiliare sulle relative rendite (dati consuntivi 2006-2014, proiezioni 2015 e previsione 2016).



T.A.S.I. (Tassa sui servizi indivisibili)

L'art. 1, comma 640 e seguenti, della Legge di stabilità per il 2014 ha introdotto un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc). Il presupposto del nuovo tributo è dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di immobili (fabbricati, compresa l'abitazione principale, aree scoperte, nonché quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti).

La nuova tassa coinvolge quali soggetti obbligati al pagamento sia i possessori che i detentori dell'immobile a qualsiasi titolo, secondo percentuali di ripartizione su questi ultimi che vanno da un minimo del 10% ad un massimo del 30%, secondo quanto previsto dalla delibera adottata dai singoli Comuni. I criteri per la determinazione della base imponibile sono analoghi all'I.M.U. e sul fronte delle aliquote, per il 2015, il carico fiscale complessivo dei due tributi, I.M.U. e T.A.S.I., su base annuale non potrà superare una aliquota complessiva pari all'11,04%. La previsione per l'esercizio 2016 per l'onere della T.A.S.I. viene fissato in 95 mila euro.

Emolumenti amministratori stabili fuori Roma

Questo costo accoglie gli oneri relativi ai compensi spettanti agli amministratori degli stabili di proprietà della Cassa ubicati al di fuori della città di Roma.

Già dagli ultimi esercizi, a causa dei conferimenti immobiliari e della conseguente diminuzione dei beni da amministrare fuori città, questo onere ha fatto rilevare una sensibile diminuzione; per il 2016 se ne prevede invece la stabilizzazione.

Al fine di un ulteriore contenimento dei costi di gestione, la Cassa ha optato per un'amministrazione diretta di tutti gli stabili ubicati fuori Roma ad eccezione degli immobili in Genova. Per questi ultimi infatti, vista la complessità dell'attività da svolgere e la necessità di avere un referente sul territorio, l'Associazione ha deciso di affidare il servizio di "attività di supporto alla gestione" (messa a reddito, rapporto con inquilini ed altro) ad un soggetto esterno; l'onere per il 2016 per tale attività viene previsto in 25 mila euro.

Spese portierato (10% carico Cassa)

Questa voce evidenzia l'onere imputato a carico della Cassa pari al 10% del costo complessivo per stipendi e oneri sociali; il restante 90% è a carico degli inquilini.

La previsione per il 2016, fissata in 30 mila euro, rimane stabile rispetto al budget iniziale 2015. La spesa stimata comprende anche l'onere a carico dell'Ente (1% dell'imponibile TFR) previsto dall'Accordo Aziendale siglato con i dipendenti portieri il 15/6/2007 e da versarsi, unitamente alla contribuzione a carico del lavoratore, al Fondo di Previdenza complementare indicato da ciascun dipendente (D.Lgs. n. 252/05).

Assicurazione stabili di proprietà della Cassa

Rileva gli oneri per la polizza di assicurazione globale (incendio, responsabilità civile e danni) che copre gli immobili di proprietà dell'Associazione.

Nell'esercizio 2014 la Cassa ha aggiudicato il servizio assicurativo relativo ai fabbricati alle Generali SpA per il biennale 2015-2016, attuando una ridefinizione contrattuale del programma assicurativo preesistente. L'onere per il 2016, in linea con gli esercizi precedenti, sarà al massimo di circa 90 mila euro.

Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che, essendo per l'Ente interamente indetraibile, costituisce un costo a tutti gli effetti. Lo stanziamento per il 2016 è stato quantificato in 1 milione di euro contro 1,580 milioni di euro previsti inizialmente per il 2015.

Indennità e rimborso spese missione gestione immobili

Sono i costi relativi alle missioni del personale tecnico e amministrativo effettuate normalmente per la manutenzione e la gestione del patrimonio immobiliare. La previsione dell'onere, già sensibilmente diminuita negli ultimi anni, viene quantificata in 35 mila euro (rimanendo invariata rispetto alla previsione 2015).

Spese registrazione contratti

In questo conto è imputato il 50% delle spese di registrazione o di rinnovo dei contratti di locazione degli immobili locati ai privati e il costo totale per i contratti stipulati con gli Uffici dello Stato. La stima per l'anno 2016, pari a 115 mila euro, rileva una riduzione rispetto alla previsione 2015 fissata in 120 mila euro.

Spese consortili e varie

Sono inseriti in questa voce gli oneri condominiali a carico della proprietà, nel caso di partecipazione a condomini o consorzi nonché gli oneri condominiali delle unità immobiliari sfitte e le altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Lo stanziamento per l'anno 2016 è stato quantificato in 350 mila euro, confermando il budget dell'esercizio precedente.

Indennità di avviamento

Questa voce di spesa stima anche per l'esercizio 2016 un onere di 30 mila euro e rappresenta il possibile indennizzo a favore di inquilini cessati, conduttori di locali ad uso commerciale.

Accantonamento T.F.R. portieri

Rappresenta il 10% dell'onere dell'accantonamento che veniva destinato al "Fondo trattamento di fine rapporto" e riguarda i portieri assegnati agli stabili dell'Ente.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. n.252/2005, che ha consentito ai portieri degli stabili della Cassa di scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 a un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps.

Lo stanziamento 2016 per questo conto viene quantificato in 900 euro, corrispondente al budget dell'esercizio in corso.

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

Il budget 2016 è stato mantenuto in 110 mila euro e riguarda essenzialmente le tasse e i tributi gravanti sulle proprietà immobiliari dell'Ente, come il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (C.O.S.A.P.) e i tributi per la gestione dei rifiuti urbani. A tale ultimo riguardo, si rammenta che l'art. 1, comma 641 e seguenti, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la T.A.R.I. (Tassa sui Rifiuti), in sostituzione della T.A.R.E.S., che insieme all'I.M.U. e alla T.A.S.I. compone la cd. I.U.C., Imposta Unica Comunale. La T.A.R.I. è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In via provvisoria, la base imponibile da assoggettare a tassazione è individuata nella superficie calpestabile delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano.

Si segnala che nel 2016 i tributi comunali potrebbero subire un incremento di gettito in relazione alle novità fiscali che verranno introdotte dalla prossima Legge di Stabilità.

Interessi passivi su depositi cauzionali

Sono inseriti in questo conto gli interessi spettanti ai conduttori di appartamenti di proprietà della Cassa che negli anni passati hanno versato un deposito cauzionale liquido a garanzia del contratto di locazione.

Per l'esercizio 2016 si prevede un onere a tale titolo pari a mille euro. Si fa presente che i depositi cauzionali liquidi sono in via di esaurimento in quanto sostituiti, già da qualche anno, da altre forme di garanzie richieste

dall'Associazione (essenzialmente fidejussioni) e che, pertanto, il valore in essere dei depositi riguarda soprattutto pregresse posizioni.

In merito alle garanzie richieste dalla Cassa per la stipula dei contratti di locazione, si ricorda che le norme anticiclaggio e le misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria hanno impedito l'utilizzo dei libretti al portatore per importi pari o superiori a 1.000 euro. Alla luce di queste disposizioni l'Associazione ha provveduto, dopo aver informato i locatari, a liquidare i libretti in essere aventi un nozionale superiore a detto importo, versando il controvalore su un conto dedicato, acceso presso la banca cassiera; i depositi in questione saranno remunerati attraverso l'attribuzione degli interessi netti riconosciuti dall'istituto di credito sulle singole giacenze, senza pertanto l'aggravio di costi per l'Ente.

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per l'emissione dei MAV utilizzati dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. La previsione per il 2016 di tale spesa è fissata in 2 mila euro, come la previsione iniziale dell'esercizio in corso.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE

Gli oneri previsti per la gestione del patrimonio mobiliare, calcolati per il 2016 in 6,913 milioni di euro, fanno rilevare un incremento del 60,39% rispetto alla stima iniziale 2015 quantificata in 4,310 milioni di euro. Tale andamento è da imputare principalmente al sostanziale incremento della componente fiscale (Imposta sostitutiva su capital gain) dovuto al potenziamento del comparto delle gestioni esterne avvenuto a fine 2014 e in parte all'aumento delle "Ritenute su dividendi", derivante principalmente dai maggiori proventi attesi dal portafoglio dei fondi comuni di investimento.

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari	-1.000.000	-500.000	-1.000.000
Spese e commissioni bancarie	-500.000	-500.000	-600.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-2.000.000	-894.940	-880.000
Ritenute su dividendi	-200.000	-972.218	-1.040.000
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-300.000	-419.120	-390.000
Tasse e tributi vari gestione finanziaria	-10.000	-3.000	-3.000
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-300.000	-2.565.000	-3.000.000
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	-4.310.000	-5.854.278	-6.913.000

Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le minusvalenze registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, è rimasta invariata a 1 milione di euro.

Spese e commissioni bancarie

In tale voce sono da comprendere, oltre alle consuete spese sui c/c bancari intrattenuti con i vari Istituti di credito, anche le commissioni di intermediazione sulla gestione del comparto mobiliare (azionario, obbligazionario, fondi comuni e gestioni). Per il 2016 si prevede un onere pari a 600.000 euro, prudenzialmente in aumento rispetto alla previsione per il corrente anno (500.000 euro).

Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso

Per il 2014 la previsione delle “Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso” è stata quantificata in 0,880 milioni di euro (in calo rispetto alla stima iniziale 2015) ed è naturalmente rapportata alla corrispondente previsione di ricavo, tenuto conto delle diverse aliquote applicate sui Titoli di Stato ed equiparati e sulle obbligazioni corporate.

Ritenute su dividendi

Questa voce di costo riguarda le ritenute alla fonte operate sui dividendi distribuiti da fondi comuni di investimento (o, eventualmente, su dividendi azionari di società estere). La stima di tale onere per il 2016 è maggiore di quella per il corrente esercizio (1,040 milioni di euro anziché 200.000 euro), in virtù dei maggiori dividendi attesi sull’accreciuto portafoglio di fondi comuni di investimento mobiliari.

Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari

La previsione per il 2016, quantificata in 390 mila euro, è stata effettuata in base alla stima per il prossimo esercizio della correlata voce di ricavo “Interessi bancari e postali” (1,500 milioni di euro).

Tasse e tributi vari gestione finanziaria

Questa voce, che riguarda i costi per bolli su conti correnti, deposito e negoziazione di titoli, viene ridotta da 10 mila a 3 mila euro. Ricordiamo che la Cassa, rientrando tra “gli istituti sia pubblici che privati di previdenza obbligatoria”, è esentata dall’imposta di bollo introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214) che grava per l’1,5 per mille sul valore degli strumenti finanziari depositati presso gli intermediari.

Imposta sostitutiva su capital gain

La disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, dettata dal D. Lgs. 21 novembre 197, n. 461, e successive modificazioni, prevede la tassazione delle plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni azionarie, obbligazioni e altri strumenti finanziari. L’imposta è applicata direttamente dagli intermediari finanziari presso cui sono depositati i titoli oggetto di cessione, tenendo presente che, qualora dalle vendite risultino delle minusvalenze, queste possono essere portate in compensazione con plusvalenze realizzate successivamente, nello stesso esercizio o nei quattro successivi.

Per l'anno 2016 la previsione per questo conto viene notevolmente aumentata, passando da 300.000 euro a 3,000 milioni di euro, in considerazione soprattutto della tassazione attesa sui risultati economici previsti dalle gestioni patrimoniali.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

E' la voce di spesa che identifica l'importo regolato al notaio in occasione del collocamento a riposo.

INDENNITA' DI CESSAZIONE	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Spese per indennità di cessazione	-30.000.000	-35.000.000	-37.000.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	-450.000	-300.801	-450.000
TOTALE COSTI INDENNITA' DI CESSAZIONE	-30.450.000	-35.300.801	-37.450.000

Indennità di cessazione

Le indennità di cessazione nell'esercizio 2016 faranno rilevare presumibilmente un onere prossimo ai 37 milioni di euro, in aumento rispetto allo stanziamento iniziale dell'esercizio corrente (30 milioni di euro) e alla proiezione finale 2015 (35 milioni di euro).

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2016 sarà calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti a quello della cessazione (1996/2015).

Come più volte accennato, negli ultimi anni si è assistito ad un deciso aumento degli oneri della cessazione, causato sia dai notai che hanno iniziato la professione negli anni '70 (e che quindi si pongono in quiescenza per limiti di età) sia dall'incremento delle prestazioni erogate a domanda, come diretta conseguenza della contingente crisi economica e della diminuzione dell'attività della categoria.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di regolamentare e "raffreddare" la spesa legata alle prestazioni in esame (la cui costante crescita avrebbe potuto pregiudicare il mantenimento dell'equilibrio della gestione dell'Associazione) con norma temporanea (avente scadenza il 31/12/2017) ha deciso di modificare la modalità di corresponsione delle indennità per coloro che decidono di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

L'onere complessivo previsto per il 2016 è stato calcolato tenendo in considerazione il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio e le eventuali indennità a domanda che potrebbero rilevarsi.

Ferme restando le previsioni ipotizzate nel presente bilancio, risulta invece poco significativa l'incidenza della media repertoriale 2015 ai fini del computo finale degli importi relativi alle indennità di cessazione.

Interessi passivi su indennità di cessazione

La previsione di costo per gli "Interessi su indennità di cessazione" viene quantificata per il 2016 in 450 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale dell'esercizio corrente e superiore di circa il 50 per cento rispetto alle proiezioni finali del 2015.

L'importante incremento di questa voce è da correlare fondamentalmente all'introduzione della nuova normativa che attiene l'erogazione delle indennità di cessazione che prevede il riconoscimento con periodicità annuale di interessi a tasso variabile correlati al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente. L'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa riconosciuto nel 2014 è stato pari al 2,40 per cento, contro il 2,60 per cento del 2013.

ALTRI RICAVI

Tale gruppo di entrate, che rappresenta lo 0,67% del totale dei ricavi, farà rilevare un introito di 1.969.820 euro. Di seguito si riporta la specifica delle singole voci previste nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Altri ricavi:			
Entrate eventuali	3.000	-	3.000
Totale di categoria	3.000	-	3.000
Proventi straordinari:			
Sopravvenienze attive	50.000	790.174	50.000
Insussistenze passive	10.000	10.000	10.000
Totale di categoria	60.000	800.174	60.000
Rettifiche di costi:			
Recupero prestazioni	300.000	530.000	300.000
Recuperi e rimborsi diversi	100.000	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.700	4.740	4.820
Abbuoni attivi	50.000	25.000	50.000
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	2.000	-	2.000
Utilizzo fondo assegni di integrazione	1.700.000	1.417.024	1.400.000
Totale di categoria	2.156.700	2.126.764	1.906.820
TOTALE ALTRI RICAVI	2.219.700	2.926.938	1.969.820

ALTRI RICAVI

Entrate eventuali

Il conto, la cui previsione rimane confermata in 3 mila euro, accoglie i ricavi che presentano carattere residuale rispetto agli altri, non meglio classificabili.

PROVENTI STRAORDINARI

Sopravvenienze attive

Nel conto affluiscono quelle entrate classificabili come eccedenze di versamento e altri proventi la cui competenza si riferisce agli esercizi passati. In considerazione della difficoltà nel prevedere tale posta di ricavo, lo stanziamento è stato stimato in 50 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale 2015.

Insussistenze passive

Le insussistenze del passivo rappresentano la cancellazione di passività rilevate in esercizi pregressi ma ritenute inesistenti. Come le sopravvenienze, anche questa posta di bilancio non è stimabile con puntualità e, pertanto, la previsione per l'anno 2016, viene quantificata al pari dell'esercizio precedente in 10 mila euro.

RETTIFICHE DI VALORI

Verranno inclusi in questa categoria gli eventuali recuperi di valore relativi a minusvalenze registrate in esercizi precedenti nell'ambito della valutazione al 31/12 delle poste finanziarie contenute nella categoria "Attività finanziarie". La previsione 2016, al pari dell'esercizio precedente, non è stata valorizzata.

RETTIFICHE DI COSTI

Questo gruppo accoglie le rettifiche di costi di competenza.

Recupero prestazioni

Questo conto rappresenta il recupero delle prestazioni previdenziali e assistenziali che non vengono incassate dai beneficiari in quanto deceduti e che vengono incamerate in attesa di definire l'eventuale importo da corrispondere agli eredi. La previsione per il 2016 viene quantificata in 300 mila euro.

Recuperi e rimborsi diversi

Il conto indica principalmente gli introiti relativi ai rimborsi effettuati dalle assicurazioni per danni ad appartamenti, recuperi delle spese legali sostenute dalla Cassa (definite in sede di chiusura dei procedimenti) e contributi ricevuti in occasione dell'organizzazione del Congresso Nazionale del Notariato (a cui partecipa anche la Cassa). Il ricavo previsto per l'anno 2016 è di 150 mila euro, pari al 50% in più rispetto allo stanziamento iniziale 2015.

Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti

In ottemperanza a disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la soppressione del fondo per la previdenza integrativa con decorrenza 1° ottobre 1999, la cessazione della contribuzione prevista per il finanziamento del fondo medesimo a decorrere dalla data di soppressione del fondo e un contributo di solidarietà pari al 2% sulle prestazioni integrative erogate agli ex dipendenti.

Per tale contributo, compreso in questa voce di ricavo, lo stanziamento 2016 è pari a euro 4.820, in considerazione del volume delle pensioni integrative che si prevede di erogare nel prossimo esercizio.

Abbuoni attivi

Le imputazioni per questo conto di ricavo riguardano prevalentemente gli sconti effettuati dai fornitori alla Cassa e arrotondamenti contabilizzati. In previsione per l'anno 2016 è stato calcolato un ricavo a tale titolo di 50 mila euro.

Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari

Quest'entrata accoglie i recuperi delle spese anticipate per ripristini di unità immobiliari locate e successivamente rimborsate dagli inquilini. Per l'esercizio 2016 è stato stimato un valore di entrata pari a 2 mila euro.

Utilizzo fondo assegni di integrazione

Nella predetta categoria risulta iscritta, per un controvalore pari a 1,4 milioni di euro, la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione "indiretta" del "Fondo assegni di integrazione" che si prevede sarà incrementato al 31/12/2015, attraverso l'apposito accantonamento, per un corrispondente importo. Nel 2016 gli oneri delle integrazioni di competenza 2015 verranno infatti regolarmente imputati come costi nella categoria "Prestazioni correnti previdenziali" e, contestualmente, annullati economicamente tramite l'utilizzo di questa voce di ricavo; ciò al fine di dare sia un'informazione esaustiva in merito alle prestazioni erogate dall'Ente, sia continuità nell'esposizione dei valori di bilancio in seguito alla rilevazione per "competenza repertoriale" del costo in argomento effettuata dall'anno 2009 tramite l'inserimento della corrispondente voce "accantonamento assegni di integrazione".

ALTRI COSTI

Questo raggruppamento, in cui vengono evidenziati tutti gli altri costi non direttamente imputabili alle gestioni precedenti, farà rilevare un onere complessivo pari a 22.640.131 euro.

Il raggruppamento "Altri costi", iscritto nella previsione 2015 per 21.285.393 euro, evidenzia un incremento di spesa del 6,36 per cento, maggiormente imputabile alla categoria "Ammortamenti, Accantonamenti e svalutazioni" iscritta per 9,500 milioni di euro nel 2016 contro gli 8,690 milioni di euro del previsionale 2015.

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Organi amministrativi e di controllo	-1.480.006	-1.492.534	-1.488.504
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-590.000	-490.000
Personale	-4.351.800	-4.327.800	-4.549.550
Pensioni ex dipendenti	-235.000	-237.000	-241.000
Materiale sussidiario e di consumo	-35.000	-25.000	-30.000

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Utenze varie	-110.500	-105.200	-110.300
Servizi vari	-190.500	-180.000	-190.500
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-25.000	-20.000	-25.000
Oneri tributari	-240.000	-220.000	-220.000
Oneri finanziari	-30.000	-80.898	-30.000
Altri costi	-274.000	-216.000	-266.000
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-8.690.000	-35.949.080	-9.500.000
Oneri straordinari	-249.757	-499.779	-249.757
Rettifiche di ricavi	-4.883.830	-5.223.780	-5.249.520
TOTALE ALTRI COSTI	-21.285.393	-49.167.071	-22.640.131

Le spese di funzionamento dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2016 per 7,150 milioni di euro facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio in corso (6,957 milioni di euro). Si segnala la diminuzione dei budget di spesa per le categorie "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie" e "Altri costi" (previsti nel 2016 per un onere globale di 406.300 euro contro 419.500 euro nel 2015) e aumenti relativamente alle categorie "Organi amministrativi e di controllo" (+8 mila euro rispetto alla previsione iniziale 2015) e "Personale" (+198 mila euro per il previsto aggiornamento normativo ed economico del CCNL di categoria, scaduto il 31/12/2012); stabile invece si stimano i costi relativi alla categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Servizi vari" e "Spese pubblicazione periodico e tipografia" previsti, come nella stima iniziale 2015, in 706 mila euro.

Come già accennato in premessa, la categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nel 2016 per 9,500 milioni di euro con un incremento (+ 9,32 per cento) rispetto alle previsioni iniziali del 2015 (8,690 milioni di euro); tale andamento è essenzialmente riconducibile all'incremento di un milione di euro dello stanziamento per il "Fondo di riserva", destinato alla copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali e accantonamenti non preventivamente quantificabili.

In ultimo si rileva la voce di costo "Versamento art. 8 comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)", compresa nella categoria "Oneri straordinari", iscritta in previsione 2016 per 179.757 euro, corrispondente al 15 per cento del valore dei "consumi intermedi" calcolati nell'esercizio 2010.

Per una più dettagliata disamina delle voci di costo comprese nella categoria "Altri costi", si rimanda alle pagine seguenti.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria "Organi amministrativi e di controllo" comprende, oltre alle spese di funzionamento degli Organi dell'Associazione, anche i relativi compensi. La previsione della categoria per l'esercizio 2016 viene quantificata in euro 1.488.504 contro euro 1.480.006 previsti inizialmente per il 2015, con un aumento dello 0,57%.

Le indennità di carica, spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci, sono state determinate nel 2005 correlandole alla media nazionale dei compensi repertoriali; la media nazionale repertoriale, per il 2015 applicata su 6.270 posti in tabella, è ipotizzabile che si attesti su valori prossimi ai 63 mila euro, facendo rilevare così un costo complessivo per la Cassa (a titolo di soli compensi) di totali 394.504 euro.

Nel conto “Rimborso spese e gettoni di presenza” (950 mila euro previsti anche nel 2016) sono imputate tutte le spese necessarie allo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni (spese per gli spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori); sempre in questo conto vengono altresì imputati anche i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni.

Gli “Oneri previdenziali, Legge 335/95” mostrano un budget 2016 di euro 14.000. Si ricorda infatti che la circolare INPS n. 5 del 13 gennaio 2011 ha ricompreso gli emolumenti e i gettoni corrisposti agli amministratori tra i redditi di natura professionale e pertanto soggetti a fatturazione ed applicazione dell’I.V.A., mentre i compensi per i notai in pensione continuano ad essere equiparati a redditi di collaborazione coordinata e continuativa con il conseguente obbligo di contribuzione alla gestione separata Inps.

La previsione del conto “Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati” viene quantificata in 130 mila euro; la stima è stata valutata in conseguenza del trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi ed al potenziale costo che la Cassa subirebbe in seguito ad una partecipazione totale (o quasi) dei Delegati alle assemblee di norma indette durante l’esercizio.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Compensi alla Presidenza	-74.420	-76.867	-77.046
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-250.710	-258.954	-259.584
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-55.876	-57.713	-57.874
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-950.000	-950.000
Compensi, rimborsi spese assemblea dei Delegati	-135.000	-135.000	-130.000
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-14.000	-14.000	-14.000
TOTALE DI CATEGORIA	-1.480.006	-1.492.534	-1.488.504

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali e le prestazioni della Società di Revisione. Per il 2016 si prevedono costi per un valore complessivo di 490 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale dell’esercizio in corso.

L’andamento negli ultimi anni dell’onere della categoria “Compensi professionali e lavoro autonomo” è stato influenzato anche dalle diverse incombenze dettate dal legislatore riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione dell’Associazione che hanno reso necessario il ricorso, in maniera sempre più frequente, a consulenze tecniche esterne altamente specializzate.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-140.000	-140.000
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-150.000	-150.000	-150.000
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-200.000	-300.000	-200.000
TOTALE DI CATEGORIA	-490.000	-590.000	-490.000

Consulenze, spese legali e notarili

La previsione per il 2016 degli oneri relativi a giudizi e contenziosi non patrocinati dall'Ufficio Legale della Cassa è stata quantificata in iniziali 140 mila euro, al pari del budget 2015.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In considerazione del trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, il budget di questo costo per il 2016 è stato confermato in 150 mila euro. Tale conto accoglie in particolar modo i costi sostenuti in favore di Geometri, Architetti e altri professionisti necessari per la regolarizzazione edilizia, urbanistica e catastale del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

Questa voce di spesa include i costi riconducibili agli studi attuariali, alle consulenze fiscali, alle prestazioni amministrativo-contabili della Società di Revisione, alla consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012) ed altre consulenze esterne altamente specializzate.

La previsione per il costo in argomento è stata stabilita inizialmente, anche per l'esercizio 2016, in euro 200.000.

PERSONALE

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1^a "Previdenza e assistenza" provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, borse di studio, assegni di maternità; la 2^a Unità "Contabilità e Amministrazione" provvede ai compiti di tenuta della contabilità generale e redazione dei bilanci, economato e funzionamento, adempimento degli obblighi fiscali, rilevazione entrate contributive; la 3^a Unità "Gestione patrimonio immobiliare", composta da personale amministrativo e tecnico, si occupa di locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma), rapporti con amministratori esterni e manutenzioni; la 4^a Unità "Gestione patrimonio mobiliare-Area Finanza" provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione sono state infine poste in staff altre attività aziendali quali IT (Information Technology) e "Personale e Organizzazione".



L'organico della Cassa preposto alle Strutture sopra descritte, in seguito all'assunzione di due dipendenti a tempo determinato part-time avvenuta nell'ultimo trimestre del 2014, è composto da 58 unità, compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti.

Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 58 unità che sono in forza ad oggi (di cui una unità in distacco sindacale, una unità in aspettativa non retribuita e quattro unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento dei nuovi obblighi posti dal legislatore a carico delle Casse privatizzate (ad es.: rispetto del Codice degli Appalti; tracciabilità finanziaria; rilevazioni per la COVIP su controllo investimenti e composizione patrimoniale; rilevazioni propedeutiche all'analisi ALM; ulteriori obblighi dichiarativi e di comunicazioni ai Ministeri; riclassificazione bilanci e rendiconti; etc.); tale situazione è stata fronteggiata attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro in funzione alle risorse a disposizione e l'informatizzazione delle procedure lavorative. Durante l'esercizio 2014 sono state destinate risorse all'implementazione dei nuovi processi atti a gestire la fatturazione elettronica (D.M. 55/2013) e le comunicazioni alla Piattaforma Certificazione Crediti (PCC) c/o il MEF dei dati relativi alla vita (ricezione, contabilizzazione, scadenza e pagamento) delle fatture (D.L. 66/2014).

Il rapporto di lavoro è regolato in base al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale degli Enti Previdenziali Privatizzati. L'ultimo rinnovo contrattuale è stato effettuato il 23 dicembre 2010, con valenza triennale, prevedendo un incremento dell'1,4%, dall'01/01/2010 al 30/11/2010, e di un ulteriore 0,6%, dall'01/12/2010. Non sono stati effettuati successivi rinnovi contrattuali in considerazione delle norme temporanee di contenimento della spesa per il personale delle PP.AA. e delle Casse privatizzate, in quanto inserite nel conto economico consolidato dello Stato (così come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica, commi 2 e 3, art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196), che hanno altresì fissato rigidi limiti allo sviluppo delle retribuzioni (blocco delle progressioni economiche di carriera). E' il caso di ricordare che con sentenza 178/2015 la Corte Costituzionale ha sancito l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime di blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali, con effetto dal giorno successivo dalla pubblicazione della sentenza nella Gazzetta Ufficiale.

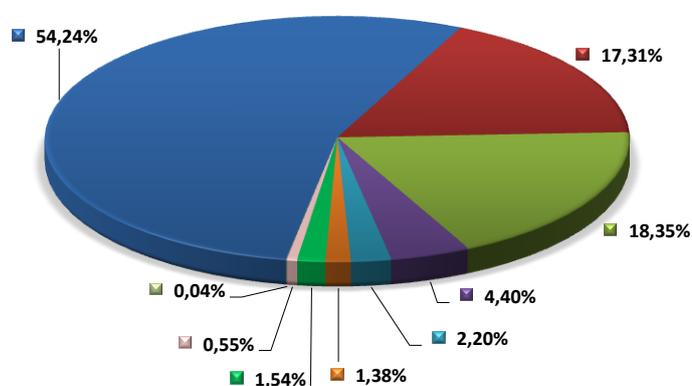
Il costo totale per la gestione del personale è stato quantificato per l'esercizio 2016 complessivamente in 4,550 milioni di euro, e pertanto in misura superiore rispetto alla previsione iniziale relativa all'esercizio 2015 (4,352 milioni di euro), in considerazione del potenziale rinnovo del CCNL dei dipendenti e dei dirigenti del comparto Adepp che dovrebbe avvenire nel prossimo esercizio. Nel previsionale 2016 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta praticamente invariata rispetto alla previsione dello scorso esercizio (1,59 per cento nel 2016 contro 1,60 per cento nel 2015).

Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

PERSONALE	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.350.000	-2.350.000	-2.467.500
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-750.000	-750.000	-787.500
Oneri sociali	-795.000	-795.000	-834.750
Accantonamento T.F.R.	-200.000	-190.000	-200.000

PERSONALE	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-70.000	-70.000
Indennità servizio di cassa	-1.800	-1.800	-1.800
Corsi di perfezionamento	-25.000	-15.000	-25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	-100.000	-100.000
Oneri previdenza complementare	-60.000	-56.000	-63.000
TOTALE DI CATEGORIA	-4.351.800	-4.327.800	-4.549.550

- Stipendi e assegni fissi al personale
- Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti
- Oneri sociali
- Accantonamento T.F.R.
- Interventi di utilità sociale a favore del personale
- Oneri previdenza complementare
- Indennità e rimborsi spese missioni
- Corsi di perfezionamento
- Indennità servizio cassa

COSTO DEL PERSONALE - PREVISIONE 2016


Stipendi e assegni fissi al personale

La previsione per questo conto per il 2016 viene quantificata in 2,468 milioni di euro. La stima è stata formulata in considerazione del trend di spesa rilevato ad oggi, del numero delle unità in forza e del potenziale rinnovo del contratto di categoria che dovrebbe avvenire nei prossimi mesi.

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale è quantificata in 787.500 euro; si ricorda che i premi di risultato, calcolati in percentuale rispetto agli stipendi tabellari, sono previsti nel CCNL e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

Oneri sociali

La previsione dei costi per oneri sociali, conseguenza correlata ai due conti precedenti e sulla base dell'andamento dell'esercizio in corso, è fissata per il 2016 in 834.750 euro.

Accantonamento T.F.R.

Considerando il numero delle unità in forza ad oggi e l'accantonamento effettuato nel 2014 (euro 183.730), la spesa per il 2016 è stata quantificata in 200 mila euro. Si ricorda che il fondo sarà incrementato della sola rivalutazione monetaria dovuta per legge sul T.F.R. maturato al 31/12 poiché, a partire dal 1° gennaio 2000, l'accantonamento mensile viene versato all'Ente gestore della previdenza complementare a favore dei dipendenti, secondo l'accordo collettivo aziendale siglato dagli Organi deliberanti.

Indennità e rimborsi spese missioni

I costi rilevati in questo conto riguardano le missioni del personale amministrativo (ufficio legale, supporto alle commissioni o altre manifestazioni fuori Sede) e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia alle tematiche relative alle prestazioni previdenziali.

In forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense e nel CCNL di categoria, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

La previsione per il conto in argomento, anche per l'esercizio 2016, viene mantenuta in 70.000 euro.

Indennità servizio di cassa

La previsione 2016 è stata mantenuta in 1.800 euro, in considerazione della proiezione per l'anno in corso. L'indennità in questione è regolamentata dal contratto integrativo aziendale e riguarda l'attuazione e mantenimento del servizio interno di cassa.

Corsi di perfezionamento

Lo stanziamento per i corsi di formazione e aggiornamento professionale riservati ai dipendenti ha rispettato la misura minima prevista dal CCNL (art. 44), pari allo 0,75% del valore delle retribuzioni. La spesa stabilita per questa voce è stata stimata in 25 mila euro.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è previsto per il 2016 in 100.000 euro, pari alla previsione dell'esercizio 2015; tale stanziamento è quantificato dal contratto integrativo aziendale di II^ livello.

Oneri previdenza complementare

Questa voce rappresenta l'onere a carico della Cassa previsto per le forme di previdenza complementare a favore dei dipendenti in servizio. E' stato regolamentato in sede di contrattazione aziendale ed è pari al 2% degli stipendi lordi corrisposti (delibera del Comitato Esecutivo n. 562 del 6/11/1999). La spesa che si sosterrà per l'esercizio 2016 è valutata in 63.000 euro.

PENSIONI EX DIPENDENTI

La categoria "Pensioni ex dipendenti" nasce in seguito alla delibera del 2003 del Consiglio di Amministrazione che ha riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, già iscritti al "Fondo quiescenza personale" chiuso al 31/12/2003. La previsione per il 2016 è stata quantificata in 241.000 euro (nel 2015 la previsione iniziale era di 235.000 euro), considerando il trend di spesa per i trattamenti pensionistici erogati nel presente esercizio, il numero dei beneficiari e gli ipotizzabili aggiornamenti Istat da riconoscere per la prossima annualità.

PENSIONI EX DIPENDENTI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Pensioni ex dipendenti	-235.000	-237.000	-241.000
TOTALE DI CATEGORIA	-235.000	-237.000	-241.000

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

Questo gruppo comprende i costi delle forniture per ufficio, spese di cancelleria (toner per stampanti, risme di carta, cartelline, contenitori, schedari, penne, ecc.) e spese connesse, necessarie al regolare funzionamento degli Uffici della Cassa.

La stima nel previsionale 2016 viene fissata in 30 mila euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento conferma l'operato degli Amministratori volto ad un contenimento e razionalizzazione dei costi di gestione; infatti ricordiamo che negli ultimi esercizi il budget di spesa per la categoria in questione è passato da 75 mila euro previsti nel 2010, a 40 mila euro previsti nel 2013, a 35 mila euro previsti nel 2015 e, infine, a 30 mila euro previsti nel 2016.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Forniture per ufficio	-30.000	-20.000	-25.000
Acquisti diversi	-5.000	-5.000	-5.000
TOTALE DI CATEGORIA	-35.000	-25.000	-30.000

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO
(Andamento previsioni)

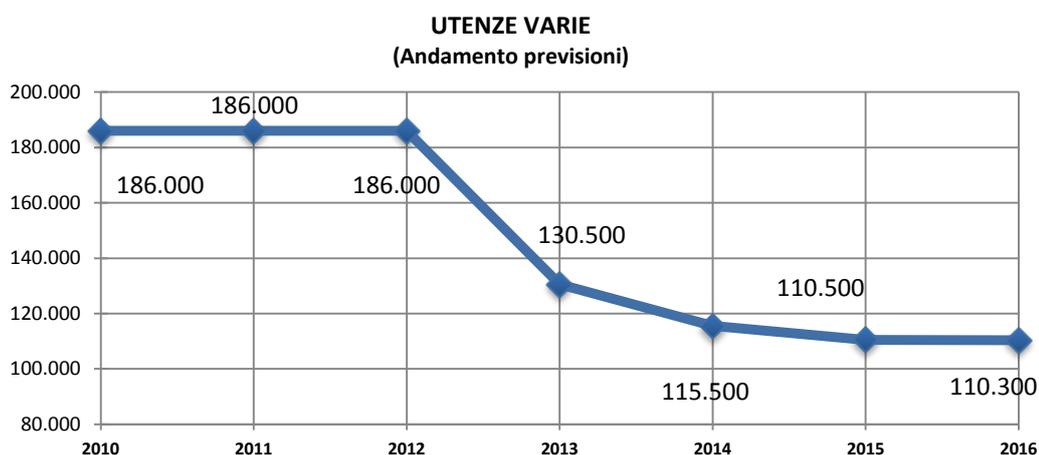


UTENZE VARIE

Questo gruppo riassume i costi energetici, telefonici, postali e telegrafici relativamente alle utenze utilizzate dall'Associazione nello svolgimento della sua funzione; i consumi di acqua sono inclusi invece negli oneri condominiali dei locali uffici in quanto tale fornitura è comune con altri soggetti che hanno sede nello stesso stabile.

Il costo complessivo previsto per il 2016, considerando le tariffe delle utenze, è stato stimato in 110.300 euro, misura praticamente equivalente, nel complesso, al budget iniziale 2015 pari a 110.500 euro. Il contenimento dei costi della categoria è da attribuire alla continua ricerca dell'Ente delle migliori condizioni economiche presenti sul mercato, fermo restando il mantenimento di adeguati standard qualitativi dei servizi e delle prestazioni richieste. Si evidenzia che la previsione generale della categoria negli ultimi anni, sempre nell'ottica di una politica di contenimento dei costi di gestione, si è notevolmente e costantemente ridotta, passando dai 186 mila euro previsti nel 2010 ai 110,3 mila euro stimati per il 2016, con un risparmio del 41 per cento circa.

UTENZE VARIE	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-40.000	-50.000	-50.000
Spese telefoniche	-30.000	-25.000	-30.000
Spese postali	-40.000	-30.000	-30.000
Spese telegrafiche	-500	-200	-300
TOTALE DI CATEGORIA	-110.500	-105.200	-110.300



Spese per l'energia elettrica locali ufficio

In considerazione dei costi rilevati nell'esercizio in corso, dipendenti dal fabbisogno energetico dei locali destinati ad uso ufficio, e dell'andamento delle tariffe, la previsione di spesa per il 2016 è stata fissata in 50.000 euro.

In relazione alla fornitura di energia elettrica si ricorda che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando i relativi contratti di approvvigionamento con le società Edison Energia S.p.A. e Gala S.p.A, rispettivamente per gli stabili fuori Roma e in Roma.

Spese telefoniche

Le spese telefoniche sono previste per il 2016 in 30 mila euro, misura equivalente rispetto alla previsione iniziale 2015; 45 mila euro e 35 mila euro venivano previsti invece rispettivamente per gli esercizi 2013 e 2014. La diminuzione della previsione di spesa degli ultimi anni è correlabile, principalmente alla sottoscrizione dell'offerta Telecom Italia S.p.A., predisposta nell'ambito delle convenzioni riservate alla CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici).

Spese postali - Spese telegrafiche

Per l'anno 2016 i servizi postali necessari all'attività dell'Associazione comporteranno presumibilmente un onere di 30 mila euro, evidenziando ancora un calo rispetto allo stanziamento 2015 fissato in 40 mila euro (50 mila euro venivano previsti nel 2013 e 45 mila euro nel 2014). Anche per questa spesa si rileva pertanto un andamento decrescente attribuibile al maggior utilizzo della posta elettronica in sostituzione di quella ordinaria e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" ai soli pensionati, utilizzando invece il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività.

Si ricorda inoltre che il Consiglio di Amministrazione nello scorso esercizio ha stabilito di ridurre anche la periodicità di redazione del suddetto bollettino a due numeri per ogni anno.

L'onere per i servizi telegrafici nel 2016 è diminuito essendo quantificato in 300 euro.

SERVIZI VARI

La previsione per questo gruppo di spese viene confermata in 190,5 mila euro totali.

SERVIZI VARI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Premi di assicurazione locali ufficio	-14.000	-14.000	-14.000
Servizi informatici	-50.000	-50.000	-50.000
Servizi pubblicitari	-15.000	-15.000	-15.000
Spese di rappresentanza	-10.000	-5.000	-10.000
Spese di c/c postale	-1.500	-1.000	-1.500
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-10.000	-5.000	-10.000
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-90.000	-90.000	-90.000
TOTALE DI CATEGORIA	-190.500	-180.000	-190.500

Premi assicurazione locali ufficio

La previsione dei premi relativi alle polizze incendio, furto, elettronica e portavalori sul contenuto degli Uffici, infortuni e kasko dei dipendenti, responsabilità civile nell'esercizio dell'attività amministrativa degli Uffici è quantificata per l'anno 2016 in 14.000 euro, misura equivalente rispetto al valore previsto inizialmente nel 2015. Si ricorda che come ogni anno, in prossimità delle scadenze delle polizze assicurative, si è provveduto ad effettuare un'indagine di mercato che ha consentito, rispetto al passato, risparmi significativi sui premi di polizza pagati.

Servizi informatici

Riguarda i costi per i canoni di manutenzione e assistenza tecnica di apparecchi e programmi dell'area informatica. La previsione complessiva per il 2016 è stata confermata in 50.000 euro. La previsione è stata formulata in considerazione del valore consuntivo 2014 e valutando l'andamento di tale spesa nell'anno in corso.

Servizi pubblicitari

Per i "Servizi pubblicitari" la previsione di spesa per il 2016 viene mantenuta in 15.000 euro. Questo conto rileva i costi per le inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici. L'onere in argomento comprende anche i costi correlati agli adempimenti pubblicitari prescritti nell'ambito del "Codice degli appalti" (D.Lgs. 163/2006) che prevedono, per la scelta del contraente e la successiva aggiudicazione dei contratti (a seconda dell'oggetto del contratto e dell'importo dello stesso), forme ben precise di pubblicità.

Si ricorda che secondo quanto disposto dall'art. 34, comma 35, del D.L. 12 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, a partire dai bandi e dagli avvisi pubblicati successivamente al 1° gennaio 2013, le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 122 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Spese di rappresentanza

Il budget 2016 per le spese di organizzazione di incontri, meeting e colazioni di lavoro (con finalità promozionali o per pubbliche relazioni) è stato quantificato in 10.000 euro, misura equivalente rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio in corso. Si rileva che la previsione per le "Spese di rappresentanza" nell'esercizio 2014 era superiore al valore di stima 2015 e 2016, in quanto fissata in 15.000 euro.

Spese di c/c postale

L'onere registra le spese di gestione dei tre conti correnti in essere presso il Banco Posta. Lo stanziamento 2016 viene quantificato in 1.500 euro.

Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati stanziati anche per l'anno 2016 10.000 euro. Sono imputati in questo conto gli oneri per spedizioni di plichi tramite vettore oltre eventualmente ai costi per spostamenti di armadi, scrivanie, strutture metalliche e macchine elettroniche commissionati in occasione dei trasferimenti logistici del personale all'interno della Struttura nonché oneri per lo smaltimento di apparecchiature informatiche obsolete.

Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

Sono inserite in questo conto tutte le spese inerenti il noleggio e manutenzione piante, canoni per macchine fotocopiatrici e tutti gli altri canoni diversi da quelli per la manutenzione e assistenza dell'area informatica.

Sono imputati in questa voce anche i canoni per le licenze Bloomberg Professional Service (due utenze da metà 2013), rete di informazione finanziaria interattiva di supporto operativo all'Ufficio Area Finanza - Gestione Patrimonio Mobiliare; tali licenze consentono la ricezione in tempo reale di informazioni finanziarie ed economiche, report multimediali personalizzati, collegamenti telematici e connessione con tutti i mercati finanziari mondiali.

Il budget 2016 per tale conto è stato confermato in 90.000 euro, misura equivalente rispetto alla previsione iniziale del 2015.

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Spese di tipografia	-25.000	-20.000	-25.000
TOTALE DI CATEGORIA	-25.000	-20.000	-25.000

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; tale conto accoglie, inoltre, l'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario periodico d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Per tale categoria si stima una spesa per il 2016 pari a 25.000 euro, equivalente al budget 2015 (nel 2014 il budget era di 30.000 euro e nel 2013 era di 35.000 euro). Infatti già dagli esercizi passati, nell'ottica di un contenimento dei costi generali, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, su proposta del Comitato di redazione del Bollettino, aveva deciso di riservare la stampa e la spedizione postale ai soli notai in pensione, utilizzando il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività. Ad aprile 2014 tale determinazione è stata confermata, stabilendo un tetto di spesa (pari a 13 mila euro annuo) e riducendo altresì la periodicità del suddetto bollettino a due numeri per ogni esercizio.

ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
IRAP	-240.000	-220.000	-220.000
TOTALE DI CATEGORIA	-240.000	-220.000	-220.000

I.R.A.P. (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

L'I.R.A.P. è calcolata applicando alla base imponibile l'aliquota d'imposta prevista dalla normativa di riferimento. In particolare, la base imponibile è determinata mediante il c.d. metodo retributivo, in base al quale occorre considerare l'ammontare complessivo delle prestazioni di lavoro appartenenti a qualunque tipologia, vale a dire:

- le retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- i compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o per le collaborazioni a progetto;
- i compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Per motivi di finanza pubblica, l'aliquota d'imposta, ordinariamente fissata su base nazionale nella misura del 3,90%, subisce in alcune Regioni, tra le quali la Regione Lazio, una maggiorazione che per l'anno d'imposta 2015 è stata confermata nella misura dello 0,92%. Pertanto, l'aliquota dell'imposta si attesta per il periodo d'imposta 2015 nella misura complessiva del 4,82%.

Nell'ultima dichiarazione Irap 2015, per l'anno d'imposta 2014, l'Associazione indicava un'imposta dovuta di euro 224.374 e, pertanto, la previsione per l'anno 2016 è stata stabilita in euro 220.000 (contro una previsione iniziale 2015 pari ad euro 240.000), prevedendo una sostanziale stabilità della base imponibile e dell'aliquota impositiva.

ONERI FINANZIARI

ONERI FINANZIARI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Interessi passivi	-30.000	-80.898	-30.000
TOTALE DI CATEGORIA	-30.000	-80.898	-30.000

Interessi passivi

Rappresentano il costo per interessi relativi all'attività di gestione del patrimonio sia immobiliare che mobiliare. Si evidenzia che nella proiezione 2015 sono stati iscritti oneri finanziari per circa 81 mila euro, rilevati in occasione del primo richiamo in un Fondo di Private Equity, per l'equiparazione alla posizione finanziaria degli investitori precedenti. Tale onere risulterà a fine anno parzialmente compensato da circa 56 mila euro lordi che verranno erogati da investitori successivi a favore della Cassa, e saranno contabilizzati nella relativa voce di ricavo.

ALTRI COSTI

Questa sezione accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Associazione, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2016, valutato in complessivi 266.000 euro, contro uno stanziamento iniziale 2015 di 274.000 euro, evidenzia una lieve diminuzione (-2,92 per cento).

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Spese pulizia locali ufficio	-45.000	-45.000	-45.000
Acquisto giornali, libri e riviste	-20.000	-15.000	-18.000
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-5.000	-5.000	-5.000
Spese per accertamenti sanitari	-10.000	-10.000	-10.000
Manutenzione, riparazione, adattamento	-40.000	-30.000	-35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-50.000	-50.000	-50.000
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio	-9.000	-9.000	-11.000
Restituzioni e rimborsi diversi	-50.000	-10.000	-50.000
Spese varie	-7.000	-7.000	-7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-38.000	-35.000	-35.000
TOTALE DI CATEGORIA	-274.000	-216.000	-266.000

Spese pulizia locali ufficio

A fine 2013 si è svolta la gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 37 D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali dove hanno sede gli Uffici della Cassa per il triennio 2014/2016. L'affidamento comporterà un onere a carico di ciascun esercizio di circa 45 mila euro. La società aggiudicataria, nella relazione allegata agli atti di gara, ha offerto, inclusi nel prezzo, una serie di servizi aggiuntivi a quelli di pulizia (lavaggio tende, materiale di consumo per i servizi igienici, dispenser etc.) che prima erano svolti da altri operatori economici; tale circostanza farà realizzare naturalmente risparmi di gestione nel periodo considerato.

Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo comprende tutti gli abbonamenti a quotidiani (anche on-line), riviste specializzate, acquisti di codici e pubblicazioni nonché aggiornamenti in fascicoli e in CdRom delle normative vigenti; la previsione per l'anno 2016 è stabilita in 18.000 euro contro 20.000 euro previsti inizialmente nel 2015.

Spese funzionamento Commissioni e Comitati

In questo conto affluiscono le piccole spese di funzionamento necessarie allo svolgimento delle riunioni dei vari Organi (Comitati, Commissioni ecc.); la previsione 2016 è confermata in 5.000 euro.

Spese per accertamenti sanitari

Si riferisce agli accertamenti sanitari nei confronti dei dipendenti, in ossequio al D.Lgs. n. 81/98 e, in minima parte, alle visite fiscali richieste nei confronti dei dipendenti assenti per malattia; la previsione di spesa per il 2016 viene fissata in 10.000 euro, misura equivalente rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio corrente.

Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti

In tale costo saranno compresi gli oneri indifferibili relativi a interventi di manutenzione ordinaria degli uffici, impianti di ascensore, revisione periodica degli impianti antincendio etc..

Anche per il conto "Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti", nell'ottica di una generale politica di riduzione dei costi interni di gestione, viene stimato un budget di spesa per il 2016 pari ad euro 35.000, contro 40.000 euro previsti inizialmente nel 2015.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Anche il 2016 è stato confermato uno stanziamento di 50.000 euro. Tale conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali, che si svolge solitamente nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato allo scopo di promuovere la cultura previdenziale all'interno della categoria; tali spese, come per gli anni passati, saranno compensate da contributi di sponsorizzazione erogati dalla banca cassiera e da altri operati economici che intrattengono rapporti a vario titolo con l'Associazione.

Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto

Gli oneri riguardanti il mantenimento delle autovetture di servizio (carburante, assicurazione, riparazioni ecc.) sono stimati per l'esercizio 2016 in 11.000 euro, contro 9.000 euro previsti inizialmente nel 2015. L'incremento è dovuto in particolar modo all'adeguamento del premio assicurativo in occasione della sostituzione avvenuta nel 2014 dell'autovettura di servizio.

Restituzioni e rimborsi diversi

La previsione per il prossimo anno per il conto "Restituzione e rimborsi diversi", che accoglie i rimborsi effettuati a vario titolo dalla Cassa, risulta confermata in 50.000 euro.

Spese varie

In questa voce confluiscono tutte le altre spese di gestione non previste analiticamente.

Il budget per l'esercizio 2016 è stimato in 7.000 euro, in misura equivalente rispetto alla previsione 2015.

Quota associativa A.D.E.P.P. e altre

Sulla scorta della spesa contabilizzata nell'esercizio corrente per la partecipazione della Cassa all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (AdEPP), la previsione 2016 è stata quantificata in 35.000 euro.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Sono inseriti in questo gruppo:

- le quote annuali relative agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali;
- il fondo di riserva;
- gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-50.000	-50.000	-80.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-400.000	-400.000	-400.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	0	-3.000.000	-2.000.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-4.000.000	-7.500.000	-2.000.000
Fondo di riserva	-2.500.000	-2.500.000	-3.500.000
Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali	-40.000	-120.000	-120.000
Accantonamento assegni di integrazione	-1.700.000	-1.400.000	-1.400.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	-20.979.080	0
TOTALE DI CATEGORIA	-8.690.000	-35.949.080	-9.500.000

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

Il costo stimato per l'esercizio 2016, pari a 80.000 euro, rappresenta la partecipazione ai costi di esercizio del software di proprietà. L'incremento rilevato rispetto alla previsione iniziale 2015 (50.000 euro) è da correlare all'acquisto del software applicativo per la gestione della tesoreria e dei titoli che entrerà nell'operatività quotidiana presumibilmente nel 2016.

Ammortamenti immobilizzazioni materiali

Gli “Ammortamenti immobilizzazioni materiali” sono stimati in 400.000 euro, in linea con la previsione iniziale dell’esercizio corrente. La voce rappresenta la quota di ammortamento, a carico dell’esercizio di riferimento, dei beni iscritti nell’attivo patrimoniale (attrezzature, macchinari, mobili e macchine elettroniche) e del solo “Fabbricato strumentale”, ove hanno sede gli Uffici della Cassa.

Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare

Il “Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare” garantisce la copertura delle diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale rispetto al costo storico, in base a stime annualmente rivisitate dagli Uffici competenti.

La previsione di tale accantonamento viene stimata prudenzialmente in 2 milioni di euro, contro 3 milioni di euro calcolati nelle proiezioni finali del 2015.

Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare

Gli accantonamenti al “Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare” vengono effettuati, a scopo prudenziale, per coprire le oscillazioni del valore di mercato dei vari titoli inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie.

In considerazione degli accantonamenti già effettuati negli anni precedenti e della situazione, in particolare, del portafoglio dei Fondi immobilizzati, si prevede per il 2016 un onere relativo a questa voce quantificato in 2,000 milioni di euro, contro uno stanziamento iniziale 2015 di 4,000 milioni di euro.

Fondo di riserva

Il fondo stanziato per spese impreviste o per eventuali rivisitazioni dei budget previsionali di spesa degli altri conti è stato quantificato per il 2016 in 3,5 milioni di euro, contro 2,500 milioni di euro previsti inizialmente nell’esercizio corrente.

Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l’erogazione dell’acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati, per il loro effettivo ammontare, in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell’esercizio; in questa fase vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti. Considerando il trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, per il 2016 si calcola un probabile accantonamento complessivo pari a 120.000 euro (24 mila euro per oneri condominiali c/Cassa, 16.000 euro per riscaldamento c/Cassa e 80.000 euro per oneri sfitti).

Accantonamento assegni di integrazione

L'accantonamento assegni di integrazione è utilizzato per rilevare l'onere della prestazione per "competenza repertoriale". La misura dell'accantonamento (euro 1.400.000) è congrua a rappresentare la potenziale esposizione della Cassa nei confronti dei Notai che, con riferimento all'anno 2016, richiederanno il suindicato sussidio avendo prodotto un repertorio inferiore a quello integrabile.

Fondo integrativo previdenziale

Nel consuntivo 2014 è stato istituito per fini prudenziali il "Fondo integrativo previdenziale", con lo scopo di garantire la copertura del possibile disavanzo della gestione patrimoniale, causato dalla potenziale contrazione delle rendite patrimoniali nette; tale fondo viene calcolato quale percentuale dell'ipotizzabile disavanzo medio della gestione patrimoniale nel triennio successivo all'anno di riferimento.

Il "Fondo integrativo previdenziale" è stato quantificato al 31/12/2014 in 8,952 milioni di euro e verrà incrementato a fine esercizio 2015 con un ulteriore accantonamento di 20,979 milioni di euro, in relazione ai dati desunti dal conto economico triennale, redatto ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, per il periodo di riferimento 2016/2018.

In mancanza di un'adeguata e ufficiale analisi del triennio successivo (2017/2019), necessaria per il computo dell'accantonamento di competenza, nel 2016 non sono state ipotizzate integrazioni al fondo in argomento.

ONERI STRAORDINARI

Gli oneri riguardanti questo gruppo sono previsti in 249.757 euro.

In questa categoria sono evidenziate le sopravvenienze passive e le diminuzioni di attività che hanno riflesso sul conto economico; si riferiscono appunto a spese di natura non ordinaria e/o a spese che potrebbero essere rilevate contabilmente nel 2016 ma di competenza di esercizi precedenti.

ONERI STRAORDINARI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Sopravvenienze passive	-50.000	-278.919	-50.000
Insussistenze attive	-20.000	-41.103	-20.000
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/2012)	-179.757	-179.757	-179.757
TOTALE DI CATEGORIA	-249.757	-499.779	-249.757

Sopravvenienze passive e Insussistenze attive

Le sopravvenienze passive sono costi che sorgono con riferimento ad operazioni non di competenza dell'esercizio di riferimento e costituiscono delle variazioni economiche di reddito straordinarie. Le insussistenze attive rilevano, invece, diminuzioni di attività che influenzano il conto economico dell'anno. Stante l'indeterminabilità di tali poste, per il 2016 la previsione in totale viene confermata come per l'esercizio precedente in 70.000 euro.

Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)

Il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, ha disposto a carico degli enti di cui all'elenco ISTAT la riduzione di tali spese, in misura pari al 5% per l'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. E' stato posto l'obbligo di versare annualmente le somme derivanti dalle suddette riduzioni di spesa ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Successivamente, la legge finanziaria 2014 (L. 27/12/2013 n. 147) all'art. 1, comma 417, ha previsto che gli enti di cui all'elenco ISTAT potessero assolvere agli obblighi in materia di contenimento delle spese, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il versamento a favore del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno di un importo pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi dell'anno 2010. Effettuando tale adempimento gli enti di cui all'elenco ISTAT assolvono in toto agli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica, fermi restando i vincoli in materia di spese del personale. La suindicata percentuale è stata oggetto di modifica da parte del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014 che ha modificato l'aliquota portandola dal 12 per cento al 15 per cento.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 30 maggio 2014 e dell'8 maggio 2015, in considerazione della possibilità data dal legislatore, ha stabilito di adempiere agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per gli anni 2014 e 2015 mediante il versamento del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 179.757. Anche per il 2016 si prevede pertanto un onere a tale titolo pari al costo sostenuto nel 2014 e nel 2015.

RETTIFICHE DI VALORI

Troveranno collocazione in questa categoria le eventuali rettifiche di valore relative alle valutazioni di fine esercizio 2016 degli strumenti finanziari compendati nella categoria "Attività finanziarie" e valutate al minore tra il costo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile.

RETTIFICHE DI RICAVI

In questo gruppo si rilevano le restituzioni dei contributi notarili versati in eccedenza e l'onere complessivo dell'aggio di riscossione relativo ai contributi incassati tramite gli Archivi Notarili. Tale aggio rappresenta il costo relativo al servizio effettuato dagli stessi per la riscossione dei contributi versati dai Notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa.

RETTIFICHE DI RICAVI	PREVISIONE 2015	PROIEZIONE 2015	PREVISIONE 2016
Restituzione contributi	-60.000	-60.000	-60.000
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	-4.800.000	-5.140.000	-5.165.700
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	-23.830	-23.780	-23.820
TOTALE DI CATEGORIA	-4.883.830	-5.223.780	-5.249.520

Restituzione contributi

L'onere per la restituzione di contributi versati in più dai Notai è stato stimato anche per il 2016 in 60.000 euro.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Questo conto racchiude l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Vista la previsione dei contributi per l'anno 2016 si rileverà un onere totale (tra aggio su contributi previdenziali e aggio su contributi di maternità) pari ad euro 5.189.520.

**CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO
NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI
DISPONIBILITÀ PREVISTE**

	Valore nominale	
AVANZO ECONOMICO 2016		7.253.274,00
FIAT 7,75% 17/10/16	250.000,00	
ICCREA 2,95% 14/11/2016	1.500.000,00	
Société Générale Euro Stoxx 50 10/03/2016	1.000.000,00	
6 Year Nomura Inflation Linked 14/4/2016	5.000.000,00	
Société Générale DIVA 30/12/2016	5.000.000,00	
Total Cap. Intl. 2,25% 11/7/16 NOK	790.563,83	
	TOTALE	13.540.563,83
TOTALE DISPONIBILITÀ 2016		20.793.837,83

Le disponibilità, determinate sulla scorta dell'avanzo economico stimato, così come indicato nel bilancio di previsione 2016, e dei rimborsi per scadenze naturali di titoli nel corso del prossimo esercizio, saranno potenzialmente investite nel comparto mobiliare, in considerazione della necessità a tendere di ridurre la percentuale di patrimonio immobiliare, diretta e indiretta; i processi d'investimento saranno attuati tenendo sotto controllo il rischio complessivo di portafoglio, sia rispetto al singolo settore di riferimento sia in relazione allo specifico investimento individuato secondo i parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee guida predisposte dalla ALM.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha sempre adottato una politica prudentiale in grado di assicurare nel tempo i flussi finanziari necessari per soddisfare gli impegni istituzionali dell'Ente; la futura composizione dell'"asset allocation" della Cassa rispetterà, come di consueto, le diverse percentuali di allocazione (rispetto al patrimonio complessivo) stabilite dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto, di volta in volta, anche delle indicazioni fornite dalla ALM (Asset and Liability Management). Ogni impiego dovrà pertanto essere ritenuto idoneo per i fini istituzionali della Cassa sulla base della redditività e del rischio espresso dallo stesso.

Gli investimenti futuri verranno deliberati dagli Organi di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2016, valutando l'andamento dei principali indici macroeconomici (PIL, inflazione italiana, europea e mondiale) oltre che l'andamento della curva dei tassi di interesse che, al momento, continuano a mantenersi su livelli bassi in tutte le economie occidentali.

Nel comparto immobiliare, il Consiglio di Amministrazione valuterà la necessità di interventi di riqualificazione del patrimonio della Cassa attraverso l'eventuale alienazione di unità caratterizzate da vetustà e da bassa redditività con il relativo reimpiego della liquidità derivante dalle dismissioni principalmente in strumenti del mercato mobiliare.

Gli impieghi nel settore mobiliare saranno, come sempre, caratterizzati da grande prudenza, anche in presenza di alcuni segnali di ripresa, al momento maggiormente evidenti negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda il comparto azionario, l'ALM suggerisce in particolare una rimodulazione degli impieghi che preveda un incremento degli investimenti nell'area EMU e, in generale, un lieve innalzamento dell'intero comparto, dall'attuale 23,2% a circa il 25% del patrimonio mobiliare (considerato al fair value).

Per quanto concerne il comparto obbligazionario, il C.d.A., vista anche la graduale discesa delle remunerazioni sui vari c/c bancari, dovrà valutare l'ipotesi di impiegare parte delle disponibilità liquide in mandati di gestione e/o prodotti di risparmio gestito con esposizione ai mercati obbligazionari globali e "filosofia di gestione" flessibile.

L'Ufficio, come di consueto, continuerà a monitorare attentamente l'andamento dello spread (ad oggi si attesta su un livello di 105) in modo da poter intervenire opportunamente sul mercato dei titoli governativi domestici o dell'area Euro (come già fatto ampiamente nel corso degli ultimi due esercizi) in relazione alle sue oscillazioni.

La ricerca di rendimento potrebbe inoltre basarsi sull'attento esame di prodotti di risparmio gestito alternativi (es. private equity) per i quali la nostra ALM prevede ulteriori spazi a tendere, compatibilmente con i limiti agli investimenti che saranno previsti nel decreto di prossima emanazione (c.d. 703 per le Casse).

Si riporta di seguito l'Asset Allocation tattica del portafoglio mobiliare (considerato al fair value) per il prossimo esercizio, nella quale viene indicato, per ogni asset class, un intervallo di valori all'interno del quale muoversi. Naturalmente il rispetto di tali valori dipenderà sempre dall'effettivo andamento dei mercati di riferimento.

ASSET ALLOCATION TATTICA DEL PORTAFOGLIO MOBILIARE

	ATTUALE	2016
Liquidità e strumenti monetari	18,8%	5% - 30%
Obblig. Governative Emu	12,5%	0% - 50%
Obblig. Governative World ex-Emu	2,4%	0% - 30%
Obblig. Governative Inflation	7,3%	0% - 100%
Obbligazioni Corporate	11,7%	0% - 25%
Obbligazioni High Yield	6,2%	0% - 10%
Obbligazioni Paesi Emergenti	3,1%	0% - 5%
Equity Emu	5,8%	0% - 30%
Equity World ex-Emu	14,9%	0% - 20%
Equity Paesi Emergenti	2,5%	0% - 5%
Altri Investimenti	10,5%	5% - 15%
Fondi Immobiliari non dedicati	4,3%	0% - 6%

* Private equity, commodity, private debt, absolute return ed altri investimenti



Prospetti di bilancio 2016

- Prospetto scalare
- Prospetto a sezioni divise e contrapposte

	Previsioni 2015	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2015	Previsioni 2016
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI					
Contributi da Archivi Notarili	240.000.000	17.000.000	0	257.000.000	258.285.000
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (DM 25/5/01)	1.000	0	1.000	0	1.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	350.000	0	0	350.000	350.000
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	0	121.075	28.925	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	0	150.000	0	150.000
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	0	343.400	0	343.400	351.985
Totale contributi previdenziali	240.651.000	17.343.400	272.075	257.722.325	259.287.985
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI					
Pensioni agli iscritti	-204.000.000	0	2.000.000	-202.000.000	-207.050.000
Liquidazioni in capitale	-50.000	0	50.000	0	-50.000
Assegni di integrazione	-1.700.000	0	400.000	-1.300.000	-1.400.000
Totale prestazioni correnti previdenziali	-205.750.000	0	2.450.000	-203.300.000	-208.500.000
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	34.901.000			54.422.325	50.787.985
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI					
Sussidi straordinari	-50.000	0	50.000	0	-50.000
Assegni di profitto	-100.000	0	0	-100.000	-5.000
Sussidi impianto studio	0	9.000	0	-9.000	0
Integrazione interessi passivi mutui Notai (Legge 27/6/1991, n.220)	0	0	0	0	0
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	0	10.000	-40.000	-50.000
Polizza sanitaria	-2.000.000	0	0	-2.000.000	-2.000.000
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0	0	0	0	0
Totale prestazioni correnti assistenziali	-2.200.000	9.000	60.000	-2.149.000	-2.105.000
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	32.701.000			52.273.325	48.682.985
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001, n. 151)					
Contributi indennità di maternità	1.191.500	0	2.500	1.189.000	1.191.000
Indennità di maternità erogate	-1.000.000	0	0	-1.000.000	-1.000.000
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	191.500			189.000	191.000
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE					
Ricavi lordi gestione immobiliare					
Affitti di immobili	11.000.000	0	1.300.000	9.700.000	9.600.000
Interessi moratori su affitti attivi	50.000	0	30.000	20.000	50.000
Interessi attivi	0	0	0	0	0
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	16.199.611	0	16.699.611	500.000
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	11.550.000	16.199.611	1.330.000	26.419.611	10.150.000
Ricavi lordi gestione mobiliare					
Interessi attivi su titoli	9.000.000	0	5.153.000	3.847.000	4.000.000
Interessi bancari e postali	1.500.000	112.000	0	1.612.000	1.500.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000	2.000	0	47.000	45.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	500	0	2.000	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	1.400.000	0	1.400.000	0	0
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	4.000.000	15.280.500	0	19.280.500	5.000.000
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	4.000.000	14.739.300	0	18.739.300	9.000.000
Utile su cambi	50.000	0	33.200	16.800	50.000
Altri proventi (PCT)	0	0	0	0	0
Proventi Certificati di Assicurazione	1.500.000	0	872.300	627.700	400.000
Interessi attivi area finanza	0	0	0	0	0
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	21.496.500	30.134.300	7.458.500	44.172.300	19.996.500
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	33.046.500	46.333.911	8.788.500	70.591.911	30.146.500

	Previsioni 2015	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2015	Previsioni 2016
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE					
Costi gestione immobiliare					
I.M.U.	-2.100.000	0	150.000	-1.950.000	-1.950.000
I.R.E.S.	-3.200.000	0	250.000	-2.950.000	-2.900.000
T.A.S.I.	-100.000	0	5.000	-95.000	-95.000
Emolumenti amministratori fuori Roma	-25.000	0	0	-25.000	-25.000
Spese portierato (10% carico Cassa)	-30.000	0	5.000	-25.000	-30.000
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-90.000	0	2.370	-87.630	-90.000
Spese manutenzione immobili	-1.580.000	0	780.000	-800.000	-1.000.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-35.000	0	0	-35.000	-35.000
Spese registrazione contratti	-120.000	0	0	-120.000	-115.000
Spese consortili e varie	-350.000	0	50.000	-300.000	-350.000
Previdenze a favore dei portieri	0	0	0	0	0
Indennità di avviamento	-30.000	0	30.000	0	-30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	-900	0	0	-900	-900
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	0	0	-110.000	-110.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	-2.000	0	1.000	-1.000	-1.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.000	0	1.000	-1.000	-2.000
Minusvalenze	0	0	0	0	0
Totale costi gestione immobiliare	-7.774.900	0	1.274.370	-6.500.530	-6.733.900
Costi gestione mobiliare					
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.000.000	0	500.000	-500.000	-1.000.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-500.000	0	0	-500.000	-600.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-2.000.000	0	1.105.060	-894.940	-880.000
Ritenute su dividendi	-200.000	772.218	0	-972.218	-1.040.000
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-300.000	119.120	0	-419.120	-390.000
Tasse e tributi vari	-10.000	0	7.000	-3.000	-3.000
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-300.000	2.265.000	0	-2.565.000	-3.000.000
Totale costi gestione mobiliare	-4.310.000	3.156.338	1.612.060	-5.854.278	-6.913.000
Indennità di cessazione					
Spese per indennità di cessazione	-30.000.000	5.000.000	0	-35.000.000	-37.000.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	-450.000	0	149.199	-300.801	-450.000
Totale costi indennità di cessazione	-30.450.000	5.000.000	149.199	-35.300.801	-37.450.000
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-42.534.900	8.156.338	3.035.629	-47.655.609	-51.096.900
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-9.488.400			22.936.302	-20.950.400
ALTRI RICAVI					
Entrate eventuali	3.000	0	3.000	0	3.000
Realizzi per cessione materiali fuori uso	0	0	0	0	0
Totale	3.000	0	3.000	0	3.000
PROVENTI STRAORDINARI:					
Sopravvenienze attive	50.000	740.174	0	790.174	50.000
Insussistenze passive	10.000	0	0	10.000	10.000
Totale	60.000	740.174	0	800.174	60.000
RETTIFICHE DI VALORI:					
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
RETTIFICHE DI COSTI:					
Recupero prestazioni	300.000	230.000	0	530.000	300.000
Rimborsi dallo Stato	0	0	0	0	0
Recupero e rimborsi diversi	100.000	50.000	0	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.700	40	0	4.740	4.820
Abbuoni attivi	50.000	0	25.000	25.000	50.000
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	2.000	0	2.000	0	2.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.700.000	0	282.976	1.417.024	1.400.000
Totale	2.156.700	280.040	309.976	2.126.764	1.906.820
TOTALE ALTRI RICAVI	2.219.700			2.926.938	1.969.820
COSTI					
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO					
Compensi alla Presidenza	-74.420	2.447	0	-76.867	-77.046
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-250.710	8.244	0	-258.954	-259.584
Compensi componenti Collegio Sindaci	-55.876	1.837	0	-57.713	-57.874
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	0	0	-950.000	-950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	-135.000	0	0	-135.000	-130.000
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-14.000	0	0	-14.000	-14.000
Totale di categoria	-1.480.006	12.528	0	-1.492.534	-1.488.504

	Previsioni 2015	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2015	Previsioni 2016
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO					
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	0	0	-140.000	-140.000
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-150.000	0	0	-150.000	-150.000
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	-200.000	100.000	0	-300.000	-200.000
Totale di categoria	-490.000	100.000	0	-590.000	-490.000
PERSONALE					
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.350.000	0	0	-2.350.000	-2.467.500
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-750.000	0	0	-750.000	-787.500
Oneri sociali	-795.000	0	0	-795.000	-834.750
Accantonamento T.F.R.	-200.000	0	10.000	-190.000	-200.000
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	0	0	-70.000	-70.000
Indennità servizio cassa	-1.800	0	0	-1.800	-1.800
Corsi di perfezionamento	-25.000	0	10.000	-15.000	-25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	0	0	-100.000	-100.000
Oneri previdenza complementare	-60.000	0	4.000	-56.000	-63.000
Totale di categoria	-4.351.800	0	24.000	-4.327.800	-4.549.550
PENSIONI EX DIPENDENTI					
Pensioni ex dipendenti	-235.000	2.000	0	-237.000	-241.000
Totale di categoria	-235.000	2.000	0	-237.000	-241.000
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO					
Forniture per ufficio	-30.000	0	10.000	-20.000	-25.000
Acquisti diversi	-5.000	0	0	-5.000	-5.000
Totale di categoria	-35.000	0	10.000	-25.000	-30.000
UTENZE VARIE					
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-40.000	10.000	0	-50.000	-50.000
Spese telefoniche	-30.000	0	5.000	-25.000	-30.000
Spese postali	-40.000	0	10.000	-30.000	-30.000
Spese telegrafiche	-500	0	300	-200	-300
Totale di categoria	-110.500	10.000	15.300	-105.200	-110.300
SERVIZI VARI					
Premi di assicurazione ufficio	-14.000	0	0	-14.000	-14.000
Servizi informatici (CED)	-50.000	0	0	-50.000	-50.000
Servizi pubblicitari	-15.000	0	0	-15.000	-15.000
Spese di rappresentanza	-10.000	0	5.000	-5.000	-10.000
Spese di c/c postale	-1.500	0	500	-1.000	-1.500
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-10.000	0	5.000	-5.000	-10.000
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-90.000	0	0	-90.000	-90.000
Totale di categoria	-190.500	0	10.500	-180.000	-190.500
SPESA PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA					
Spese di tipografia	-25.000	0	5.000	-20.000	-25.000
Totale di categoria	-25.000	0	5.000	-20.000	-25.000
ONERI TRIBUTARI					
IRAP	-240.000	0	20.000	-220.000	-220.000
Totale di categoria	-240.000	0	20.000	-220.000	-220.000
ONERI FINANZIARI					
Interessi passivi	-30.000	50.898	0	-80.898	-30.000
Altri oneri finanziari	0	0	0	0	0
Totale di categoria	-30.000	50.898	0	-80.898	-30.000
ALTRI COSTI					
Spese pulizia locali ufficio	-45.000	0	0	-45.000	-45.000
Oneri condominiali locali ufficio	0	0	0	0	0
Manutenzione macchine ufficio	0	0	0	0	0
Acquisto giornali, libri e riviste	-20.000	0	5.000	-15.000	-18.000
Spese funzionamento commissioni e comitati	-5.000	0	0	-5.000	-5.000
Spese accertamenti sanitari	-10.000	0	0	-10.000	-10.000
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-40.000	0	10.000	-30.000	-35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-50.000	0	0	-50.000	-50.000
Spese per assunzioni	0	0	0	0	0
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-9.000	0	0	-9.000	-11.000
Riscaldamento locali ufficio	0	0	0	0	0
Restituzioni e rimborsi diversi	-50.000	0	40.000	-10.000	-50.000
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	0	0	0	0	0
Spese varie	-7.000	0	0	-7.000	-7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-38.000	0	3.000	-35.000	-35.000
Totale di categoria	-274.000	0	58.000	-216.000	-266.000

	Previsioni 2015	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2015	Previsioni 2016
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-50.000	0	0	-50.000	-80.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-400.000	0	0	-400.000	-400.000
Accantonamento svalutazione crediti	0	0	0	0	0
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	0	3.000.000	0	-3.000.000	-2.000.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-4.000.000	3.500.000	0	-7.500.000	-2.000.000
Accantonamento copertura prestiti obbligazionari	0	0	0	0	0
Accantonamento spese manutenzione immobili	0	0	0	0	0
Fondo di riserva	-2.500.000	0	0	-2.500.000	-3.500.000
Accantonamento per oscillazione cambi	0	0	0	0	0
Accantonamento spese legali	0	0	0	0	0
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-40.000	80.000	0	-120.000	-120.000
Accantonamento copertura polizze	0	0	0	0	0
Accantonamento per indennità di cessazione	0	0	0	0	0
Accantonamento rischi operazioni a termine	0	0	0	0	0
Accantonamento assegni di integrazione	-1.700.000	0	300.000	-1.400.000	-1.400.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	20.979.080	0	-20.979.080	0
Totale di categoria	-8.690.000	27.559.080	300.000	-35.949.080	-9.500.000
ONERI STRAORDINARI					
Sopravvenienze passive	-50.000	228.919	0	-278.919	-50.000
Insussistenze attive	-20.000	21.103	0	-41.103	-20.000
Minusvalenze	0	0	0	0	0
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	-179.757	0	0	-179.757	-179.757
Totale di categoria	-249.757	250.022	0	-499.779	-249.757
RETTIFICHE DI VALORI					
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0		0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0		0
Totale di categoria	0	0	0	0	0
RETTIFICHE DI RICAVI					
Restituzione contributi	-60.000	0	0	-60.000	-60.000
Versamenti allo Stato	0	0	0	0	0
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-4.800.000	340.000	0	-5.140.000	-5.165.700
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-23.830	0	50	-23.780	-23.820
Totale di categoria	-4.883.830	340.000	50	-5.223.780	-5.249.520
TOTALE COSTI	-21.285.393			-49.167.071	-22.640.131
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	4.338.407			29.158.494	7.253.274

	Previsioni 2015		Proiezioni 2015		Previsioni 2016	
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	240.651.000		257.722.325		259.287.985	
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	-205.750.000		-203.300.000		-208.500.000	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	34.901.000		54.422.325		50.787.985	
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	-2.200.000		-2.149.000		-2.105.000	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	32.701.000		52.273.325		48.682.985	
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001, n. 151)						
Contributi indennità di maternità riscossi	1.191.500		1.189.000		1.191.000	
Indennità di maternità erogate	-1.000.000		-1.000.000		-1.000.000	
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	191.500		189.000		191.000	
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE	11.550.000		26.419.611		10.150.000	
RICAVI LORDI DI GESTIONE MOBILIARE	21.496.500		44.172.300		19.996.500	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE						
COSTI GESTIONE IMMOBILIARE	-7.774.900		-6.500.530		-6.733.900	
COSTI GESTIONE MOBILIARE	-4.310.000		-5.854.278		-6.913.000	
INDENNITA' DI CESSAZIONE	-30.450.000		-35.300.801		-37.450.000	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-9.488.400		22.936.302		-20.950.400	
ALTRI RICAVI	2.219.700		2.926.938		1.969.820	
COSTI						
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	-1.480.006		-1.492.534		-1.488.504	
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	-490.000		-590.000		-490.000	
PERSONALE	-4.351.800		-4.327.800		-4.549.550	
PENSIONI EX DIPENDENTI	-235.000		-237.000		-241.000	
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	-35.000		-25.000		-30.000	
UTENZE VARIE	-110.500		-105.200		-110.300	
SERVIZI VARI	-190.500		-180.000		-190.500	
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	-25.000		-20.000		-25.000	
ONERI TRIBUTARI	-240.000		-220.000		-220.000	
ONERI FINANZIARI	-30.000		-80.898		-30.000	
ALTRI COSTI	-274.000		-216.000		-266.000	
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-8.690.000		-35.949.080		-9.500.000	
ONERI STRAORDINARI	-249.757		-499.779		-249.757	
RETTIFICHE DI VALORI	0		0		0	
RETTIFICHE DI RICAVI	-4.883.830		-5.223.780		-5.249.520	
TOTALE COSTI	-21.285.393		-49.167.071		-22.640.131	
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	4.338.407		29.158.494		7.253.274	

RICAVI	Previsioni 2015	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2015	Previsioni 2016
CONTRIBUTI	241.842.500	17.343.400	274.575	258.911.325	260.478.985
Contributi da Archivi Notarili	240.000.000	17.000.000	-	257.000.000	258.285.000
Contributi notarili Amministratori Enti locali (DM 25/5/01)	1.000	-	1.000	-	1.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	350.000	-	-	350.000	350.000
Contributi ind. Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.191.500	-	2.500	1.189.000	1.191.000
Contributi prev. ricongiunzione (Legge n. 45 del 05/03/1990)	150.000	-	121.075	28.925	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	-	150.000	-	150.000
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge n.147 del 27/12/20)	-	343.400	-	343.400	351.985
CANONI DI LOCAZIONE	11.050.000	-	1.330.000	9.720.000	9.650.000
Affitti di immobili	11.000.000	-	1.300.000	9.700.000	9.600.000
Interessi moratori su affitti attivi	50.000	-	30.000	20.000	50.000
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	21.496.500	30.134.300	7.458.500	44.172.300	19.996.500
Interessi attivi su titoli	9.000.000	-	5.153.000	3.847.000	4.000.000
Interessi bancari e postali	1.500.000	112.000	-	1.612.000	1.500.000
Interessi da mutui e prestiti agli iscritti	-	-	-	-	-
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000	2.000	-	47.000	45.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	500	-	2.000	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	1.400.000	-	1.400.000	-	-
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	4.000.000	15.280.500	-	19.280.500	5.000.000
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	3.000.000	12.000.000	-	15.000.000	5.000.000
Dividendi da fondi comuni d'investimento	1.000.000	2.739.300	-	3.739.300	4.000.000
Utile su cambi	50.000	-	33.200	16.800	50.000
Altri proventi (PCT)	-	-	-	-	-
Proventi Certificati di Assicurazione	1.500.000	-	872.300	627.700	400.000
Interessi attivi area finanza	-	-	-	-	-
ALTRI RICAVI	3.000	-	3.000	-	3.000
Entrate eventuali	3.000	-	3.000	-	3.000
Realizzi per cessione materiale fuori uso	-	-	-	-	-
PROVENTI STRAORDINARI	560.000	16.939.785	-	17.499.785	560.000
Sopravvenienze attive	50.000	740.174	-	790.174	50.000
Insussistenze passive	10.000	-	-	10.000	10.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	16.199.611	-	16.699.611	500.000
RETTIFICHE DI VALORI	-	-	-	-	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	-	-	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	-	-	-
RETTIFICHE DI COSTI	2.156.700	280.040	309.976	2.126.764	1.906.820
Recupero prestazioni	300.000	230.000	-	530.000	300.000
Rimborsi dallo Stato	-	-	-	-	-
Recuperi e rimborsi diversi	100.000	50.000	-	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.700	40	-	4.740	4.820
Abbuoni attivi	50.000	-	25.000	25.000	50.000
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	2.000	-	2.000	-	2.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.700.000	-	282.976	1.417.024	1.400.000
TOTALI RICAVI	277.108.700	64.697.525	9.376.051	332.430.174	292.595.305

COSTI	Previsioni 2015	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2015	Previsioni 2016
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	238.950.000	5.009.000	2.510.000	241.449.000	248.605.000
Pensioni agli iscritti	204.000.000	-	2.000.000	202.000.000	207.050.000
Liquidazioni in capitale	50.000	-	50.000	-	50.000
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.000.000	-	-	1.000.000	1.000.000
Indennità di cessazione	30.000.000	5.000.000	-	35.000.000	37.000.000
Assegni di integrazione	1.700.000	-	400.000	1.300.000	1.400.000
Sussidi straordinari	50.000	-	50.000	-	50.000
Assegni di profitto	100.000	-	-	100.000	5.000
Sussidi impianto studio	-	9.000	-	9.000	-
Integrazione interessi passivi mutui Notai	-	-	-	-	-
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	50.000	-	10.000	40.000	50.000
Polizza sanitaria	2.000.000	-	-	2.000.000	2.000.000
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	-	-	-	-	-
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.480.006	12.528	-	1.492.534	1.488.504
Compensi alla Presidenza	74.420	2.447	-	76.867	77.046
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	250.710	8.244	-	258.954	259.584
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	55.876	1.837	-	57.713	57.874
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	950.000	-	-	950.000	950.000
Compensi, rimborsi spese - Assemblea Delegati	135.000	-	-	135.000	130.000
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	14.000	-	-	14.000	14.000
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	515.000	100.000	-	615.000	515.000
Consulenze spese legali e notarili	140.000	-	-	140.000	140.000
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	150.000	-	-	150.000	150.000
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	200.000	100.000	-	300.000	200.000
Emolumenti amministratori fuori Roma	25.000	-	-	25.000	25.000
PERSONALE	4.351.800	-	24.000	4.327.800	4.549.550
Stipendi e assegni fissi al personale	2.350.000	-	-	2.350.000	2.467.500
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	750.000	-	-	750.000	787.500
Oneri sociali	795.000	-	-	795.000	834.750
Accantonamento T.F.R.	200.000	-	10.000	190.000	200.000
Indennità e rimborsi spese missioni	70.000	-	-	70.000	70.000
Indennità servizio cassa	1.800	-	-	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	25.000	-	10.000	15.000	25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	100.000	-	-	100.000	100.000
Oneri previdenza complementare	60.000	-	4.000	56.000	63.000
PENSIONI EX DIPENDENTI	235.000	2.000	-	237.000	241.000
Pensioni ex dipendenti	235.000	2.000	-	237.000	241.000
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	35.000	-	10.000	25.000	30.000
Forniture per ufficio	30.000	-	10.000	20.000	25.000
Acquisti diversi	5.000	-	-	5.000	5.000
UTENZE VARIE	110.500	10.000	15.300	105.200	110.300
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	40.000	10.000	-	50.000	50.000
Spese telefoniche	30.000	-	5.000	25.000	30.000
Spese postali	40.000	-	10.000	30.000	30.000
Spese telegrafiche	500	-	300	200	300

COSTI	Previsioni 2015	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2015	Previsioni 2016
SERVIZI VARI	692.500	-	11.500	681.000	792.500
Premi di assicurazione ufficio	14.000	-	-	14.000	14.000
Servizi informatici	50.000	-	-	50.000	50.000
Servizi pubblicitari	15.000	-	-	15.000	15.000
Spese di rappresentanza	10.000	-	5.000	5.000	10.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	500.000	-	-	500.000	600.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	2.000	-	1.000	1.000	2.000
Spese di c/c postale	1.500	-	500	1.000	1.500
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	10.000	-	5.000	5.000	10.000
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	90.000	-	-	90.000	90.000
AFFITTI PASSIVI	-	-	-	-	-
SPESA PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	25.000	-	5.000	20.000	25.000
Spese di tipografia	25.000	-	5.000	20.000	25.000
ONERI TRIBUTARI	8.560.000	3.156.338	1.537.060	10.179.278	10.588.000
I.R.E.S.	3.200.000	-	250.000	2.950.000	2.900.000
I.R.A.P.	240.000	-	20.000	220.000	220.000
I.M.U.	2.100.000	-	150.000	1.950.000	1.950.000
T.A.S.I.	100.000	-	5.000	95.000	95.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	2.000.000	-	1.105.060	894.940	880.000
Ritenute su dividendi	200.000	772.218	-	972.218	1.040.000
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	300.000	119.120	-	419.120	390.000
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	110.000	-	-	110.000	110.000
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	10.000	-	7.000	3.000	3.000
Imposta sostitutiva su capital gain	300.000	2.265.000	-	2.565.000	3.000.000
ONERI FINANZIARI	1.482.000	50.898	650.199	882.699	1.481.000
Interessi passivi	30.000	50.898	-	80.898	30.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	450.000	-	149.199	300.801	450.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	2.000	-	1.000	1.000	1.000
Altri oneri finanziari	-	-	-	-	-
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	1.000.000	-	500.000	500.000	1.000.000
ALTRI COSTI	2.509.900	-	925.370	1.584.530	1.916.900
GESTIONE IMMOBILI:					
Spese portierato (10% carico Ente)	30.000	-	5.000	25.000	30.000
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	90.000	-	2.370	87.630	90.000
Spese carico Cassa manutenzione immobili	1.580.000	-	780.000	800.000	1.000.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	35.000	-	-	35.000	35.000
Spese registrazione contratti	120.000	-	-	120.000	115.000
Spese consortili e varie	350.000	-	50.000	300.000	350.000
Previdenze a favore dei portieri	-	-	-	-	-
Indennità di avviamento L. 15/1987	30.000	-	30.000	-	30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	900	-	-	900	900
Totale parziale	2.235.900	-	867.370	1.368.530	1.650.900
ALTRI:					
Spese pulizia locali ufficio	45.000	-	-	45.000	45.000
Oneri condominiali locali ufficio	-	-	-	-	-
Manutenzione mobili e macchine ufficio	-	-	-	-	-
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	20.000	-	5.000	15.000	18.000
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	5.000	-	-	5.000	5.000
Spese per accertamenti sanitari	10.000	-	-	10.000	10.000
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	40.000	-	10.000	30.000	35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	50.000	-	-	50.000	50.000
Spese per assunzioni	-	-	-	-	-
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	9.000	-	-	9.000	11.000
Riscaldamento locali ufficio	-	-	-	-	-
Restituzione e rimborsi diversi	50.000	-	40.000	10.000	50.000
Spese per liti, arbitraggi, risarcim. ecc.	-	-	-	-	-
Spese varie	7.000	-	-	7.000	7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	38.000	-	3.000	35.000	35.000
Totale parziale	274.000	-	58.000	216.000	266.000

COSTI	Previsioni 2015	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2015	Previsioni 2016
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	8.690.000	27.559.080	300.000	35.949.080	9.500.000
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	50.000	-	-	50.000	80.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	400.000	-	-	400.000	400.000
Accantonamento svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-	3.000.000	-	3.000.000	2.000.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	4.000.000	3.500.000	-	7.500.000	2.000.000
Accantonamento copertura prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-
Accantonamento spese manutenzione immobili	-	-	-	-	-
Fondo di Riserva	2.500.000	-	-	2.500.000	3.500.000
Accantonamento oscillazione cambi	-	-	-	-	-
Accantonamento spese legali	-	-	-	-	-
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	40.000	80.000	-	120.000	120.000
Accantonamento copertura polizze	-	-	-	-	-
Accantonamento per indennità di cessazione	-	-	-	-	-
Accantonamento rischi operazioni a termine	-	-	-	-	-
Accantonamento assegni di integrazione	1.700.000	-	300.000	1.400.000	1.400.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-	20.979.080	-	20.979.080	-
ONERI STRAORDINARI	249.757	250.022	-	499.779	249.757
Sopravvenienze passive	50.000	228.919	-	278.919	50.000
Insussistenze attive	20.000	21.103	-	41.103	20.000
Minusvalenze	-	-	-	-	-
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	179.757	-	-	179.757	179.757
RETTIFICHE DI VALORI	-	-	-	-	-
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	-	-	-
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	-	-	-
RETTIFICHE DI RICAVI	4.883.830	340.000	50	5.223.780	5.249.520
Restituzione di contributi	60.000	-	-	60.000	60.000
Versamenti allo Stato	-	-	-	-	-
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	4.800.000	340.000	-	5.140.000	5.165.700
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	23.830	-	50	23.780	23.820
TOTALI COSTI	272.770.293	36.489.866	5.988.479	303.271.680	285.342.031
AVANZO ECONOMICO	4.338.407			29.158.494	7.253.274
TOTALE A PAREGGIO	277.108.700			332.430.174	292.595.305

Bilancio di previsione 2016 - PROSPETTO RIEPILOGATIVO A SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

RICAVI	Previsioni 2015	Proiezioni 2015	Previsioni 2016	COSTI	Previsioni 2015	Proiezioni 2015	Previsioni 2016
CONTRIBUTI	241.842.500	258.911.325	260.478.985	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	238.950.000	241.449.000	248.605.000
CANONI DI LOCAZIONE	11.050.000	9.720.000	9.650.000	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.480.006	1.492.534	1.488.504
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	21.496.500	44.172.300	19.996.500	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	515.000	615.000	515.000
ALTRI RICAVI	3.000	-	3.000	PERSONALE	4.351.800	4.327.800	4.549.550
PROVENTI STRAORDINARI	560.000	17.499.785	560.000	PENSIONI EX DIPENDENTI	235.000	237.000	241.000
RETTIFICHE DI VALORI	-	-	-	MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	35.000	25.000	30.000
RETTIFICHE DI COSTI	2.156.700	2.126.764	1.906.820	UTENZE VARIE	110.500	105.200	110.300
				SERVIZI VARI	692.500	681.000	792.500
				AFFITTI PASSIVI	-	-	-
				SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	25.000	20.000	25.000
				ONERI TRIBUTARI	8.560.000	10.179.278	10.588.000
				ONERI FINANZIARI	1.482.000	882.699	1.481.000
				ALTRI COSTI	2.509.900	1.584.530	1.916.900
				GESTIONE IMMOBILI	2.235.900	1.368.530	1.650.900
				ALTRI	274.000	216.000	266.000
				AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	8.690.000	35.949.080	9.500.000
				ONERI STRAORDINARI	249.757	499.779	249.757
				RETTIFICHE DI VALORI	-	-	-
				RETTIFICHE DI RICAVI	4.883.830	5.223.780	5.249.520
TOTALE RICAVI	277.108.700	332.430.174	292.595.305	TOTALE COSTI	272.770.293	303.271.680	285.342.031
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	0	AVANZO ECONOMICO	4.338.407	29.158.494	7.253.274
TOTALE A PAREGGIO	277.108.700	332.430.174	292.595.305	TOTALE A PAREGGIO	277.108.700	332.430.174	292.595.305



Documentazione di cui al D.M. 27 marzo 2013

DOCUMENTAZIONE D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate annualmente dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009 e, di conseguenza, si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. Il predetto decreto ministeriale ha altresì definito gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati a partire dal 1° settembre 2013 e, quindi, a partire dalla predisposizione del budget economico 2014.

L'art. 2 del citato Decreto ministeriale 27 marzo 2013 prescrive che il budget economico annuale venga redatto ovvero riclassificato secondo uno schema scalare allegato al decreto stesso. Sancisce inoltre che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) budget economico pluriennale (la cui articolazione delle poste deve essere coincidente con quella del budget economico annuale);
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si fa presente che la predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa per cassa, articolato per missioni e programmi, di cui alla lettera c) del citato art. 2, comma 4, non va allegato budget economico poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica SIOPE - *Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici* (vedi nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Da un'analisi del conto economico, così come riclassificato dal decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi ed oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette quattro aree genera il “Risultato prima delle imposte” e l’“Avanzo economico di esercizio”, una volta imputate le imposte di competenza.

Tra i “Valori della produzione” sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i “Costi della produzione” compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell’Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e oneri relativi alla gestione del patrimonio immobiliare.

Come per il budget economico annuale, il budget del triennio 2016-2018 viene riclassificato secondo lo schema che evidenzia il valore della produzione, i costi della produzione, i proventi e gli oneri finanziari, le rettifiche di valore delle attività finanziarie e i proventi ed oneri straordinari.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce “Proventi ed oneri finanziari”.

Ribadiamo tuttavia che tale classificazione non sia idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce “Altri ricavi e proventi” (e annoverati nel valore della produzione). Tale correzione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo “misto”, trae le necessarie risorse per finanziarie le prestazioni istituzionali oltreché dalla gestione corrente, dalle entrate (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione di riserve patrimoniali costitutesi nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi. Insieme, quindi, ad una quota di ripartizione esiste una cospicua riserva patrimoniale che assolve il compito di contribuire con i propri rendimenti alla copertura della prestazione istituzionale relativa all’indennità di cessazione.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora la tavola in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.

Nell’anno 2016 il valore della produzione raggiunge i 271,989 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO 2016	Previsione 2016	Previsione 2015	Diff. %
Valore della produzione:			
Ricavi e proventi per l’attività istituzionale	260.478.985	241.842.500	7,71
Altri ricavi e proventi	11.509.820	13.159.700	-12,54
TOTALE	271.988.805	255.002.200	6,66

Tale gruppo comprende le entrate contributive pari a 260,479 milioni di euro, le rendite del solo patrimonio immobiliare, pari a 9,6 milioni di euro e rettifiche di costi e altri ricavi per un totale di 1,91 milioni di euro; questi ultimi due valori sono compresi nella voce 5b “Altri ricavi e proventi” iscritta per un totale di euro 11,51 milioni di euro.

Nel rispetto delle considerazioni sopra effettuate, il valore della produzione dovrebbe essere più elevato e pari a 292,036 milioni di euro (per comprendere i proventi finanziari lordi pari a 20,047 milioni di euro).

I costi della produzione, invece, ammontano a 272,762 milioni di euro e comprendono, prevalentemente, tutte le spese istituzionali pari a 248,605 milioni di euro (91,14 per cento del totale dei costi di produzione propri), le spese di funzionamento e di gestione del patrimonio immobiliare; i costi della produzione, con l’aggiunta degli oneri finanziari, raggiungono i 282,152 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO 2016	Previsione 2016	Previsione 2015	Diff. %
Costi della produzione:			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-48.000	-55.000	-12,73
Per servizi	-256.435.324	-246.412.336	4,07
Per il personale	-4.825.550	-4.621.800	4,41
Ammortamenti e svalutazioni	-480.000	-450.000	6,67
Accantonamento per rischi	-7.020.000	-4.240.000	65,57
Oneri diversi di gestione	-3.952.657	-4.692.657	-15,77
TOTALE	-272.761.531	-260.471.793	4,72

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione (pari a 37 milioni di euro) che trova copertura finanziaria anche dalle rendite mobiliari.

La differenza tra valore e i costi della produzione è per l'anno 2016 negativa e pari a - 0,773 milioni di euro (contro una differenza negativa di 5,470 milioni di euro del 2015 e 13,270 milioni di euro rilevata nella previsione iniziale 2014). Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato è distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese, infatti, nell'area esaminata il saldo diverrebbe positivo (circa 9,883 milioni di euro nel 2016, circa 7,288 milioni di euro nel 2015 e circa 2,961 milioni di euro nel 2014) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

Nonostante gli effetti che le diverse classificazioni dei conti possono produrre sui risultati intermedi è opportuno rilevare, comunque, che le spese istituzionali della Cassa (e quindi i costi della produzione) stanno subendo gli effetti di una spinta demografica che ha generato negli anni un continuo incremento degli oneri della quiescenza. Nel particolare, la crescita delle prestazioni legate alla quiescenza del notaio è direttamente legata a tre fenomeni coincidenti: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, in coincidenza con l'eccezionale incremento del numero dei professionisti iscritti (in seguito alla modifica dei posti previsti nella tabella ministeriale); la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica; inoltre, la durata delle prestazioni previdenziali si è allungata a causa dell'allungamento della vita anagrafica ed il relativo continuo incremento delle pensioni dirette rispetto a quelle indirette.

Gli Organi della Cassa, come meglio specificato nella relazione illustrativa al bilancio di previsione 2016, al fine di mantenere inalterato l'equilibrio tecnico-previdenziale dell'Associazione a cinquanta'anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall'art. 59, comma 20, Legge n. 449/1997), hanno assunto diverse importanti decisioni per sostenere i risultati della gestione.

Ricordiamo infatti che gli Organi decisionali hanno deliberato anche per il 2015 (quinto anno consecutivo) l'esclusione del meccanismo automatico della perequazione delle pensioni e hanno modificato la modalità di corresponsione dell'indennità di cessazione per coloro che decideranno di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà al fine di regolamentare e "raffreddare" la spesa legata alle indennità in questione. Dal punto di vista assistenziale si segnala ulteriormente dal 2014 la rimodulazione dei parametri della polizza sanitaria che ha permesso una sensibile riduzione dei costi a carico dell'Associazione.

Da una sommaria analisi tali provvedimenti potrebbero effettivamente aver provocato gli effetti sperati, dovendo rilevare per il costo delle "Pensioni agli iscritti", se si confermassero a consuntivo i valori stimati nella proiezione finale 2015, un'interruzione del preoccupante trend di crescita rilevato negli anni 2013 e 2014.

In ultimo si segnala che l'onere delle pensioni per l'esercizio 2016 è stato previsto in 207,050 milioni di euro (contro 204 milioni di euro previsti inizialmente nel 2015) mentre le indennità di cessazione sono state quantificate in 37 milioni di euro (contro i 30 milioni previsti inizialmente nel 2015).

Per l'anno 2016 il risultato prima delle imposte è di 10,373 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse, pari a 3,120 milioni di euro, è di 7,253 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO 2016	Previsione 2016	Previsione 2015	Diff. %
Valore della produzione	271.988.805	255.002.200	6,66
Costi della produzione	-272.761.531	-260.471.793	4,72
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-772.726	-5.469.593	-85,87
Totale dei proventi ed oneri finanziari	10.656.000	12.758.000	-16,48
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	490.000	490.000	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.373.274	7.778.407	33,36
Imposte dell'esercizio	-3.120.000	-3.440.000	-9,30
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	7.253.274	4.338.407	67,19

Le previsioni relative al biennio 2017-2018 risultano, nel complesso, in linea con i valori indicati nella previsione 2016, con trend di crescita moderati sia per i ricavi che per i costi.

Si ipotizzano entrate contributive in crescita rispettivamente dello 0,86 per cento per il 2017 (262,710 milioni di euro) e dello 0,99 per cento per il 2018 (265,319 milioni di euro); tale andamento è correlato alla dinamica ipotizzata dei ricavi provenienti dagli Archivi notarili, stimati in leggero aumento in virtù dei timidi segnali di ripresa dell'attività che si sono rilevati in particolare nel secondo quadrimestre dell'esercizio corrente.

L'erogazione dei servizi istituzionali tutti richiederà una spesa nel 2017 di 254,281 milioni di euro e nel 2018 di 260,087 milioni di euro, facendo rilevare una crescita costante di circa il 2 per cento. La dinamica dei costi relativi all'indennità di cessazione è stata valutata, per omogeneità di analisi, tenendo conto della modalità di corresponsione prevista per il 2016-2017 e ipotizzata in essere anche per il 2018.

Brevemente si rileva che il valore della produzione nel biennio 2017-2018 raggiunge rispettivamente il valore di 274,316 e 277,021 milioni di euro. Al netto dei relativi costi si registrerebbe un risultato negativo di 4,181 e 7,341 milioni di euro. Come già in precedenza evidenziato, qualora le rendite mobiliari nette fossero annesse in tale area la differenza tra il valore e i costi della produzione diverrebbe positiva e pari a 8,425 milioni di euro (2017) e 7,215 milioni di euro (2018).

BUDGET ECONOMICO 2016-2017-2018	Previsione 2016	Previsione 2017	Diff. % (2017/2016)	Previsione 2018	Diff. % (2018/2017)
Valore della produzione	271.988.805	274.315.742	0,86	277.021.455	0,99
Costi della produzione	-	-	2,10	-	2,11
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA	-772.726	-4.181.346	441,12	-7.341.207	75,57
Totale dei proventi ed oneri finanziari	10.656.000	12.606.000	18,30	14.556.000	15,47
Totale delle rettifiche di valore	-	-	-	-	-
Totale delle partite straordinarie	490.000	490.000	-	490.000	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.373.274	8.914.654	-14,06	7.704.793	-13,57
Imposte dell'esercizio	-3.120.000	-3.170.000	1,60	-3.220.000	1,58
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	7.253.274	5.744.654	-20,80	4.484.793	-21,93

L'avanzo economico previsto per il 2017 è di 5,745 milioni di euro mentre quello che si prevede per il 2018 è di 4,485 milioni di euro.

Ulteriore allegato al budget economico annuale è costituito dal piano degli indicatori e dei risultati attesi. Il piano espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario. Tale obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti punti:

- 1) Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo;
- 3) Saldo gestionale positivo.

Tali fattori costituiscono al contempo gli indicatori utili a quantificare l'obiettivo principale e monitorare il risultato conseguito.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art.2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013)

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3

Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo .
Valori a consuntivo	-

BILANCIO DI PREVISIONE 2016				Previsione 2016		Previsione 2015	
Conto economico sintetico D.M. 27 marzo 2013				Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)			VALORE DELLA PRODUZIONE				
	1)		Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		260.478.985		241.842.500
	a)		contributo ordinario dello Stato	0		0	
	b)		corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
	b.1)		con lo Stato	0		0	
	b.2)		con le Regioni	0		0	
	b.3)		con altri enti pubblici	0		0	
	b.4)		con l'Unione Europea	0		0	
	c)		contributi in conto esercizio	0		0	
	c.1)		contributi dallo Stato	0		0	
	c.2)		contributi da Regioni	0		0	
	c.3)		contributi da altri enti pubblici	0		0	
	c.4)		contributi dall'Unione Europea	0		0	
	d)		contributi da privati	0		0	
	e)		proventi fiscali e parafiscali	260.478.985		241.842.500	
	f)		ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
	2)		variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
	3)		variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
	4)		incremento di immobili per lavori interni		0		0
	5)		altri ricavi e proventi		11.509.820		13.159.700
	a)		quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0	
	b)		altri ricavi e proventi	11.509.820		13.159.700	
			Totale valore della produzione (A)		271.988.805		255.002.200
B)			COSTI DELLA PRODUZIONE				
	6)		per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-48.000		-55.000
	7)		per servizi		-256.435.324		-246.412.336
	a)		erogazione di servizi istituzionali	-248.605.000		-238.950.000	
	b)		acquisizione di servizi	-5.826.820		-5.467.330	
	c)		consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-515.000		-515.000	
	d)		compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.488.504		-1.480.006	
	8)		per godimento di beni di terzi		0		0
	9)		per il personale		-4.825.550		-4.621.800
	a)		salari e stipendi	-3.255.000		-3.100.000	
	b)		oneri sociali	-834.750		-795.000	
	c)		trattamento di fine rapporto	-200.000		-200.000	
	d)		trattamento di quiescenza e simili	-241.000		-235.000	
	e)		altri costi	-294.800		-291.800	
	10)		ammortamenti e svalutazioni		-480.000		-450.000
	a)		ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-80.000		-50.000	
	b)		ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-400.000		-400.000	
	c)		altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
	d)		svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
	11)		variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0
	12)		accantonamento per rischi		-7.020.000		-4.240.000
	13)		altri accantonamenti		0		0
	14)		oneri diversi di gestione		-3.952.657		-4.692.657
	a)		oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757		-179.757	
	b)		altri oneri diversi di gestione	-3.772.900		-4.512.900	
			Totale costi (B)		-272.761.531		-260.471.793
			DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-772.726		-5.469.593
C)			PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		0		2.499.600
	16)		altri proventi finanziari		19.996.500		18.996.900
	a)		da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	45.000		45.000	
	b)		da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	13.461.900		15.771.192	
	c)		da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.938.100		1.629.208	
	d)		proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	1.551.500		1.551.500	
	17)		interessi ed altri oneri finanziari		-9.390.500		-8.788.500
	a)		interessi passivi	-481.000		-482.000	
	b)		oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
	c)		altri interessi ed oneri finanziari	-8.909.500		-8.306.500	
	17bis)		utili e perdite su cambi		50.000		50.000
			Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		10.656.000		12.758.000

BILANCIO DI PREVISIONE 2016				Previsione 2016		Previsione 2015	
Conto economico sintetico D.M. 27 marzo 2013				Parziali	Totali	Parziali	Totali
D)			RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
	18)		rivalutazioni		0		0
	a)		di partecipazioni	0		0	
	b)		di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
	c)		di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	
	19)		svalutazioni		0		0
	a)		di partecipazioni	0		0	
	b)		di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
	c)		di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	
			Totale delle rettifiche di valore (18-19)		0		0
E)			PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
	20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		560.000		560.000
	21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000		-70.000
			Totale delle partite straordinarie (20-21)		490.000		490.000
			Risultato prima delle imposte		10.373.274		7.778.407
			Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-3.120.000		-3.440.000
			AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		7.253.274		4.338.407

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - TRIENNALE				Previsione 2016		Previsione 2017		Previsione 2018	
Conto economico sintetico D.M. 27 marzo 2013				Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE									
1)		Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		260.478.985		262.709.850		265.318.529	
a)		contributo ordinario dello Stato	0		0		0		
b)		corrispettivi da contratto di servizio	0		0		0		
	b.1)	con lo Stato	0		0		0		
	b.2)	con le Regioni	0		0		0		
	b.3)	con altri enti pubblici	0		0		0		
	b.4)	con l'Unione Europea	0		0		0		
c)		contributi in conto esercizio	0		0		0		
	c.1)	contributi dallo Stato	0		0		0		
	c.2)	contributi da Regioni	0		0		0		
	c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0		0		
	c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0		0		
d)		contributi da privati	0		0		0		
e)		proventi fiscali e parafiscali	260.478.985		262.709.850		265.318.529		
f)		ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0		0		
		variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0		0	
3)		variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0		0	
4)		incremento di immobili per lavori interni		0		0		0	
5)		altri ricavi e proventi		11.509.820		11.605.892		11.702.926	
a)		quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0		0		
b)		altri ricavi e proventi	11.509.820		11.605.892		11.702.926		
Totale valore della produzione (A)				271.988.805		274.315.742		277.021.455	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE									
6)		per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-48.000		-48.000		-48.000	
7)		per servizi		-256.435.324		-262.167.266		-268.029.171	
a)		erogazione di servizi istituzionali	-248.605.000		-254.281.250		-260.086.906		
b)		acquisizione di servizi	-5.826.820		-5.878.477		-5.930.651		
c)		consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-515.000		-515.000		-515.000		
d)		compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.488.504		-1.492.539		-1.496.614		
8)		per godimento di beni di terzi		0		0		0	
9)		per il personale		-4.825.550		-4.829.165		-4.832.834	
a)		salari e stipendi	-3.255.000		-3.255.000		-3.255.000		
b)		oneri sociali	-834.750		-834.750		-834.750		
c)		trattamento di fine rapporto	-200.000		-200.000		-200.000		
d)		trattamento di quiescenza e simili	-241.000		-244.615		-248.284		
e)		altri costi	-294.800		-294.800		-294.800		
10)		ammortamenti e svalutazioni		-480.000		-480.000		-480.000	
a)		ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-80.000		-80.000		-80.000		
b)		ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-400.000		-400.000		-400.000		
c)		altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0		0		
d)		svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0		0		
		variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0		0	
12)		accantonamento per rischi		-7.020.000		-7.020.000		-7.020.000	
13)		altri accantonamenti		0		0		0	
14)		oneri diversi di gestione		-3.952.657		-3.952.657		-3.952.657	
a)		oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757		-179.757		-179.757		
b)		altri oneri diversi di gestione	-3.772.900		-3.772.900		-3.772.900		
Totale costi (B)				-272.761.531		-278.497.088		-284.362.662	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)				-772.726		-4.181.346		-7.341.207	
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI									
15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		0		0		0	
16)		altri proventi finanziari		19.996.500		21.996.500		23.996.500	
a)		da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	45.000		45.000		45.000		
b)		da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	13.461.900		14.564.600		15.667.300		
c)		da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.938.100		5.835.400		6.732.700		
d)		proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	1.551.500		1.551.500		1.551.500		
17)		interessi ed altri oneri finanziari		-9.390.500		-9.440.500		-9.490.500	
a)		interessi passivi	-481.000		-531.000		-581.000		

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - TRIENNALE			Previsione 2016		Previsione 2017		Previsione 2018	
Conto economico sintetico D.M. 27 marzo 2013			Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0		0	
	c)	altri interessi ed oneri finanziari	-8.909.500		-8.909.500		-8.909.500	
17bis)		utili e perdite su cambi		50.000		50.000		50.000
		Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		10.656.000		12.606.000		14.556.000
D)		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18)		rivalutazioni		0		0		0
	a)	di partecipazioni	0		0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0		0	
19)		svalutazioni		0		0		0
	a)	di partecipazioni	0		0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0		0	
		Totale delle rettifiche di valore (18-19)		0		0		0
E)		PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		560.000		560.000		560.000
21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000		-70.000		-70.000
		Totale delle partite straordinarie (20-21)		490.000		490.000		490.000
		Risultato prima delle imposte		10.373.274		8.914.654		7.704.793
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-3.120.000		-3.170.000		-3.220.000
		AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		7.253.274		5.744.654		4.484.793



**Relazione del Collegio dei Sindaci
al bilancio di previsione 2016**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E ALLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Il Collegio dei Sindaci prende in esame l'elaborato concernente il Bilancio di previsione 2016, corredato della relativa nota illustrativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato nella seduta del 29 ottobre 2015.

Nel documento contabile i dati previsionali relativi ai ricavi ed ai costi del prossimo esercizio sono raffrontati con le analoghe voci del Bilancio di previsione e del preconsuntivo dell'esercizio in corso (quest'ultimo espone dati stimati, in quanto ottenuti attraverso proiezioni al 31 dicembre 2015).

Al riguardo la Cassa ha predisposto altresì i prospetti dimostrativi delle "Variazioni di Bilancio 2015", corredati di apposita Relazione esplicativa, in cui sono evidenziati gli scostamenti stimati tra i dati del preventivo 2015 (approvato dall'Assemblea dei Rappresentanti con Delibera n. 3 del 29 novembre 2014) ed i valori di preconsuntivo previsti al 31 dicembre del corrente anno.

Tali prospetti saranno oggetto di esame da parte del Collegio.

Relativamente al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2016 l'Ente, come per gli esercizi passati, oltre allo schema a sezioni divise e contrapposte propone un preventivo economico in forma scalare che, nel rispetto dei singoli conti stabiliti dalla Ragioneria Generale dello Stato, evidenzia il raggruppamento dei costi e dei ricavi in distinte "Aree Gestionali"; ciò consente un'immediata valutazione della dinamica di ogni singola gestione, che caratterizzerà il prossimo esercizio.

Nel conto economico della Cassa Nazionale del Notariato vengono evidenziate tradizionalmente tre "Aree Gestionali" riguardanti:

1. la GESTIONE CORRENTE, che confronta i ricavi contributivi e i costi sostenuti per prestazioni correnti;
2. la GESTIONE MATERNITA', che evidenzia il saldo tra i contributi che si riscuoteranno a tale titolo e i costi delle indennità di maternità;
3. la GESTIONE PATRIMONIALE, che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare, mobiliare e indennità di cessazione.

L'esposizione dei conti classificati nell'ambito della "Gestione corrente" attraverso la suddivisione degli oneri tra "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni, liquidazione in capitale e integrazioni) e "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi per impianto studio, contributo affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), fornisce una più chiara evidenza del saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Le rimanenti voci, riunite anch'esse in categorie di costi e di ricavi, assumono un carattere residuale rispetto a quelle evidenziate nelle suddette aree gestionali. Genericamente sono definite:

- Altri ricavi;
- Altri costi.



Sono parte integrante del Bilancio di Previsione 2016 i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica); tali documenti saranno anch'essi analizzati dal Collegio nel prosieguo della relazione.

Variazioni al Bilancio di previsione esercizio 2015 "Previsione 2015 - Proiezione 2015"

Preliminarmente il Collegio prende in esame le variazioni al Bilancio di Previsione 2015, tenuto conto che le proiezioni al 31 dicembre 2015 dei valori delle singole poste costituiscono un significativo dato di raffronto ai fini della valutazione degli importi iscritti nel preventivo 2016.

Dai valori iscritti nei prospetti emergono i maggiori ricavi stimati complessivamente al termine dell'anno 2015 in euro 55.321.474, a fronte di maggiori costi per euro 30.501.387, da cui discende il previsto avanzo economico assestato di euro 29.158.494, rispetto al valore di euro 4.338.407 iscritto nel Bilancio di previsione 2015.

L'incremento dei ricavi che si prevede di realizzare a fine anno attiene, oltre che alla voce "Contributi" (+ 17.068.825), anche alla categoria "Interessi e proventi finanziari diversi" per la quale l'incremento previsto è di euro 22.675.800 (pari al 105,49%). In quest'ultima categoria da rilevare il maggior valore di 15,281 milioni di euro per la voce "Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti" e di 12 milioni di euro per la voce "Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali". Si prevede un incremento anche dei "Dividendi da fondi comuni d'investimento" per complessivi 2,739 milioni di euro.

Fortemente aumentato l'importo stimato delle "Eccedenze da alienazione immobili" (euro 16,700 milioni a fronte di una previsione iniziale di 0,5 milioni di euro). Detta variazione è connessa a conferimento di stabile al Fondo Flaminia, in conseguenza del quale e del rilascio di immobili da parte di conduttori, si prevede però una riduzione della voce "Canoni di locazione".

Come sopra accennato le proiezioni espongono anche un aumento dei costi (+ 11,18% rispetto al dato iniziale).

Se si stima una riduzione delle "Pensioni agli iscritti" per 2 milioni di euro, si prevedono maggiori erogazioni per indennità di cessazione (+ 5 milioni di euro).

I più significativi aumenti stimati di costi riguardano oltre che gli "Oneri tributari" (+ 1.619.278 euro), la categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (in totale + 27.259.080 euro): da rilevare l'incremento dell'accantonamento al fondo integrativo previdenziale di circa 21 milioni di euro. La Relazione che accompagna i prospetti della proiezione economica e variazioni di bilancio per l'esercizio 2015 evidenzia che tale aumento è finalizzato ad incrementare il citato Fondo per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale nel prossimo triennio, connessa alla possibile contrazione delle rendite patrimoniali nette.

Il Collegio, nel prendere atto dell'atteggiamento sicuramente prudentiale seguito raccomanda comunque di monitorare l'andamento delle rendite da patrimonio, a fronte dell'andamento delle correlate uscite, in quanto va assicurato lo stabile equilibrio tra entrate e uscite, adottando eventuali iniziative strutturali, qualora si manifestassero scostamenti non aventi carattere temporaneo e/o contingente, permettendo, nel contempo, di valutare con attendibilità l'entità del Fondo da ritenere effettivamente congrua.

Il Collegio, pertanto, prende atto delle variazioni adottate, esprimendo parere favorevole alla loro approvazione, riservandosi ogni ulteriore valutazione delle risultanze in sede di esame del Bilancio Consuntivo 2015.

Bilancio di Previsione 2016

Dall'esame degli elaborati preventivi per il 2016, risulta che la Cassa presume di realizzare ricavi per complessivi 292.595.305 euro e di sostenere costi per complessivi 285.342.031 euro, con un avanzo economico previsto pari a 7.253.274 euro.

Dai dati previsionali esposti si evince che in totale i ricavi ed i costi potranno subire rispettivamente un incremento percentuale del 5,59% e del 4,61% rispetto alle previsioni dell'esercizio in corso. Dal confronto tra i dati relativi al preconsuntivo 2015 (proiezioni al 31 dicembre 2015) e la previsione 2016 si rilevano i seguenti scostamenti percentuali: -11,98% per i ricavi e -5,91% per i costi.

Nello specifico, la previsione per il 2016 della categoria dei ricavi da contributi (inclusi i contributi per indennità di maternità), quantificata in euro 260.478.985, presenta i seguenti scostamenti: +7,71% e +0,61% riguardo, rispettivamente, alle previsioni e al preconsuntivo (proiezioni) dell'esercizio 2015.

Relativamente alla categoria dei ricavi contributivi previdenziali, escludendo quindi la maternità, la previsione 2016 è stata stimata in 259.287.985 euro, con un incremento rispetto alle previsioni iniziali dell'anno in corso di circa il 7,74%, tenuto conto che le proiezioni al 31 dicembre 2015 evidenziano un dato pari a 257.722.325 euro.

Tali andamenti trovano giustificazione nei nuovi parametri introdotti a far data dal 1° aprile 2013 dal Decreto del Ministero della Giustizia 27 novembre 2012 n. 265, dall'applicazione delle aliquote contributive di riferimento (aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti del 28 settembre 2013) e da un imponibile contributivo ipotizzato in un valore prossimo ai 675 milioni di euro.

La Relazione che accompagna il Bilancio in esame evidenzia come dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo repertoriale, nel corso dell'anno 2015 l'attività notarile ha fatto registrare una prima inversione di tendenza, per cui per la prima volta dopo molti anni è tornato a salire il numero degli atti notarili stipulati. Va osservato che la dinamica dell'attività notarile è influenzata da quella del mercato immobiliare, la quale ha tuttavia presentato nel corso dell'ultimo anno un andamento altalenante.

La previsione 2016 è impostata stimando una grandezza dei repertori sostanzialmente in linea con i dati di proiezione 2015, ma proprio a motivo di tale alternanza di risultati si impone una certa prudenza nella valutazione della previsione e, pertanto, dovrà essere attentamente monitorato il dato afferente all'andamento dei repertori, sul quale incidono fattori diversi primi fra tutti quelli legati all'evoluzione della crisi internazionale, sia sotto l'aspetto economico che politico.

Al riguardo il Collegio non può che ribadire le considerazioni già svolte in precedenza sull'esigenza di monitorare attentamente la dinamica contributiva nel corso dell'anno, anche alla luce degli attesi scenari macroeconomici.

Il Collegio rileva che l'avanzo economico della gestione complessiva viene quantificato nel Bilancio in esame nella misura di euro 7.253.274, superiore del 67,19 per cento rispetto alle previsioni iniziali del 2015 (euro 4.338.407) e inferiore del 75,12 per cento rispetto alle proiezioni economiche di fine esercizio (euro 29.158.494).



1. LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente evidenzia, per il 2016, un risultato stimato di euro 48.682.985 contro i 32.701.000 euro previsti per l'esercizio 2015 (con uno scostamento positivo del 48,87%) e rispetto ai 52.273.325 euro risultanti dalle proiezioni 2015.

Il saldo in esame scaturisce dalla stima dei ricavi contributivi previdenziali, pari ad euro 259.287.985 (+0,61% rispetto alla proiezione 2015), e l'ammontare delle prestazioni correnti (previdenziali e assistenziali insieme) quantificato in euro 210.605.000 (+1,28% rispetto alle previsioni iniziali 2015).

Entrando nel dettaglio, si rileva che il saldo della gestione corrente previdenziale per il 2016 viene quantificato in 50,788 milioni di euro, contro i 34,901 milioni previsti inizialmente per il 2015 e i 54,422 milioni valorizzati nelle proiezioni finali 2015.

Circa l'indice di equilibrio della gestione corrente previdenziale, se ne rileva il costante andamento decrescente negli anni dal 2006 al 2012 (valori consolidati), cui corrisponde il decremento progressivo delle entrate contributive previdenziali che si riducono dai 238 milioni di euro del 2006 ai 197 milioni di euro del 2012. L'entrata in vigore del D.M. n. 265/2012, le aliquote contributive di riferimento adottate dagli Organi della Cassa e la lieve ripresa dell'attività notarile registrata dalle ultime analisi, consentiranno, per l'esercizio 2015 e per il 2016, un consolidamento delle entrate che vengono quantificate in 257,722 milioni di euro (per il 2015) e 259,288 milioni di euro (per il 2016) e che, in contrapposizione ad un costante aumento delle prestazioni correnti previdenziali (+34,52% nel periodo 2006/2016), faranno rilevare un indice stimato della gestione corrente previdenziale dell'1,27 e dell'1,24. Si riporta in dettaglio l'andamento del suddetto indice negli anni dal 2006 al 2016 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2015 come dato preconsuntivo):

Anni	Indice
■ 2006	1,54
■ 2007	1,30
■ 2008	1,24
■ 2009	1,14
■ 2010	1,14
■ 2011	1,09
■ 2012	1,06
■ 2013	1,12
■ 2014	1,28
■ 2015	1,27
■ 2016	1,24

Proprio a fronte del descritto andamento delle entrate contributive e del costante incremento delle prestazioni previdenziali, discende l'esigenza di tenere sotto controllo il raffronto tra entrate contributive (sostanzialmente influenzate dall'andamento del Repertorio) e spesa per prestazioni previdenziali (connessa al numero dei pensionamenti che si verificheranno nel corso dell'anno).

La Relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2016 evidenzia come la crescita delle prestazioni previdenziali non sia prevista in arresto e come per il 2016 l'onere per le prestazioni

previdenziali si stimerà pari a 208,5 milioni di euro (+2,56 per cento rispetto alle proiezioni 2015), supponendo altresì per il 2016 un'ulteriore sospensione della perequazione pensionistica annuale.

Da rilevare che, per il 2016, a fronte del previsto incremento della spesa previdenziale, fa riscontro un lieve ridimensionamento della spesa per le prestazioni assistenziali costituita in particolare dagli oneri per la polizza sanitaria, quantificati quest'ultimi in 2 milioni di euro, pari a quanto previsto per il 2015.

Il Collegio, nel richiamare le considerazioni sopra evidenziate in merito all'atteso andamento dei ricavi contributivi e della dinamica assunta dagli oneri di quiescenza, tendenzialmente in aumento, non può che ribadire la necessità di un'attenta e costante azione di monitoraggio, al fine di consentire l'adozione di ogni eventuale tempestivo intervento del Consiglio di Amministrazione, con riguardo anche alle previste risultanze del bilancio attuariale.

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI

Il Collegio rileva che nel preventivo economico 2016 il costo sostenuto dalla Cassa per le prestazioni correnti assistenziali viene quantificato in 2,105 milioni di euro contro 2,200 milioni di euro previsti inizialmente nel 2015 (-4,32%). Si riscontra che le prestazioni assistenziali già dallo scorso esercizio avevano subito un importante ridimensionamento passando dai 12,895 milioni di euro previsti inizialmente nel 2014 ai 2,2 milioni di euro previsti inizialmente nel 2015: tale andamento trova la sua giustificazione nella necessità imprescindibile ravvisata dagli Organi della Cassa di ridurre i costi della polizza sanitaria e sostenere così il saldo della gestione corrente penalizzato, oltre che dalla continua ascesa delle prestazioni pensionistiche, anche dalle diminuzioni dei volumi contributivi rilevati negli esercizi passati. L'onere di competenza della "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2016 è quantificato, al pari delle previsioni 2015, in 2 milioni di euro (contro 10,479 milioni di euro rilevati a consuntivo 2014) ed è relativo al pagamento per tutti gli associati del premio di polizza base a carico della Cassa (il premio integrativo, ad adesione facoltativa, è invece a carico degli assicurati).

2. LA GESTIONE MATERNITA'

Per la gestione maternità il relativo gettito contributivo viene previsto, per il 2016, in euro 1.191.000 (-0,04% per cento rispetto alla previsione 2015), a fronte di una spesa stimata in euro 1.000.000. Per tale gestione, i cui costi comunque rappresentano una quota percentuale irrilevante rispetto al totale dei costi sostenuti dalla Cassa (0,35%), si rileva il sostanziale equilibrio, tenuto conto che i ricavi contributivi sono sufficienti a coprire i corrispondenti costi. Anche per detta gestione, comunque, è opportuno monitorare l'andamento delle entrate e delle spese, al fine di verificare il mantenimento del predetto equilibrio, evitando nel contempo il formarsi di eccedenze di contributi rispetto alla spesa effettiva.

Si riportano nel seguito i dati relativi all'andamento dell'indice di equilibrio della gestione in esame, per gli anni dal 2007 al 2016 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2015 come dato preconsuntivo):



Anni	Indice
■ 2007	0,52
■ 2008	0,63
■ 2009	1,20
■ 2010	1,49
■ 2011	1,06
■ 2012	1,54
■ 2013	1,49
■ 2014	1,59
■ 2015	1,19
■ 2016	1,19

3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato dell'area patrimoniale scaturisce dal confronto tra le rendite che discendono dalla gestione dell'asset immobiliare e mobiliare e i costi sostenuti per l'amministrazione del patrimonio stesso, cui si aggiungono gli oneri relativi alle indennità di cessazione.

Il Collegio osserva che per l'anno 2016 la gestione patrimoniale fa rilevare un risultato negativo di euro 20.950.400 contro una previsione 2015, sempre negativa, di euro 9.488.400 ed una proiezione finale 2015 positiva di euro 22.936.302.

Il Collegio segnala che nell'ambito della gestione patrimoniale, dal Bilancio consuntivo 2014, è stata operata la riclassificazione delle "Spese pluriennali immobili" le quali sono state accorpate con le altre spese di ordinaria manutenzione sotto la voce "Spese manutenzione immobili". La relazione che accompagna il Bilancio in esame chiarisce che per comparare il dato previsionale del 2016 con quello del 2015, anche quest'ultimo è stato riclassificato secondo la metodologia sopra descritta e, pertanto, il saldo della gestione patrimoniale che nella previsione iniziale 2015 era -7.988.400 euro, per effetto di tale riclassificazione, diventa pari ad euro -9.488.400.

Per il prossimo esercizio 2016 le rendite patrimoniali lorde (euro 30.146.500), al netto dei relativi costi di produzione (in totale euro 13.646.900), si prevede non saranno pertanto totalmente sufficienti alla copertura delle spese per l'indennità di cessazione (euro 37.450.000).

Dai dati del Bilancio di previsione 2016 si evince la prevista diminuzione delle entrate lorde inerenti al patrimonio immobiliare (quantificate in € 10.150.000 corrispondente a un - 12,12% rispetto alla previsione iniziale 2015) determinata, principalmente, dal decremento della voce "Affitti di immobili" (-1,4 milioni di euro) in ragione, soprattutto, del conferimento immobiliare perfezionato a fine marzo 2015 e della disdetta di importanti contratti di locazione.

La voce "Eccedenze da alienazione immobili" è stimata per il 2016 in misura equivalente alla previsione iniziale 2015 (0,5 milioni di euro) ed inferiore rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (16,700 milioni di euro); il Collegio rileva che quest'ultimo valore è esclusivamente attribuibile all'eccedenza contabile generata dal conferimento formalizzato nel 2015 a favore del Fondo Flaminia (lo stabile conferito è quello sito in Roma, Viale Beethoven/Piazzale Sturzo).

Le previsioni inerenti alle rendite lorde del patrimonio mobiliare quantificate in euro 19.996.500, risultano in diminuzione rispetto alle previsioni iniziali 2015 pari ad euro 21.496.500 (- 6,98 per cento) contro euro 44.172.300 stimati nelle proiezioni finali dell'esercizio corrente. La relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2016 chiarisce che tali andamenti sono correlati principalmente ad un consistente ridimensionamento del comparto Titoli di Stato a favore di investimenti più significativi nel comparto del risparmio gestito che consentono una maggiore e migliore diversificazione del rischio (in conformità con quanto indicato nell'ambito delle linee guida della ALM) ma i cui proventi sono più difficilmente prevedibili e valutabili.

I costi relativi alla gestione immobiliare per il 2016, pari ad euro 6.733.900, si riscontrano in diminuzione del 13,39 per cento rispetto alla previsione iniziale 2015 (euro 7.774.900) e di poco superiori al dato stimato in proiezione per lo stesso anno 2015 (euro 6.500.530).

I costi della gestione mobiliare stimati per il 2016 (euro 6.913.000) risultano in significativo aumento rispetto al dato previsionale 2015 di euro 4.310.000 (60,39 per cento) e rispetto al dato stimato in proiezione per il 2015 di euro 5.854.278; il Collegio rileva che gli aumenti evidenziati sono imputabili al sostanziale incremento della componente fiscale della categoria.

L'onere per indennità di cessazione per il 2016 è stato quantificato in euro 37.450.000, in aumento del 22,99 per cento rispetto alla previsione iniziale 2015 pari ad euro 30.450.000 e del 6,09 per cento rispetto alla proiezione finale del 2015 quantificata in euro 35.300.801.

Al riguardo va evidenziato che a fronte del tendenziale incremento di tale voce di spesa, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'avallo dell'Assemblea dei Rappresentanti del 15 dicembre 2013, ha deliberato di modificare l'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e Solidarietà, introducendo una norma transitoria che ha stabilito per il periodo 2014/2015 (poi successivamente prorogato sino al 31 dicembre 2017) una diversa modalità di erogazione (in rate annuali) dell'indennità in esame nei confronti dei notai che presentano domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età.

La Relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2016 chiarisce che l'onere previsto per il 2016 è stato calcolato tenendo in considerazione il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio e le eventuali indennità a domanda che potrebbero rilevarsi.

Il Collegio, in proposito, ritiene necessario un costante monitoraggio sulla spesa in rassegna e sugli oneri complessivamente ad essa connessi.

Conclusivamente, anche se la previsione 2016 è stata elaborata con criteri di particolare prudenza e ponderazione, in considerazione del fatto che gli investimenti da effettuare sono influenzati dall'andamento dei mercati finanziari e dallo scenario di politica economica interna e internazionale, il Collegio non può non segnalare il disequilibrio della gestione patrimoniale previsto per il prossimo esercizio e la necessità, pertanto, dell'attento monitoraggio dei ricavi della gestione medesima a fronte degli oneri sostenuti al fine di ripristinare lo stabile bilanciamento tra le relative entrate ed uscite. In particolare andrà seguito l'andamento delle spese per indennità di cessazione, quantificate nel 2016 in euro 37.450.000, a fronte di una previsione 2015 di euro 30.450.000 e di una proiezione 2015 di euro 35.300.801.

Per tale voce di spesa si rinnova l'invito a tenere costantemente monitorato l'onere connesso alle rate di indennità di cessazione già maturate dagli aventi diritto che si rifletteranno sugli esercizi futuri.



Per quanto attiene alla gestione immobiliare si rinnova l'invito ad adottare le necessarie iniziative al fine di perseguire il recupero delle morosità.

Si ritiene opportuno riportare nel seguito l'andamento dell'indice di equilibrio della gestione patrimoniale, con riferimento agli anni dal 2007 al 2016 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2015 come dato preconsuntivo):

Anni indice

■ 2007	2,36
■ 2008	2,56
■ 2009	2,95
■ 2010	1,94
■ 2011	2,64
■ 2012	2,15
■ 2013	1,41
■ 2014	1,11
■ 2015	1,65
■ 2016	0,44

Il Collegio segnala che gli indici della gestione patrimoniale sono stati ricalcolati in seguito alla riclassificazione delle "Spese pluriennali immobili" e alla loro inclusione nell'ambito dei costi propri della gestione in patrimoniale.

ALTRI RICAVI

La previsione totale della voce "Altri ricavi" per il 2016 è quantificata in euro 1.969.820, rispetto ad una previsione iniziale dell'esercizio in corso di euro 2.219.700 (- 11,26 per cento) e ad una proiezione al 31 dicembre 2015 di euro 2.926.938.

COSTI

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Nel Bilancio preventivo le voci di costo riconducibili alla categoria in esame (in totale euro 1.488.504) registrano un lievissimo incremento rispetto alla previsione dell'esercizio corrente (euro 1.480.006) pari allo 0,57 per cento. Tale andamento è connesso alla quantificazione prevista della media repertoriale per il 2015 (rispetto a quanto presunto inizialmente per lo stesso esercizio) che inciderà sul valore dei compensi da corrispondere agli amministratori.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

La categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" è prevista per il 2016 in complessivi euro 490.000, misura equivalente rispetto alle stime iniziali per il 2015, ma ridotta rispetto al dato di proiezione al 31 dicembre 2015 stimato in 590.000 euro.

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie e le attività tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali, le prestazioni della Società di Revisione ed altre consulenze esterne altamente qualificate.

La Relazione al Bilancio di previsione evidenzia come l'andamento dell'onere della categoria, negli ultimi anni, sia stato influenzato dalle diverse incombenze dettate dal legislatore riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione delle Casse di previdenza, che hanno reso necessario il ricorso, in maniera sempre più frequente, a consulenze tecniche esterne altamente specializzate. In generale, e con particolare riferimento alle spese per consulenze, il Collegio raccomanda di contenere detti oneri, rammentando che il ricorso a consulenti esterni deve essere limitato ai soli casi di assenza di professionalità interne idonee ed in presenza di indifferibili esigenze.

PERSONALE

L'organico della Cassa preposto alle Strutture funzionali dell'Ente, in seguito all'assunzione di due dipendenti a tempo determinato part-time avvenuta nell'ultimo trimestre del 2014 e a due pensionamenti avvenuti a fine esercizio 2014, è composto da 58 unità, compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti.

Il costo totale per la gestione del personale è stato quantificato per l'esercizio 2016 complessivamente in 4,550 milioni di euro, e pertanto in misura superiore rispetto alla previsione iniziale relativa all'esercizio 2015 (4,352 milioni di euro), in considerazione del potenziale rinnovo del CCNL dei dipendenti e dei dirigenti del comparto Adepp che dovrebbe avvenire nel prossimo esercizio. Nel previsionale 2016 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta praticamente invariata rispetto alla previsione dello scorso esercizio (1,59 per cento nel 2016 contro 1,60 per cento nel 2015).

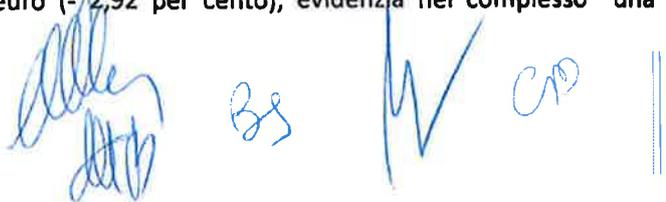
In relazione alle misure di riduzione e contenimento della spesa, come peraltro evidenziato nella Relazione al Bilancio di previsione, il Collegio dà atto che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

PENSIONI EX DIPENDENTI

La categoria in esame trae origine dalla delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2003 che ha dato attuazione all'articolo 64 della legge n. 144/1999, riconoscendo a favore dei dipendenti iscritti al "Fondo quiescenza personale", chiuso al 31 dicembre 2003, il diritto al trattamento pensionistico. La previsione 2016 di 241.000 euro registra un incremento del 2,55 per cento rispetto alla previsione iniziale 2015 di euro 235.000, tenuto conto del trend di spesa del 2015 (proiezioni al 31 dicembre 2015: euro 237.000), del numero dei beneficiari e dei previsti aggiornamenti ISTAT spettanti sugli emolumenti da corrispondere.

ALTRI COSTI

La categoria "Altri costi" accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Ente, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2016, valutato in complessivi 266.000 euro, contro uno stanziamento 2015 di 274.000 euro (- 2,92 per cento), evidenzia nel complesso una lieve



diminuzione attribuibile principalmente alle voci "Acquisto giornali, libri e riviste" (- 10,00 per cento), "Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti" (- 12,50 per cento) e "Quota associativa A.d.E.P.P. e altre" (- 7,89 per cento), mentre si registra un incremento per il conto "Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto" (+ 22,22 per cento).

In proposito il Collegio evidenzia come sia opportuno proseguire nella politica di contenimento degli oneri di cui trattasi, peraltro già intrapresa dalla Cassa, adottando ogni possibile iniziativa tesa a conseguire risparmi, fermo restando la necessità di garantire un adeguato livello di funzionalità.

Si fa presente che le spese di funzionamento dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2016 per 7,150 milioni di euro facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio in corso (6,957 milioni di euro); tale andamento è maggiormente riconducibile all'incremento degli oneri attesi per la categoria del "Personale".

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Il Collegio ritiene doveroso richiamare ancora una volta l'attenzione sul fatto che nell'attivo patrimoniale dell'Ente sono tuttora iscritti vari crediti per morosità nei rapporti di locazione in corso. Pertanto andrà proseguita l'analisi di detti crediti ancora rimasti insoluti per verificarne le effettive possibilità di riscossione. In proposito si ritiene che l'Ufficio Legale dell'Ente debba proseguire l'attività di monitoraggio periodico del quadro delle morosità al fine di promuovere ogni opportuna iniziativa-nelle competenti sedi nei confronti dei conduttori morosi. Tenuto conto che il Bilancio di previsione in esame non prevede uno specifico accantonamento per svalutazione crediti al relativo Fondo, nel prossimo esercizio, al momento della quantificazione dell'ammontare di eventuali crediti che dovessero rivelarsi inesigibili e da eliminare, si dovrà ricorrere all'utilizzo dell'attuale Fondo svalutazione crediti, provvedendo al suo eventuale adeguamento.

ONERI STRAORDINARI

Nella categoria "Oneri straordinari" va segnalata la voce "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012, n. 95 (Legge n. 135/12). La previsione di spesa, iscritta sotto tale voce per euro 179.757 (misura equivalente rispetto alla previsione iniziale e finale 2015) è connessa all'applicazione dell'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dal decreto legge n. 66/2014 convertito dalla Legge n. 89/2014. La Relazione che accompagna il Bilancio di previsione evidenzia come la richiamata normativa abbia previsto che gli enti inseriti nell'elenco ISTAT (tra cui è ricompresa la Cassa) possano assolvere agli obblighi in materia di contenimento delle spese, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il versamento a favore del Bilancio dello Stato del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella seduta del 30 maggio 2014 e dell'8 maggio 2015, in considerazione della possibilità data dal legislatore ha pertanto deliberato di adempiere ai predetti obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica versando il citato importo di euro 179.757.

In generale il Collegio ribadisce l'invito a perseguire la politica, già adottata dalla Cassa, di porre la massima attenzione al controllo dei costi sostenuti, ricercando ogni possibile soluzione che consenta di realizzare risparmi nel mantenimento degli attuali livelli di prestazioni.

ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013 (CRITERI E MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL BUDGET ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITA' CIVILISTICA)

Il Collegio prosegue l'analisi del Bilancio di previsione 2016 prendendo in esame i documenti predisposti in ottemperanza al D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica).

Come è noto, infatti, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche. La normativa in parola, che trova applicazione nei confronti delle Amministrazioni inserite nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (individuate annualmente dall'Istituto Nazionale di Statistica con proprio comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale) è finalizzata ad assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici.

Il citato D.M. 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, stabilisce i criteri e le modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini della raccordabilità dello stesso documento con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria.

L'articolo 2 del D.M. 27 marzo 2013 prescrive che il *budget* economico annuale venga redatto o riclassificato secondo uno schema scalare allegato al Decreto stesso e che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) il *budget* economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (di cui all'articolo 9, comma 3, del Decreto medesimo);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012
- e) la relazione del Collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si fa presente che gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa, articolato in missioni e programmi di cui alla lettera c) del richiamato art. 2, comma 4, del DM 27 marzo 2013.

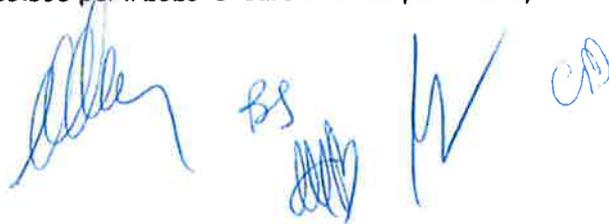
Inoltre il Collegio rammenta i contenuti della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 che, al fine di dare continuità al percorso di armonizzazione intrapreso, ha fornito alcune indicazioni complementari in merito alla compilazione e al contenuto dei documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013.

La Cassa ha pertanto predisposto i seguenti elaborati:

- *budget* economico annuale (riclassificato);
- *budget* economico pluriennale;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi.

E' stata predisposta altresì una specifica nota esplicativa.

Dal prospetto del "*Budget* economico annuale", in cui le risultanze del Bilancio di previsione sono riclassificate sulla base dell'Allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013 e raffrontate con le analoghe del Bilancio di previsione 2015, si evince il negativo valore della differenza tra "Valore della Produzione" e "Costi della produzione" (-euro 5.469.593 per il 2015 e -euro 772.726 per il 2016).



A tale valore negativo fa riscontro il positivo importo della voce "Totale proventi ed oneri finanziari" (euro 12.758.000 per il 2015 ed euro 10.656.000 per il 2016).

Nella citata nota esplicativa vengono ribadite le considerazioni già esposte nelle precedenti occasioni in merito al fatto che tale classificazione prevista non si ritenga idonea a rappresentare la realtà peculiare della Cassa, atteso che i ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare dovrebbero essere classificati nella voce "Altri ricavi e proventi" e quindi annoverati nel "Valore della produzione". Ciò in quanto le risorse per finanziare le prestazioni istituzionali derivano non solo dalla gestione corrente, ma anche dalle entrate provenienti dalla gestione di riserve patrimoniali costitutesi nel tempo. In particolare i costi per indennità di cessazione (37 milioni di euro in previsione per il 2016) sono ricompresi tra i "Costi della produzione" che trovano la relativa fonte di finanziamento anche nelle rendite mobiliari non inserite nell'area della "Gestione caratteristica", ma in quella della "Gestione finanziaria".

Qualora nel Valore della produzione venissero inserite le rendite mobiliari il saldo della "Gestione Caratteristica" risulterebbe positivo di circa 9,883 milioni di euro nel 2016 e 7,288 milioni di euro nella previsione iniziale del 2015.

La Relazione a commento dei prospetti evidenzia come, nonostante gli effetti che le diverse classificazioni dei conti possono produrre sui risultati intermedi, sia rilevabile la crescita delle spese istituzionali ed in particolare delle prestazioni pensionistiche dovuta alla coincidenza di tre fattori: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, in concomitanza con l'aumento del numero dei professionisti iscritti; la leggera anticipazione dell'età pensionabile, in conseguenza della crisi economica e la maggiore durata della prestazione pensionistica per l'allungamento della vita anagrafica.

In relazione a tali fenomeni va rammentato che gli Organi amministrativi della Cassa hanno adottato importanti decisioni finalizzate a garantire l'equilibrio della gestione, ivi compresa la rateizzazione dell'indennità di cessazione e la riduzione delle spese assistenziali e specificatamente quelle derivanti dalla polizza sanitaria.

Posto che i risultati rilevabili dalle proiezioni 2015, qualora confermati a consuntivo, comproverebbero il raggiungimento degli effetti sperati, il Collegio non può che rimarcare la necessità di monitorare costantemente l'andamento della gestione, in quanto i fattori che su detto andamento influiscono permangono comunque variabili (principalmente: ammontare dei repertori, pensionamenti anticipati, rendite da patrimonio), per cui vanno fin da ora valutate eventuali soluzioni e misure da attuare a fronte di rischi di perdurante disequilibrio.

Il *budget* economico pluriennale 2016-2018 viene riclassificato con lo stesso criterio, per cui la nota esplicativa ripropone le medesime considerazioni di cui sopra.

Il Collegio rileva che si ipotizzano entrate contributive in lieve crescita, rispettivamente dello 0,86 per cento per il 2017 (262,710 milioni di euro) e dello 0,99 per cento per il 2018 (265,319 milioni di euro); tale andamento è correlato alla dinamica ipotizzata dei ricavi provenienti dagli Archivi notarili, stimati in leggero aumento in virtù dei segnali di ripresa dell'attività che si sono rilevati, in particolare, nel secondo quadrimestre dell'esercizio corrente.

Nel *budget* economico pluriennale la spesa connessa all'erogazione delle pensioni viene valutata in crescita costante nel 2017 e 2018 del 2,50 per cento, mentre è stato previsto più contenuto l'incremento degli oneri relativi all'indennità di cessazione (+ 1,34 per cento circa sia nel 2017 che nel 2018), nel presupposto, per omogeneità di analisi, che la modalità di corresponsione attuata nel 2016 venga posta in essere anche per il biennio successivo.

Ciò premesso, pur tenendo conto che trattasi di proiezioni, si ripropongono le medesime considerazioni formulate con riferimento al Bilancio di previsione 2016 circa la necessità di monitorare costantemente e attentamente l'andamento della contribuzione, da un lato, e degli oneri previdenziali e assistenziali dall'altro.

Risulta compilato anche l'allegato al *budget* economico annuale, costituito dal "Piano degli indicatori e dei risultati attesi", che espone sinteticamente informazioni relative ai principali obiettivi che la Cassa Nazionale del Notariato prevede di realizzare.

Nel prospetto viene indicato come "obiettivo" l'equilibrio economico e finanziario della Cassa attraverso il rispetto di tre punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

Il Collegio ribadisce che ai fini del perseguimento e mantenimento di tale obiettivo, stante la presente situazione caratterizzata da elementi di incertezza sia per quanto attiene all'andamento della contribuzione notarile, sia per quanto riguarda i fattori che influenzano la spesa pensionistica e per indennità di cessazione, risulta imprescindibile l'esigenza di verificare costantemente i saldi delle gestioni, in particolar modo della c.d. "gestione caratteristica", tenuto conto che a fronte di ogni eventuale significativo scostamento sarà necessario valutare opportuni tempestivi interventi.

* * *

CONCLUSIONI

Conclusivamente il Collegio, sulla base dell'esame della documentazione afferente al Bilancio di previsione per l'anno 2016, preso atto della redazione della documentazione di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, evidenzia ed osserva quanto segue.

Per la gestione del 2016 sono previsti:

■ Totale ricavi	€ 292.595.305
■ Totale costi	€ 285.342.031
■ Avanzo economico presunto	€ 7.253.274

In generale, le cifre esposte nel Bilancio di previsione appaiono congrue.

Per quanto concerne la gestione corrente il Collegio non può non richiamare nuovamente l'attenzione degli Organi di Amministrazione della Cassa sulla circostanza che il risultato economico anche del prossimo esercizio è fortemente legato all'andamento della contribuzione notarile e, pertanto, si rinnova la raccomandazione di monitorarne l'evoluzione.

A tal fine si rammenta che l'Ente ha l'obbligo di adottare i necessari provvedimenti di riequilibrio al fine di assicurare il rapporto positivo tra contributi e prestazioni (art. 2, comma 2, del decreto



legislativo n. 509/1994), nonché il rispetto dell'accantonamento delle cinque annualità delle pensioni di cui al vigente articolo 1, comma 3, lettera c) del citato d. lgs. n. 509/1994.

Anche per quanto riguarda la gestione del settore mobiliare, vista la perdurante situazione di incertezza ed instabilità dei mercati finanziari e tenuta presente la natura e la funzione dell'Ente, il Collegio, nell'invitare il Consiglio di Amministrazione a proseguire nella politica di operare gli investimenti con la massima cautela nell'ottica di una estrema ponderazione nella valutazione del rischio, raccomanda anche con riferimento a tale gestione l'attento monitoraggio delle relative risultanze.

L'esigenza di monitorare costantemente l'andamento della gestione in ogni componente in cui si articola è da ritenersi prioritaria.

Pur prendendo atto delle decisioni già assunte allo scopo di contrastare il significativo calo dell'attività notarile rilevato nei decorsi esercizi, il Collegio richiama l'attenzione sulla circostanza che i timidi segnali di ripresa manifestatisi recentemente nell'attività notarile e che si auspica possano consolidarsi ed incrementarsi sono influenzati da elementi la cui evoluzione non è determinabile con certezza e parimenti l'acquisizione delle altre risorse a copertura degli oneri istituzionali è caratterizzata da fattori aleatori.

Dal lato della spesa, in prospettiva, si prevedono prestazioni in aumento, per cui qualora dovessero manifestarsi perduranti scostamenti tra risorse disponibili e spese da sostenere, avuto riguardo anche alle risultanze previste a lungo termine dal bilancio attuariale, sarà necessario intervenire con opportuna tempestività.

Il Collegio ritiene altresì di ribadire la raccomandazione per quanto concerne i costi di funzionamento, di operare continuando a perseguire obiettivi di razionalizzazione e di massimo contenimento della spesa in coerenza con l'attuale quadro normativo in materia.

* * *

In relazione a quanto precede, con le indicazioni e raccomandazioni sopra riportate, il Collegio esprime l'avviso che nulla osti all'approvazione del Bilancio economico preventivo per l'anno 2016 ritenendo le previsioni attendibili e congrue.

IL PRESIDENTE

Galileo D'Agostino

I COMPONENTI:

Maria Cristina Bianchi

Barbara Siclari

Bianca Lopez

Alessandro Beretta Anguissola

